

ISAGRO S.p.A.

Società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Basile

Vice Presidente

Maurizio Basile

Consiglieri

Riccardo Basile

Roberto Bonetti

Enrica Maria Ghia

Silvia Lazzeretti

Marcella Elvira Antonietta Logli

Giuseppe Persano Adorno

Erwin Paul Walter Rauhe

Angelo Zaccari

Margherita Zambon

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Roberto Cassader

Sindaci effettivi

Silvia Baroffio

Filippo Maria Cova

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

A partire dalla seconda metà del 2019 e nel corso del 2020 Isagro ha attivamente lavorato all'implementazione del suo nuovo modello di *business*, oggi operativo ancorché ancora non completato, che prevede un *focus* specifico sullo sviluppo di posizioni di mercato e prodotti/formulati relativi al “*Bio-Copper*” (ossia di origine biologica/naturale e rameica, quest'ultima rientrante nella chimica *inorganica*), anche attraverso operazioni di crescita per linee esterne.

Tale ridefinizione del modello di *business*:

- ha comportato operazioni di natura straordinaria che, da un lato, hanno fatto emergere, attraverso la cessione di selezionati *asset* relativi alla chimica *organica*, componenti di valore e generato importanti risorse finanziarie a supporto dei progetti di crescita del Gruppo e, dall'altro lato, hanno visto il perfezionamento di una prima acquisizione nel Bio-Copper, alla quale il Gruppo ha l'intento strategico e la capacità finanziaria di farne seguire ulteriori;
- è stata accompagnata dalle necessarie misure di ridefinizione organizzativa e di struttura, in parte già finalizzate nel 2020 e in parte da completarsi entro la fine del 2021, con effetti “anno pieno” dal 2022.

L'esigenza di ridefinire il modello di *business* era nata alla luce dell'esperienza degli ultimi anni, che aveva dimostrato la capacità di Isagro di inventare nuovi prodotti/molecole di chimica organica ad elevato potenziale di mercato ma, al contempo, l'assenza per il Gruppo di una “scala” adeguata per una corretta estrazione di valore da tali invenzioni, in un contesto esterno che nel frattempo vedeva l'incremento dei costi/tempi per lo sviluppo di nuovi prodotti/molecole di chimica organica e una parallela forte concentrazione nella *Industry* degli operatori basati sul *discovery* di questa tipologia di principi attivi. In tale quadro, Isagro potrà creare valore per i propri *Stakeholder* con maggiore efficacia concentrando il proprio sviluppo strategico nel comparto dei prodotti di origine biologica (settore in crescita e nel quale la dimensione media degli operatori è largamente inferiore a quella del comparto della chimica organica) e rameica (settore nel quale Isagro già dispone di solide posizioni di mercato, con un progetto di crescita già avviato), con la possibilità di sviluppare il portafoglio prodotti già esistente e di procedere a selezionate operazioni di acquisizione. Peraltro, specifici prodotti di chimica organica saranno mantenuti in portafoglio in una logica di *integrated crop management* e di *cash-cow*.

In coerenza con la ridefinizione del modello di *business* come sopra esposto:

1. il 27 dicembre 2019 è stata completata la cessione della società allora interamente controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Private Limited (“Isagro Asia”), con l'incasso di circa 50 milioni di euro tra Prezzo corrisposto al *Closing* e successive liquidazioni dell'*escrow fund* avvenute tra i mesi di aprile e di novembre 2020;
2. il 2 ottobre 2020 è stata ceduta la molecola Fluindapyr alla società nord-americana FMC Corporation, con l'incasso di 55 milioni di euro (a fronte di un valore di libro per Isagro al 30 settembre 2020 di circa 25 milioni di euro);

3. il 14 ottobre 2020 è stata interamente acquisita Phoenix-Del S.r.l, a fronte di un pagamento al *Closing* di 3,1 milioni di euro, società attiva nel comparto dei prodotti rameici con un fatturato medio annuo di circa 5 milioni di euro, che si stima apporterà importanti sinergie industriali e commerciali nei prossimi anni.

Quanto sopra ha determinato, nel mese di ottobre, una importante svolta nella struttura finanziaria di Isagro, con una Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 a credito per 21,4 milioni di euro (valore questo già al netto dei 4,2 milioni di euro attribuibili al principio contabile IFRS 16). Tale cassa netta rappresenta, unitamente alla capacità di indebitamento del Gruppo per il solo circolante, una solida base per il prospettato percorso di crescita di Isagro. Le citate operazioni, inoltre, hanno fornito una ulteriore evidenza che i “valori di libro” degli *asset* di Isagro – specialmente quelli relativi alla Proprietà Intellettuale, contabilizzati al costo – ne sottostimano in modo significativo il reale valore di mercato.

§ § §

Il bilancio consolidato del Vostro Gruppo al 31 dicembre 2020 mostra, a livello di Conto Economico, **Ricavi** pari a 110,3 milioni di euro rispetto ai 105,4 milioni di euro del 2019, un **Margine operativo lordo (“EBITDA”)** di 34,1 milioni di euro (di cui 30,3 milioni di euro afferenti alla plusvalenza realizzata con la cessione della molecola Fluindapyr a ottobre 2020) rispetto al valore negativo di 2,6 milioni di euro del 2019 e un **Risultato netto** in utile per 16,2 milioni di euro rispetto alla perdita di 13,9 milioni di euro del 2019 (quest’ultima pari a -15,1 milioni di euro escludendo il Risultato netto positivo delle *discontinued operation* di poco più di 1,1 milioni di euro derivanti dall’operazione di cessione di Isagro Asia, società ceduta il 27 dicembre 2019).

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2020 il Vostro Gruppo presenta una **Posizione finanziaria netta** a credito (cassa) pari a 21,4 milioni di euro (rispetto alla posizione finanziaria netta a debito di 34,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019), già al netto dei 4,2 milioni di euro dovuti all’applicazione del principio contabile IFRS 16 - *Leases*, ed un rapporto **debt/equity** di -0,20. Escludendo la componente derivante dalla applicazione dell’IFRS 16, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 risulta essere sempre a credito e pari a 25,6 milioni di euro, con un rapporto **debt/equity** di -0,24. Detta Posizione finanziaria netta, come già evidenziato, è il risultato principalmente del contributo ricevuto dall’incasso della cessione della molecola Fluindapyr nel mese di ottobre 2020 e include finanziamenti a medio termine con scadenze oltre i 12 mesi per un ammontare pari a 4,1 milioni di euro (rispetto ai 31,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019). I **Mezzi propri** sono pari a 105,9 milioni di euro, rispetto al valore di 91,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (variazione in aumento principalmente per l’effetto combinato della variazione del Risultato netto di esercizio e della variazione della riserva di conversione).

Con riferimento ai flussi finanziari, il Vostro Gruppo ha generato nel 2020, escludendo l’effetto dell’IFRS 16, un *free cash flow* positivo di 55,5 milioni di euro, rappresentato:

- per 51,9 milioni di euro, dal flusso finanziario consolidato netto derivante (i) dalla cessione della molecola Fluindapyr con l’incasso del prezzo di 55,0 milioni di euro il 2 ottobre 2020 e (ii)

dall'acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l. con il pagamento del prezzo di 3,1 milioni di euro il 14 ottobre 2020;

- per 3,6 milioni di euro, dal flusso di cassa derivante dagli incassi dall'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia avvenuta il 27 dicembre 2019;
- per 2,7 milioni di euro, dal flusso di cassa derivante dal decremento del Capitale circolante commerciale netto;
- per -2,7 milioni di euro, dal flusso di cassa gestionale dell'esercizio.

§ § §

Il mercato agrofarmaceutico ha avuto un impatto limitato mostrando una forte resilienza alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato l'intero 2020. Infatti, Kynetec, *leader* mondiale nella ricerca di mercato del settore in cui opera Isagro, stima una crescita del mercato a livello globale di circa l'1,5% a livello *manufacturer*. A livello di principali aree geografiche per Isagro, il mercato nel 2020 è stato caratterizzato:

- in Europa, la cui filiera agricola è stata poco impattata dal Covid-19, da un anticipo degli acquisti/domanda di agrofarmaci per prevenire problematiche nell'approvvigionamento legate alla produzione e alla logistica (concentrate nella prima parte 2020), da condizioni climatiche favorevoli nel Sud Europa e siccitose nelle aree del Centro e del Nord Europa e dal proseguimento dell'inasprimento del quadro regolatorio che ha comportato una ulteriore riduzione dei principi attivi disponibili e ha indirizzato il mercato a cercare nuove soluzioni nell'ambito delle *biosolutions*;
- in Nord America, il cui impatto del Covid-19 sulla filiera ha avuto un effetto simile all'Europa, da un importante recupero rispetto alla stagione 2019 (concentrato nella prima parte dell'anno) grazie a condizioni climatiche favorevoli che, dopo le significative inondazioni del 2019, hanno contribuito positivamente alla crescita, in particolare, del segmento dei fungicidi. Inoltre, i sussidi del governo negli Stati Uniti unitamente ad un recupero delle produzioni agricole hanno migliorato la redditività delle imprese agricole locali con impatto positivo sul consumo di agrofarmaci;
- in Sud America, da una forte crescita della domanda guidata da un aumento delle superfici coltivate e da una importante pressione delle malattie soprattutto su mais e soia. L'utilizzo di strategie volte alla riduzione delle resistenze alle malattie fungine ha favorito lo sviluppo dei prodotti rameici in tutto il continente sudamericano con una tendenza al continuo rafforzamento. La pandemia ha avuto un impatto limitato nel continente ma la crescita della domanda di agrofarmaci è stata in parte compromessa dalla svalutazione delle monete locali. Sindiveg, l'associazione brasiliana dei produttori di agrofarmaci, riporta, da un lato, una crescita del mercato brasiliano di circa il 7% in termini di volumi e di circa il 10% in termini di valore in valuta locale e, dall'altro lato, un decremento del valore del mercato in dollari statunitensi di circa il 10% in quanto gli aumenti di prezzo e le revisioni delle condizioni commerciali di vendita non sono stati sufficienti a compensare l'effetto della forte svalutazione del Real brasiliano rispetto al Dollaro USA.

I **Ricavi da agrofarmaci e servizi**, pari a 110,3 milioni di euro nel 2020, risultano essere in incremento di 4,9 milioni di euro (o di 8 milioni di euro non considerando i ricavi da Accordi di M/L del 2019, questi ultimi pari a 3,1 milioni di euro) rispetto al 2019 (+5%) con una crescita in tutte le principali aree geografiche ad eccezione dell'Europa Centrale, che è stata impattata da problemi regolatori che hanno riguardato miscele a base di Tetraconazolo (per il *phase-out* dei co-formulanti Chlorothalonil già da inizio 2020 e Thiophanate-methyl da fine 2020) e del Sud-Est asiatico, per un diverso *timing* delle tempistiche di consegna merce sul fine anno. La crescita maggiore è stata registrata nelle Americhe (soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile) ed in Medio Oriente e Africa ed è stata guidata dal comparto dei prodotti rameici (soprattutto la gamma “Airone”), nonché dei formulati a base di Deltametrina e dei Biostimolanti. Si evidenzia che negli Stati Uniti un contributo importante alla crescita è stato apportato dal cliente Gowan USA (uno dei principali clienti del Gruppo nonché parte correlata) sia sulle miscele a base di Rame, in parte per lo slittamento all'inizio del 2020 di ordini di fine 2019, sia sulle miscele a base di Tetraconazolo. In termini generali, l'incremento delle vendite dei prodotti a base di rame riflette l'effetto positivo delle nuove registrazioni ottenute a livello globale nel 2019: tali nuove registrazioni hanno permesso il lancio di nuovi formulati rameici nonché lo *scale-up* di formulati lanciati nel 2019, con questo confermando la solidità dello sviluppo del *business* dei prodotti/formulati relativi al “*Bio-Copper*” e contribuendo a compensare, unitamente a maggiori vendite di prodotti a base di Tetraconazolo *straight*, gli effetti del *phase-out* di miscele di quest'ultimo con il Chlorothalonil e con il Thiophanate-methyl nel 2020.

Infine, con riferimento pandemia da Covid-19, si evidenzia che nell'arco dei 12 mesi del 2020 l'impatto sul mercato agrofarmaceutico è stato limitato e, anche per gli esercizi successivi, gli effetti della pandemia non sono ad oggi stimati avere impatti significativi sul Gruppo, contrariamente a quanto ipotizzato nella fase iniziale della pandemia stessa, allorquando il quadro informativo era meno completo rispetto a quello attuale.

EVOLUZIONE DEL MERCATO DEGLI AGROFARMACI

In base ai *report* di settore pubblicati da Kynetec, il mercato agrofarmaceutico, come detto, ha mostrato una forte resilienza rispetto alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato l'intero 2020. Il settore dell'agricoltura, infatti, si è confermato come strategico e, conseguentemente, gran parte dei paesi a livello globale hanno escluso le relative attività dalle restrizioni di “*lockdown*” applicate invece ad altri settori.

Kynetec stima una crescita del mercato a livello globale di circa l'1,5% a livello *manufacturer*. La crescita è risultata ben distribuita tra le varie aree geografiche/segmenti (e in particolare nel comparto dei fungicidi, dove Isagro ha una posizione rilevante) ed è stata guidata principalmente da (i) un andamento climatico favorevole, dopo un 2019 particolarmente negativo in mercati con una agricoltura intensiva (Stati Uniti, Canada e Australia), (ii) una crescita delle superfici coltivate in Brasile, (iii) una elevata pressione di malattia in molte aree geografiche, (iv) una stagione monsonica

favorevole in Asia, (v) il lancio di un buon numero di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto e (vi) le misure di sostegno all'agricoltura adottate dai governi a livello mondiale. Il contributo positivo dei fattori sopra elencati è stato in parte compensato dalla svalutazione delle valute locali in mercati importanti, per esempio il Brasile, e da un generale rafforzamento dell'euro rispetto alle altre valute con un impatto negativo sul valore del mercato agrofarmaceutico globale, nonostante la crescita registrata in termini di volumi e di prezzi.

Inoltre, la pandemia da Covid-19, da un lato, ha creato alcune problematiche nella circolazione internazionale delle merci, mentre, dall'altro lato, ha stimolato un anticipo di ordini di agrofarmaci da parte di distributori nazionali onde prevenire eventuali rotture di *stock* da possibili problematiche a livello di attività produttive e/o logistiche e influenzato a ribasso il valore delle *commodity* agricole (questi ultimi effetti concentrati principalmente nel primo semestre 2020). I timori sui problemi di approvvigionamento sono stati superati nella seconda parte del 2020, portando ad un recupero costante e progressivo del valore delle *commodity* agricole e incentivando gli agricoltori ad aumentare la spesa per i prodotti agrofarmaceutici.

Riguardo all'andamento dei singoli mercati e facendo sempre riferimento a indicazioni di Kynetec, si evidenzia quanto segue:

- **in Europa, Medio Oriente e Africa** la filiera agricola è stata poco impattata dal Covid-19, assicurando una stagione di vendita degli agrofarmaci positiva. In particolare:
 - in Europa, la stagione è stata caratterizzata da un anticipo degli acquisti/domanda di agrofarmaci per prevenire problematiche nell'approvvigionamento legate alla produzione e alla logistica (concentrate, come detto, nella prima parte del 2020). L'Europa del Nord e quella Centrale, con principali mercati Francia e Germania, hanno registrato una primavera secca che ha limitato l'utilizzo dei fungicidi, settore chiave di Isagro, mentre nel Sud Europa l'andamento climatico mite e con buona piovosità ne ha sostenuto i consumi. La pandemia da Covid-19 ha aumentato la domanda di cibo "salutare" e derivante da produzione integrata e biologica favorendo in questo modo l'offerta di Isagro per quanto riguarda le *biosolutions*. Il "clima" regolatorio in Europa, ispirato da una interpretazione restrittiva del principio di precauzione, ha causato una ulteriore riduzione dei principi attivi disponibili ed ha indirizzato il mercato a cercare maggiormente nuove soluzioni nell'ambito delle *biosolutions*. In questo contesto Kynetec ha stimato una crescita del mercato degli agrofarmaci in Europa di poco meno dell'1% con un valore totale di circa 13 miliardi di dollari a livello *manufacturer*;
 - in Africa e Medio Oriente, il mercato è stato impattato in modo limitato dalla pandemia da Covid-19 ed è stato caratterizzato da un buon andamento climatico che ha sostenuto i consumi di fungicidi soprattutto nelle colture ad alto valore. In Turchia e Medio Oriente, tale effetto positivo è stato in parte compensato dalla svalutazione delle valute locali limitando così la capacità di spesa degli agricoltori. I Paesi in queste regioni, che sono forti esportatori di raccolti in Europa, subiscono le stesse restrizioni regolatorie riguardo alla limitazione delle sostanze chimiche utilizzabili ed una conseguente ricerca di soluzioni alternative nel segmento delle *biosolutions*. Kynetec ha stimato che il mercato degli agrofarmaci in Africa

e Medio Oriente sia cresciuto di circa l'1% attestandosi a circa 2,2 miliardi di dollari a livello *manufacturer*;

- **in Nord America** il mercato è stato caratterizzato da un forte recupero rispetto alla precedente stagione (concentrato nella prima parte dell'anno) grazie a condizioni climatiche favorevoli che, dopo le significative inondazioni del 2019, hanno contribuito positivamente alla crescita del segmento dei fungicidi e degli erbicidi.

Nella seconda parte dell'anno, si sono registrati aumenti dei prezzi delle *commodity* agricole, nonché una minore richiesta di agrofarmaci su alcune colture (es. cotone) rispetto a quanto previsto nella prima parte dell'anno, per (a) condizioni climatiche avverse nelle regioni del Sud, (b) ritardo delle semine e (c) calo della domanda di fibre, nel caso del cotone, causato dalla pandemia.

In questo quadro e considerando l'intero 2020, i sussidi del governo negli Stati Uniti unitamente ad un recupero delle produzioni agricole hanno migliorato la redditività delle imprese agricole locali con impatto positivo sul consumo di agrofarmaci.

Il Canada ha avuto un andamento di mercato simile agli Stati Uniti con recupero del mercato degli agrofarmaci a livelli storici a causa di un andamento climatico più favorevole.

Kynetec ha stimato che il mercato degli agrofarmaci del Nord America sia cresciuto di circa il 3% attestandosi a circa 9,5 miliardi di dollari a livello *manufacturer*;

- **in Sud America** il mercato è stato caratterizzato da una forte crescita della domanda guidata da un aumento delle superfici coltivate e da una importante pressione delle malattie soprattutto su mais e soia. In Brasile, le condizioni climatiche sfavorevoli con costanti piogge, hanno ritardato le prime semine del secondo semestre riducendo le attese di resa dei raccolti. Ciò ha contribuito ad un forte aumento dei prezzi delle *commodity* agricole, già resi attrattivi localmente dalla svalutazione del Real vs. Dollaro statunitense (circa il 18%), spingendo gli agricoltori ad aumentare gli acquisti di agrofarmaci per proteggere e aumentare la qualità/resa delle proprie colture. Si è assistito anche ad uno sviluppo della domanda di agrofarmaci più innovativi e quindi a più alto valore oltre che ad un incremento delle superfici coltivate a mais e soia. Sindiveg, l'associazione nazionale dei produttori di agrofarmaci, riporta una crescita del mercato brasiliano di circa il 7% in termini di volumi e di circa il 10% in termini di valore in valuta locale. La forte svalutazione del Real vs. il Dollaro ha portato, invece, ad un decremento del valore del mercato in dollari statunitensi di circa il 10% in quanto gli aumenti di prezzo e le revisioni delle condizioni commerciali di vendita non sono stati sufficienti a compensare l'effetto della svalutazione. In Argentina, la stagione è stata caratterizzata da un inizio di stagione secco e da una conclusione piovosa che ha favorito il consumo di fungicidi. Come avvenuto in Brasile, l'alto valore delle *commodity*, favorito anche dalla svalutazione della moneta locale rispetto al Dollaro USA, ha condotto ad un aumento della domanda agrofarmaci.

L'utilizzo di strategie volte alla riduzione delle resistenze alle malattie fungine ha favorito lo sviluppo dei prodotti rameici in tutto il continente sudamericano con una tendenza al continuo rafforzamento. La pandemia ha avuto un impatto limitato nel continente ma la crescita della domanda di agrofarmaci è stata in parte compromessa dalla svalutazione delle monete locali. Ciò porta ad un bilancio di crescita del mercato secondo Kynetec di circa l'1,3% del valore in dollari.

- in **Asia** si è registrato un andamento positivo del mercato, anche se parzialmente impattato dagli effetti negativi della svalutazione delle monete locali, favorito (i) dal recupero del mercato australiano dopo una stagione siccitosa, (ii) dall'andamento favorevole della stagione dei monsoni in India, (iii) dalla resilienza della filiera agricola in Cina all'attacco pandemico e (iv) dalle buone condizioni climatiche nel Sud Est Asiatico. In particolare:
 - in India, il sostegno delle Autorità alla filiera agricola ha consentito di limitare gli impatti negativi del Covid-19. Inoltre, un buon andamento della stagione dei monsoni ha favorito l'utilizzo degli agrofarmaci e le rese dei raccolti;
 - in Cina, il mercato è cresciuto nonostante la pandemia e le inondazioni avute nella prima metà dell'anno. La pressione di malattia è stata importante durante la stagione e la superficie coltivata è cresciuta di circa 700.000 ettari dopo 2 anni di contrazione. Le rese delle colture industriali sono aumentate dell'1% come risultato di investimenti fatti in agricoltura.

CONTO ECONOMICO – DATI DI SINTESI

I **Ricavi** consolidati nel 2020 sono stati pari a 110,3 milioni di euro, in aumento di 4,9 milioni di euro rispetto ai 105,4 milioni di euro del 2019 (+5%). Tale variazione positiva è riconducibile all'effetto combinato di:

- maggiori Ricavi dalla vendita di Agrofarmaci e Servizi per 8,0 milioni di euro (+8%), dei quali 7,2 milioni di euro relativi agli agrofarmaci e 0,8 milioni di euro relativi ai servizi;
- assenza di Ricavi da Accordi di M/L (pari a 3,1 milioni di euro nel 2019).

Con riferimento alla variazione relativa ai Ricavi da vendite di Agrofarmaci rispetto al 2019, il maggior livello di fatturato del 2020, pari come detto a 7,2 milioni di euro, è riconducibile a maggiori vendite realizzate al di fuori dell'Italia e principalmente nelle Americhe e in Medio Oriente e Africa, specialmente nel comparto dei prodotti “*Bio-Copper*” e, in misura minore, in quello dell'insetticida Deltametrina.

I suddetti risultati di vendita sono stati conseguiti nell'ambito di una situazione critica a livello mondiale per via dell'emergenza sanitaria da Covid-19, tuttora in corso. Una delle criticità ha riguardato il trasporto delle merci, per problematiche legate all'accesso ad alcuni Paesi della UE che avevano chiuso le frontiere (problematiche queste parzialmente superate anticipando nel primo semestre alcune consegne dal secondo semestre) e alla disponibilità di servizi logistici (problematiche queste parzialmente mitigate grazie all'individuazione di nuovi trasportatori). Il Vostro Gruppo, peraltro, non ha sperimentato, sui propri segmenti di prodotto/clientela, particolari pressioni in termini di minori vendite, che, come detto, sono invece cresciute rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alla composizione dei Ricavi dei soli Agrofarmaci per area geografica, si evidenzia che nel 2020:

- le vendite in Italia hanno rappresentato circa il 15% del fatturato (rispetto al 19% del 2019), per un totale di 16,1 milioni di euro (in diminuzione di 2,8 milioni di euro rispetto al 2019);

- le vendite negli altri Paesi europei hanno rappresentato circa il 40% del fatturato (rispetto al 46% del 2019), per un totale di 42,9 milioni di euro (in diminuzione di 2,6 milioni di euro rispetto al 2019);
- le vendite nelle Americhe hanno rappresentato circa il 28% del fatturato (rispetto al 20% del 2019), per un totale di 29,5 milioni di euro (in aumento di 9,4 milioni di euro rispetto al 2019);
- le vendite in Asia hanno rappresentato circa il 6% del fatturato (rispetto al 7% del 2019), per un totale di 6,7 milioni di euro (in diminuzione di 0,6 milioni di euro rispetto al 2019);
- le vendite nel Resto del Mondo hanno rappresentato circa l'11% del fatturato (rispetto all'8% del 2019), per un totale di 11,3 milioni di euro (in aumento di 3,2 milioni di euro rispetto al 2019).

Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2018 a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari, i Ricavi includono i guadagni e le perdite derivanti dalle coperture contro il rischio di cambio (*domestic currency swap*) delle vendite in valuta diversa dall'euro. Si ricorda, inoltre, come in seguito più diffusamente esposto, che la *policy* e le procedure di Isagro prevedono che la stessa proceda alla copertura del rischio di cambio (e in particolare quello legato al Dollaro USA) dell'esposizione netta prospettica dell'esercizio relativa alla capogruppo Isagro S.p.A. congelandone il tasso di cambio al valore del *budget* annuale.

In termini relativi, pertanto, Isagro si conferma una realtà fortemente proiettata sui mercati esteri, con una quota del fatturato dell'esercizio da agrofarmaci realizzato al di fuori del mercato domestico pari a circa l'85%, in crescita rispetto all'81% del 2019.

(€ 000)	Esercizio 2020		<i>Variazione</i>	Esercizio 2019	
Italia	16.113	15,1%	-14,7%	18.880	19,0%
Resto d'Europa	42.852	40,2%	-5,9%	45.522	45,8%
Americhe	29.557	27,8%	+46,9%	20.122	20,3%
Asia	6.728	6,3%	-7,3%	7.261	7,3%
Resto del Mondo	11.307	10,6%	+38,8%	8.147	8,2%
Perdite DCS	(58)	-0,1%	-90,8%	(630)	-0,6%
Subtotale agrofarmaci	106.499	100,0%	+7,2%	99.302	100,0%
Altri prodotti e servizi	3.828		-36,9%	6.067	
Ricavi consolidati	110.327		+4,7%	105.369	

Tabella 1: Ricavi consolidati per Area Geografica

Nel corso del 2020, il Gruppo Isagro ha condotto le proprie attività di ricerca, innovazione & sviluppo in linea con il nuovo modello di *business*, sostenendo un livello totale di costi pari a 7,9 milioni di euro (rispetto ai 13,5 milioni di euro del 2019), di cui 3,2 milioni di euro capitalizzati (rispetto a capitalizzazioni per 5,3 milioni di euro del 2019) a fronte (a) della difesa straordinaria di prodotti di proprietà, (b) dello sviluppo di nuovi prodotti/formulati, (c) delle attività per nuove registrazioni su base mondiale) e (d) del completamento dello sviluppo della molecola di proprietà Fluindapyr (fungicida ad ampio spettro d'azione appartenente alla classe degli "SDHi"), che, come in precedenza riportato, è stata ceduta a FMC Corporation il 2 ottobre 2020. Il Conto economico del 2020, pertanto,

ha riflesso minori costi di ricerca, innovazione & sviluppo spesi rispetto all'esercizio 2019 per 3,4 milioni di euro.

(€ 000)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Differenze	
Ricavi	110.327	105.369	+4.958	+4,7%
<i>di cui: da Accordi di M/L*</i>	-	3.117	-3.117	
Memo: Costo del lavoro e acc.ti premi	(22.597)	(25.735)	+3.138	
EBITDA prima dei Proventi non ricorrenti	3.769	(2.618)	+6.387	NS
<i>% sui Ricavi</i>	<i>3,4%</i>	<i>-2,5%</i>		
Proventi non ricorrenti*	30.331	-	+30.331	
EBITDA	34.100	(2.618)	+36.718	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>30,9%</i>	<i>-2,5%</i>		
Ammortamenti:				
- attività materiali	(2.430)	(2.622)	+192	
- attività immateriali	(5.911)	(6.552)	+641	
- diritti d'uso IFRS 16	(793)	(910)	+117	
- svalutazione attività materiali e immateriali	(1.044)	(1.034)	-10	
EBIT	23.922	(13.736)	+37.658	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>21,7%</i>	<i>-13,0%</i>		
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(990)	632	-1.622	
Perdite su cambi e strumenti derivati	(716)	(569)	-147	
Rivalutazioni di partecipazioni	-	191	-191	
Risultato ante imposte	22.216	(13.482)	+35.698	N/S
Imposte correnti e differite	(6.267)	(1.568)	-4.699	
Utile/(Perdita) del Gruppo delle attività in funzionamento	15.949	(15.050)	+30.999	N/S
Risultato netto delle <i>discontinued operation</i>	202	1.143	-941	
Risultato netto	16.151	(13.907)	+30.058	N/S

Tabella 2: Sintesi del Conto Economico consolidato

* Tali valori contribuiscono per lo stesso importo all'EBITDA, all'EBIT e al Risultato ante imposte

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) prima dei Proventi non ricorrenti generato nel 2020 è stato pari a 3,8 milioni di euro, in aumento di 6,4 milioni di euro rispetto al valore negativo di 2,6 milioni di euro del 2019, con una marginalità rispetto ai Ricavi passata di conseguenza dal -2,5% al 3,4%.

Tale incremento dell'EBITDA rispetto al 2019 è stato reso possibile da:

- maggiori margini da vendite di Agrofarmaci e Servizi per 5,1 milioni di euro, quale riflesso diretto delle maggiori vendite di esercizio e della liberazione di buona parte del "profitto in inventario" derivante dall'esercizio precedente;
- minori costi del lavoro (salari, stipendi, contributi, oneri fiscali e costi fissi associati) per 3,1 milioni di euro, quale riflesso della riduzione degli organici di 14 unità al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 a livello di Gruppo e, in particolar modo, a livello di capogruppo Isagro S.p.A., con riferimento sia al personale di sede che a quello per le attività di R,I&S

spesate a Conto Economico, nonché di un minor volume di costi fissi per il personale (trasferte, mensa, etc.), anche a seguito delle modalità di lavoro in *smart working* poste in essere durante la fase del *lockdown* e continuate, seppur parzialmente, nel resto dell'esercizio;

- altri miglioramenti della gestione per 1,3 milioni di euro, derivanti da minori costi di R,I&S spesati a Conto Economico esclusi i costi del lavoro, minori accantonamenti e minori costi fissi di gestione sempre legati alla R,I&S,

che nel loro complesso hanno più che controbilanciato:

- minori margini relativi a Ricavi da Accordi di M/L per 3,1 milioni di euro (presenti nel 2019 ma assenti nel 2020).

L'**EBITDA** totale generato nel 2020, ossia includendo anche le poste non ricorrenti, è stato pari a 34,1 milioni di euro, in aumento di 36,7 milioni di euro rispetto al valore negativo di 2,6 milioni di euro del 2019, per effetto della plusvalenza realizzata con la vendita della molecola Fluindapyr (avvenuta, come già sopra riportato, il 2 ottobre 2020).

Gli **Ammortamenti e Svalutazioni** dell'esercizio sono stati pari a 10,2 milioni di euro, in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto agli 11,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019. Tale decremento è riconducibile prevalentemente (i) per 0,6 milioni di euro a minori ammortamenti immateriali legati ai progetti capitalizzati di R,I&S, (ii) per 0,2 milioni di euro a minori ammortamenti materiali e (iii) per 0,1 milioni di Euro alla riduzione degli ammortamenti dei diritti d'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 - *Leases*. Le svalutazioni di *asset*, pari a 1 milione di euro, sono rimaste in linea con il precedente esercizio e sono principalmente rappresentate dalla svalutazione di una registrazione a base di Fluindapyr non oggetto di cessione a FMC e dalla svalutazione di alcuni brevetti legati alla chimica organica non ritenuti più strategici da parte di Isagro.

Quale riflesso delle poste sopra commentate, il Vostro Gruppo ha chiuso l'esercizio 2020 con un **Risultato operativo** ("EBIT") positivo per 23,9 milioni di euro, in aumento di 37,6 milioni di euro rispetto al valore negativo di 13,7 milioni di euro dell'esercizio 2019.

A livello di gestione finanziaria, nel 2020 il Vostro Gruppo ha rilevato **Oneri finanziari netti** per un totale di 1,7 milioni di euro rispetto al valore di Proventi finanziari netti di 0,3 milioni di euro del 2019, quale effetto combinato di:

- **Interessi, commissioni e sconti finanziari** negativi per 1,0 milione di euro nel 2020 rispetto al valore positivo di 0,6 milioni di euro del 2019. Si ricorda che il risultato positivo del 2019 includeva il *fair value* di 2,1 milioni di euro attribuito alle azioni della società Arterra Bioscience S.p.A. al momento della quotazione presso il mercato AIM (avvenuta a ottobre 2019), totalmente assente nel 2020; l'insieme degli oneri finanziari e delle commissioni al netto dei proventi finanziari escludendo la predetta voce, invece, è passato dagli 1,5 milioni di euro nel 2019 a, come detto, circa 1,0 milione di euro del 2020. La variazione in diminuzione degli oneri pari a 0,5 milioni di euro è attribuibile principalmente ai minori interessi passivi sul debito verso banche alla luce della diminuzione dell'esposizione debitoria verso le stesse rispetto al 2019;

- **Perdite su cambi e strumenti derivati** pari a 0,7 milioni di euro nel 2020, rispetto alle perdite di 0,6 milioni di euro nel 2019, riconducibili principalmente alla capogruppo Isagro S.p.A. e attribuibili (i) alla svalutazione delle valute dollari USD e Real Brasiliano, effetto mitigato in parte dalle coperture poste in essere da Isagro S.p.A. e (ii) all'effetto della svalutazione della rupia indiana (moneta di conto dell'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia, parzialmente incassato nel corso del 2020). A tal riguardo si evidenzia che le operazioni di *hedging* hanno comportato un guadagno netto di 2,1 milioni di euro, così coprendo in larga parte le variazioni negative generate dalle *operations* pari a circa 2,8 milioni di euro. Si ricorda che Isagro utilizza strumenti di copertura esclusivamente a fronte di operazioni gestionali, senza alcun carattere speculativo;
- **Rivalutazioni di partecipazioni** pari a zero nel 2020, rispetto al valore positivo di 0,2 milioni di Euro del 2019, con una variazione interamente riconducibile alla società Arterra Bioscience S.p.A..

Come sopra riportato, il Gruppo Isagro opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, principalmente in dollari americani. Conseguentemente, la capogruppo Isagro S.p.A., in ottemperanza alla propria "*Policy* per la gestione dei rischi finanziari", volta a "mettere in sicurezza" il tasso di cambio del *budget*, effettua coperture contro il rischio di cambio relativo al dollaro americano utilizzando come base di riferimento l'esposizione prospettica per l'esercizio risultante dalla bilancia valutaria in dollari americani. Relativamente alle operazioni di copertura realizzate dal Gruppo, si rammenta altresì che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo.

Il **Risultato ante imposte** consolidato è stato quindi in utile per 22,2 milioni di euro, in aumento di 35,7 milioni di euro rispetto al risultato in perdita di 13,5 milioni di euro del 2019.

A livello di gestione fiscale, le **Imposte correnti e differite** al 31 dicembre 2020 sono state pari a 6,3 milioni di euro, in aumento di 4,7 milioni di euro rispetto al valore di 1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019, quale riflesso dei maggiori utili dell'esercizio. Si evidenzia che la capogruppo Isagro S.p.A. ha utilizzato tutte le imposte anticipate stanziare su perdite fiscali pregresse pari a 3,5 milioni di euro a fronte del reddito imponibile che è stato maggiore rispetto al 2019 per via della plusvalenza realizzata con la cessione della molecola Fluindapyr. Si ricorda, peraltro, che la capogruppo Isagro S.p.A. presenta, alla data del 31 dicembre 2020, perdite fiscali pregresse pari a circa 21,8 milioni di euro, oltre alla porzione oggetto di "*fiscal redemption*" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. tenutosi in data 16 marzo 2021 e pari a circa 2,0 milioni di euro.

Il **Risultato netto delle attività in dismissione**, pari a 0,2 milioni di euro, rappresenta una sopravvenienza derivante dall'esubero del fondo accantonato nel 2020 per l'*escrow fund* – costituito il 27 dicembre 2019 presso HSBC India relativa agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia – a seguito degli incassi dell'esercizio al netto di alcuni costi per consulenze sostenute per la cessione di Isagro Asia ma contabilizzati nel 2020. Il valore positivo di poco più di 1,1 milioni di euro

nel 2019, si ricorda, rappresentava il Risultato netto derivante dall'operazione di cessione dell'allora controllata Isagro Asia.

Quale conseguenza di quanto sopra esposto, il Vostro Gruppo ha chiuso il 2020 con un **Risultato netto in utile** di 16,2 milioni di euro, in aumento di 30,1 milioni di euro rispetto alla perdita di 13,9 milioni di euro del 2019.

STATO PATRIMONIALE – DATI DI SINTESI

Dal punto di vista patrimoniale, il **Capitale investito netto** a livello consolidato al 31 dicembre 2020 è stato pari a 84,5 milioni di euro, in decremento di 40,9 milioni di euro rispetto ai 125,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Il **Capitale fisso netto** al 31 dicembre 2020 si è attestato su un livello di 49,6 milioni di euro, facendo registrare un significativo decremento di 32,3 milioni di euro rispetto agli 81,9 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Tali variazioni sono riconducibili principalmente alla dinamica intervenuta nelle poste relative a:

- **Altre attività immateriali**, complessivamente pari a 21,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in forte diminuzione di 26,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per l'effetto combinato (i) della vendita della molecola Fluindapyr il cui valore di libro era pari a 25,2 milioni di euro, (ii) di un volume di capitalizzazioni di costi di R,I&S inferiore agli ammortamenti dell'esercizio e (iii) della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* della Phoenix-Del S.r.l., che ha identificato la voce RegISTRAZIONI quale *Primary Income Generating Asset* ("PIGA") per un valore di 1,6 milioni di euro;
- **Altre attività e passività a medio/lungo termine**, complessivamente pari a 2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 5,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, sostanzialmente per (i) le dinamiche nella riallocazione delle rate *ex* Accordi di M/L in scadenza nei 12 mesi successivi tra le attività a breve termine e (ii) l'utilizzo delle imposte anticipate stanziato sulle perdite fiscali degli anni precedenti da parte della capogruppo Isagro S.p.A. per 3,5 milioni di euro;
- **Attività finanziarie**, complessivamente pari a 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 1,0 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2019, quale riflesso della valorizzazione della partecipazione che Isagro detiene nella società Arterra Bioscience S.p.A.. Si ricorda, infatti, che a partire dal 28 ottobre 2019 tale voce incorpora il *fair value* di Borsa della partecipazione pari al 16,8% delle azioni ordinarie della società Arterra Bioscience, a seguito della quotazione della stessa sul mercato AIM gestito da Borsa Italiana S.p.A., avvenuta in pari data. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nelle Note illustrative relative al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019;
- **Attività materiali**, complessivamente pari a 15,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 0,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, quale effetto di minori investimenti nell'esercizio al netto dei relativi ammortamenti;

- **Diritti d'uso IFRS 16**, complessivamente pari a 4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in decremento di 0,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019;
- **Avviamento**, complessivamente pari a 4,2 milioni di euro al 31 dicembre, in aumento di 1,0 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* della Phoenix-Del S.r.l. che ha identificato la voce Avviamento come voce residuale attribuendogli un valore di 1,2 milioni di euro.

(€ 000)	31.12.2020	31.12.2019	Differenze	
Capitale fisso netto	49.622	81.945	-32.323	-39,4%
<i>di cui:</i>				
<i>Avviamento e Altre attività immateriali</i>	<i>25.244</i>	<i>50.535</i>	<i>-25.291</i>	
<i>Attività materiali</i>	<i>15.157</i>	<i>15.585</i>	<i>-428</i>	
<i>Diritti d'uso IFRS 16</i>	<i>4.091</i>	<i>4.421</i>	<i>-330</i>	
<i>Attività finanziarie</i>	<i>3.140</i>	<i>4.176</i>	<i>-1.036</i>	
<i>Altre attività e passività a m/l termine</i>	<i>1.990</i>	<i>7.228</i>	<i>-5.238</i>	
Capitale circolante commerciale netto	39.218	41.937	-2.719	-6,5%
<i>di cui:</i>				
<i>Rimanenze</i>	<i>39.553</i>	<i>40.853</i>	<i>-1.300</i>	
<i>Debiti commerciali</i>	<i>(24.206)</i>	<i>(26.143)</i>	<i>+1.937</i>	
<i>Crediti commerciali</i>	<i>23.871</i>	<i>27.227</i>	<i>-3.356</i>	
Altre attività e passività correnti e Fondi correnti	(2.759)	3.409	-6.168	N/S
T.F.R.	(1.546)	(1.877)	+331	-17,6%
Capitale investito netto	84.535	125.414	-40.879	-32,6%
Attività e passività finanziarie destinate alla dismissione	-	-	-	
Totale	84.535	125.414	-40.879	-32,6%
<i>Finanziato da:</i>				
Mezzi propri	105.912	91.020	+14.892	+16,4%
Posizione finanziaria netta	(21.377)	34.394	-55.771	N/S
<i>di cui:</i>				
<i>Debiti a M/L termine</i>	<i>4.111</i>	<i>30.984</i>	<i>-26.873</i>	<i>-86,7%</i>
<i>Passività finanziarie ex IFRS 16</i>	<i>4.242</i>	<i>4.522</i>	<i>-280</i>	
<i>Rapporto Debt/Equity</i>	<i>(0,20)</i>	<i>0,38</i>		
Totale	84.535	125.414	-40.879	-32,6%

Tabella 3: Sintesi dello Stato Patrimoniale consolidato

Il **Capitale circolante commerciale netto** al 31 dicembre 2020 è stato pari a 39,2 milioni di euro, in diminuzione di 2,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Più in particolare:

- le **Rimanenze di magazzino** al 31 dicembre 2020 sono diminuite di 1,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto dell'incremento delle vendite realizzate da Isagro

Brasil, Isagro España e Isagro USA nell'esercizio con consumo degli *stock* presenti a fine 2019 oltre che per una svalutazione di magazzino da parte della controllata statunitense per 0,5 milioni di euro;

- i **Debiti commerciali** al 31 dicembre 2020 sono diminuiti di 1,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, prevalentemente a fronte del sopra citato decremento delle rimanenze di magazzino, nonché per un diverso mix temporale rispetto al 2019 del ciclo acquisti-pagamenti;
- i **Crediti commerciali** al 31 dicembre 2020 sono diminuiti di 3,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, variazione principalmente riconducibile alla capogruppo Isagro S.p.A. quale risultato, da un lato, dell'effetto delle minori vendite realizzate nel quarto trimestre 2020 rispetto al pari periodo dell'anno precedente e della riallocazione delle quote correnti dei crediti residui inerenti gli Accordi di M/L e, dall'altro lato, dei maggiori *cut-off* di dicembre 2020 rispetto a dicembre 2019.

Le **Altre attività e passività correnti** di esercizio al 31 dicembre 2020 sono state pari e -0,6 milioni di euro, in diminuzione di 5,8 milioni di euro rispetto al valore di 5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019, sostanzialmente per effetto degli incassi nell'esercizio per 3,6 milioni di euro inerenti all'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia. I **Fondi correnti**, invece, sono stati pari a 2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, rispetto al valore di 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019. Conseguentemente, le Altre attività e passività correnti e Fondi correnti sono passati dai 3,4 milioni di euro del 31 dicembre 2019 ai -2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Per quanto concerne il **Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)**, esso è stato pari a 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 0,4 milioni di euro rispetto al valore di 1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019. La variazione in diminuzione è coerente con la riduzione del personale in organico avutasi nel corrente esercizio. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Risorse umane".

Sul lato delle fonti di finanziamento, i **Mezzi propri** consolidati al 31 dicembre 2020 sono stati pari a 105,9 milioni di euro, in aumento di 14,9 milioni di euro rispetto ai 91,0 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto (i) della variazione dei Risultati Netti dell'esercizio, (ii) della diminuzione della riserva di conversione relativa principalmente alle poste di bilancio della Isagro Colombia e della Isagro Brasil e (iii) della riduzione delle riserve inerenti la valutazione al FVTOCI (*Fair Value Through Other Comprehensive Income*) delle azioni detenute nella partecipata Arterra Bioscience S.p.A..

La **Posizione finanziaria netta (PFN)** consolidata al 31 dicembre 2020 è stata così a credito per 21,4 milioni di euro, in diminuzione di 55,8 milioni di euro rispetto alla PFN a debito di 34,4 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

La suddetta variazione in diminuzione di 55,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 è riconducibile:

- per 51,9 milioni di euro al flusso finanziario consolidato netto derivante (i) dalla cessione della molecola Fluindapyr con l'incasso del prezzo di 55,0 milioni di euro il 2 ottobre 2020 e (ii)

dall'acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l. con il pagamento del prezzo di 3,1 milioni di euro il 14 ottobre 2020;

- per 3,6 milioni di euro al flusso di cassa derivante dagli incassi dall'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia avvenuta il 27 dicembre 2019;
- per 2,7 milioni di euro al flusso di cassa derivante dal decremento del Capitale circolante commerciale netto;
- per -2,7 milioni di euro al flusso di cassa gestionale dell'esercizio;
- per 0,3 milioni di euro al decremento del debito finanziario *ex* IFRS 16.

Si segnala che, in seguito all'incasso del Prezzo di cessione del Fluindapyr, la capogruppo Isagro S.p.A. ha proceduto a rimborsare anticipatamente la larga parte dei finanziamenti a medio-lungo termine precedentemente in essere, con debiti finanziari totali a livello di Gruppo al 31 dicembre 2020 prima della liquidità pari a 8,7 milioni di euro.

Infine, si evidenzia che il rapporto *debt/equity* (ossia il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri) al 31 dicembre 2020 è stato pari, sempre a livello consolidato, a -0,20 (pari invece a -0,24 al netto dell'effetto IFRS 16) rispetto al valore di 0,38 registrato al 31 dicembre 2019.

FLUSSI DI CASSA – DATI DI SINTESI

Il Vostro Gruppo ha generato nei 12 mesi del 2020, escludendo l'effetto del principio IFRS 16:

- un flusso di cassa della gestione (ossia escludendo le variazioni di CCCN, gli effetti della vendita della molecola Fluindapyr e dell'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. e le variazioni negli *stock* di PFN legati all'IFRS 16) negativo per 2,7 milioni di euro;
- un flusso di cassa per le variazioni del CCCN positivo per 2,7 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dagli incassi dall'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia per 3,6 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dalla vendita del Fluindapyr positivo per 55,0 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dall'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. negativo per 3,1 milioni di euro,

pervenendo così a un *free cash flow* dell'esercizio positivo di 55,5 milioni di euro. Considerando tale valore unitamente alla variazione in riduzione relativa alle poste dell'IFRS 16, pari a 0,3 milioni di euro, la PFN al 31 dicembre 2020 è risultata essere in diminuzione di 55,8 milioni di euro rispetto a quella del 31 dicembre 2019.

(€ 000)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Risultato Netto	16.151	(13.907)
+ Ammortamenti e svalutazioni	10.178	11.118
Flusso di Cassa Lordo	26.329	(2.789)
- Investimenti	(5.318)	(7.956)
± Altre variazioni (escl. IFRS 16)*	(23.708)	12.703
Free Cash Flow gestionale	(2.697)	1.958
Dismissione Fluidapyr	55.000	-
Acquisizione Phoenix-Del S.r.l.	(3.100)	-
Dismissione I/Asia (<i>escrow fund</i>)	3.569	-
Free Cash Flow ante Δ CCCN	52.772	(4.467)
Δ CCCN	2.719	13.287
Free Cash Flow	55.491	15.245
Effetto IFRS 16**	280	(4.522)
Variazione PFN	55.771	10.723

Tabella 4: Sintesi dei Flussi di Cassa

* Include, tra le altre, le variazioni relative ai crediti da Accordi di M/L e ai fondi imposte

** Componente non di cassa

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI

La tabella sottostante riporta i principali indicatori di natura finanziaria del Gruppo Isagro.

	2020	2019
N. medio azioni in circolazione* (000)	37.968	37.860
Utile/(perdita) base per azione* (€)	0,43	(0,37)
Mezzi propri per azione* (€)	2,79	2,40
R.O.E.	15,2%	-15,3%
R.O.I.	28,3%	-11,0%
Posizione finanziaria netta/EBITDA	(0,63)	(13,14)

Tabella 5: Principali Indicatori Finanziari

* Escluse 865.057 Azioni Sviluppo proprie nel 2019 e 756.933 Azioni Sviluppo proprie nel 2020

Con riferimento ai principali indicatori finanziari, nel 2020 si evidenzia un utile per azione di 0,43 rispetto alla perdita per azione del 2019 di 0,37. Parimenti, si è assistito ad un miglioramento del R.O.E. (*Return on Equity* o Risultato netto su Mezzi propri), pari a 15,2% rispetto al -15,3% del 2019, e del R.O.I. (*Return on Investment* o Risultato operativo su Capitale investito netto), passato dal -11,0% del 2019 al 28,3% al 31 dicembre 2020, per effetto, da un lato, dell'aumento del Risultato operativo e, dall'altro lato, della diminuzione del Capitale investito netto.

Il rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA ha fatto registrare altresì un miglioramento, passando dal valore di -13,14 nel 2019 al valore di -0,63 al 31 dicembre 2020, per l'effetto combinato,

da una parte, dell'incremento dell'EBITDA (passato dal valore negativo di 2,6 milioni di euro del 2019 al valore positivo di 34,1 del 2020) e, dall'altra parte, dalla presenza di una PFN a credito a fine 2020 rispetto alla PFN a debito di fine 2019. Le strutture di *covenant* finanziari su base consolidata previste dai contratti di finanziamento a medio/lungo termine in essere, peraltro, risultano rispettate alla data del 31 dicembre 2020, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

RISULTATI DELLA CAPOGRUPPO ISAGRO S.p.A.

Al fine di meglio rappresentare i valori economici, patrimoniali e strategici del Vostro Gruppo, si ritiene opportuno presentare anche le principali voci di bilancio relative alla capogruppo Isagro S.p.A.; essa, infatti, svolge una funzione non solo di coordinamento e indirizzo strategico, essendo la *holding* del Gruppo, ma anche di centro di ricerca, produzione, *marketing* e commercializzazione.

Con riferimento, pertanto, ai risultati 2020 di Isagro S.p.A., essi sono rappresentati da:

- **Ricavi** pari a 92,2 milioni di euro, in diminuzione di 2,5 milioni di euro (-3%) rispetto ai 94,7 milioni di euro del 2019;
- un **EBITDA** positivo pari a 29,5 milioni di euro, in aumento di 32,7 milioni di euro rispetto al valore negativo 3,2 milioni di euro del 2019, che riflette prevalentemente gli effetti derivanti dalla plusvalenza realizzata con la vendita della molecola Fluindapyr avvenuta il 2 ottobre 2020;
- un **Risultato netto in utile** pari a 14,1 milioni di euro rispetto all'utile di 17,2 milioni di euro del 2019, che riflette quanto sopra riportato. Si ricorda che l'utile conseguito nel 2019 è attribuibile agli effetti derivanti dalla cessione di Isagro Asia avvenuta in data 27 dicembre 2019.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

Nel corso del quarto trimestre 2020 l'organizzazione commerciale di Isagro ha vissuto ulteriori progressi sul fronte dell'asse strategico di Isagro riguardante lo sviluppo del *business* del portafoglio relativo al Rame ed alle *biosolutions* e il rafforzamento della presenza commerciale sul territorio.

In particolare, è stata intensificata l'attività di integrazione della gamma di prodotti e clienti della società Phoenix-Del S.r.l., acquisita a ottobre 2020, con un'importante presenza in Italia ma anche promettenti sviluppi futuri in Spagna ed in Francia. Ciò ha consentito di rafforzare la presenza su clienti comuni, di sviluppare relazioni con nuovi clienti per Isagro e/o di allargare a clienti esistenti di Isagro prodotti della gamma di Phoenix-Del S.r.l.

Sul fronte delle vendite dirette Italia, nel corso del terzo trimestre 2020 è stato pubblicato il nuovo catalogo che comprende la gamma completa degli agrofarmaci di Isagro. Ciò ha comportato l'organizzazione di eventi in forma di "webinar" che hanno consentito, grazie alla partecipazione di esperti terzi anche del mondo accademico, di posizionare al meglio il valore della offerta di Isagro.

Il quarto trimestre ha inoltre confermato il generale rafforzamento delle posizioni nei paesi dove Isagro è presente con una organizzazione di vendita diretta ed in Turchia, Medio Oriente ed Africa.

ATTIVITÀ DI RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO

Nel corso del 2020 il Gruppo Isagro ha sostenuto costi di ricerca, innovazione & sviluppo per un totale di 7,9 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro capitalizzati quali investimenti per lo sviluppo, la registrazione e la difesa straordinaria dei prodotti di proprietà su base mondiale. Nel 2019 l'ammontare di tali costi era stato pari a 13,5 milioni di euro, di cui 5,3 milioni di euro capitalizzati.

Durante il periodo di *lockdown* nel corso del 2020 le attività della ricerca e sviluppo sono state ridotte al minimo per ottemperare alle norme anti Covid-19. Oltre al mantenimento di base delle collezioni di patogeni ed insetti necessari per i *test* di serra, sono proseguite solo alcune sperimentazioni di campo non indifferibili in modo da evitare di perdere una stagione intera: fra queste anche le prove sperimentali per l'estensione dell'etichetta del *Trichoderma* e le "prove residui" per la difesa registrativa.

A) RICERCA E INNOVAZIONE

Nel 2020, in linea con la ridefinizione del modello di *business* di Isagro, l'attività di ricerca e innovazione si è concentrata nel (i) proseguire le attività relative a nuovi prodotti ad azione nutrizionale/biostimolante, (ii) finalizzare le prove di efficacia per le estensioni di etichetta di *Trichoderma* e (iii) impostare i lavori di valutazione dei formulati di *Trichoderma by Isagro* specificamente studiati per il trattamento delle sementi, a seguito della forte richiesta di questo tipo di soluzioni da parte dell'area commerciale. In particolare:

- sono state preparate diverse formulazioni a base di ceppi antagonisti di *Trichoderma* e sono state messe a punto le nuove metodologie di sperimentazione per verificarne in serra la selettività e l'efficacia sui semi concitati. Sono stati quindi selezionati dagli studi di serra alcuni formulati che sono stati poi trasferiti in prove sperimentali di campo su cereali nelle semine autunnali anche in collaborazione con importanti ditte sementiere. I prodotti hanno evidenziato in generale un effetto positivo sull'emergenza delle plantule e le prove sono tuttora in corso per confermare l'efficacia alla ripresa primaverile. Su *Trichoderma by Isagro* sono proseguite anche le attività di sperimentazione volte a verificare il contenimento di importanti malattie delle colture agrarie su cui è prevista nel prossimo futuro l'estensione dell'etichetta, quali la muffa grigia della vite, la fusariosi dei cereali e la ticchiolatura del melo;
- è proseguita in serra ed in campo la sperimentazione delle linee nuove di ricerca che incontrano le richieste del *marketing* per il futuro portafoglio *biosolutions*: un chelato di ferro di concezione innovativa per la cura delle clorosi (ingiallimenti), di proprietà Isagro, per trattamenti sia fogliari che al terreno ed un polimero per applicazioni al suolo per rendere più efficiente l'uso dell'acqua di irrigazione, oltre ai nuovi formulati della linea *Isagrow* per la protezione e qualità del frutto o per la protezione delle colture dagli stress abiotici, che stanno confermando in campo le loro proprietà positive e potranno presto passare alla fase di lancio sul mercato;
- durante il mese di settembre 2020 è stato dato il via al progetto di collaborazione industriale Italia-Israele Endpoint finanziato dal MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale) per l'estrazione di enzimi prodotti dal *Trichoderma* di Isagro e

lo studio della loro attività nel biocontrollo degli insetticidi. I lavori in collaborazione con l'Università dell'Insubria (VA) stanno confermando la capacità dei nostri ceppi di *Trichoderma* di produrre un enzima la cui efficacia bioinsetticida (riportata in letteratura) dovrà essere confermata nelle valutazioni di laboratorio e serra presso il Centro Ricerche Renato Ugo e presso l'istituto Migal in Israele.

B) SVILUPPO PRODOTTI

Si evidenziano di seguito le principali attività di sviluppo svolte dall'inizio dell'anno.

Biostimolanti, prodotti microbiologici, feromoni

È proseguita l'attività di monitoraggio dei processi di autorizzazione in corso e di supporto al *business*. Dopo il successo sul mercato cinese del nuovo Ergostim XG + microelementi, con formulazione *ad hoc*, si sta proponendo questa nuova formulazione in altri paesi quali Ecuador ed Egitto, per superare le difficoltà legate all'ottenimento della registrazione dei principi attivi ATCA e TCA.

Sono proseguite le attività preparatorie per l'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita del nuovo fertilizzante Premio soprattutto nei Paesi extra UE. In particolare, per la Cina sono state messe a punto formulazioni *ad hoc* contenenti Ca (calcio), per rispondere ai requisiti regolativi locali, con ottenimento della registrazione di Premio + Ca (formiato di calcio) il 12 giugno 2020. Per la Cina è stata messa a punto anche una seconda formulazione di Sipton che contiene diversi microelementi rispetto a quella precedente, con la possibilità di differenziare la proposta e ampliare il mercato. Il relativo *dossier* di registrazione è stato presentato alle Autorità competenti nel mese di dicembre 2020.

Inoltre, è in corso di valutazione, anche attraverso prove di campo, la possibilità di proporre il Goleador (Sipton nature) come corroborante. Il prodotto presenta caratteristiche che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi (agenti biotici) e proteggono le piante da danni non provocati da parassiti (agenti abiotici).

Tra i prodotti ad azione specifica su suolo (inoculi di funghi micorrizici che sfruttano il materiale di scarto del processo lavorativo del Remedier) è stata messa a punto una linea di nuovi prodotti con il marchio Biocross, inclusi nel registro fertilizzanti. Inoltre, si sta sviluppando una nuova formulazione con *Trichoderma* per la concia dei semi, in collaborazione con importanti ditte sementiere.

Nel corso del 2020 sono stati inviati i *dossier* per la registrazione del Sipton in Uruguay, Messico, Cina, Brasile, Bielorussia ed Ecuador, mentre la documentazione atta ad ottenere l'autorizzazione alla vendita per il prodotto Ergostim è stata sottomessa alle autorità di Egitto, Uruguay e Brasile. Per tutti questi prodotti la registrazione è attesa nel corso del 2021.

Per quanto riguarda i feromoni, è stata ricevuta la richiesta di atti definitivi per Ecodian CT (per il controllo dei principali lepidotteri del castagno) per la registrazione in Italia del prodotto. La registrazione sarà concessa quando la Commissione Europea aggiornerà la lista dei feromoni autorizzati in EU. Si tratta di un mero atto amministrativo che però blocca il rilascio della registrazione.

Prosegue il processo di rinnovo dell'inclusione in *Annex I* dei feromoni. Dopo aver sottoposto il *dossier* di rinnovo, passato il periodo di commenti, ricevuta la richiesta di sottoporre nuove informazioni ed inviate, l'autorizzazione di questi principi attivi, che scadeva ad agosto 2020, è stata prorogata in Europa fino ad agosto 2021.

Prosegue, inoltre, il processo di rinnovo dell'inclusione in *Annex I* dei *Trichoderma asperellum* e *T.gamsii* con commenti e documentazione allo Stato Membro Relatore (Svezia). L'autorizzazione di questi principi attivi è stata prorogata in Europa fino ad aprile 2020 con Regolamento del 31 gennaio 2019 (2019/168) e si è in attesa di un'ulteriore proroga di 12 mesi.

A novembre 2019 era stato presentato il *dossier* per estensione di avversità (maculatura bruna del pero) per Radix soil in Italia a seguito dell'emergenza fitoiatrica verificatasi negli areali frutticoli dell'Emilia-Romagna negli ultimi anni. La registrazione è stata ottenuta a febbraio 2020 e permette l'inserimento nei disciplinari di produzione del pero. Sono in corso anche attività di sperimentazione in Spagna e Portogallo, coordinate dal Centro Ricerche di Novara, per supportare la registrazione del prodotto in tali Paesi.

Si segnala, inoltre, l'invio dei *dossier* di registrazione per ottenere l'estensione d'uso del Remedier su pesco in Italia e per ottenere la prima registrazione in Canada e Messico.

Fumigante

Con riferimento al fumigante Dominus, le principali attività sono state:

- l'ottenimento a livello federale della equivalenza di tre nuove fonti cinesi ed una indiana del principio attivo AITC tecnico per gli Stati Uniti e l'ottenimento della registrazione statale in Florida;
- il proseguimento delle attività di supporto per l'ottenimento dell'autorizzazione a produrre in India ed esportare AITC tecnico e formulato;
- l'esecuzione di alcuni studi di tossicologia e di efficacia in campo necessari per ottenere la registrazione della nuova formulazione AITC 20 in USA.

Prodotti rameici

Le principali attività inerenti ai prodotti rameici sono state:

- il *follow-up* dei processi di ri-registrazione (art. 43) dei formulati in Europa (19 formulati e 141 registrazioni);
- la preparazione del programma di prove residui in Centro Europa (6 *crop* e 56 prove totali) necessarie al mantenimento delle registrazioni esistenti;
- la preparazione del programma di prove residui in Sud Europa (7 *crop* e 39 prove totali) necessarie al mantenimento delle registrazioni esistenti;
- l'avvio del programma di prove di efficacia in Turchia (4 prove totali) necessarie al mantenimento delle registrazioni esistenti;
- la presentazione alle Autorità del *dossier* registrativo di Grifon SC in Armenia;
- la presentazione alle Autorità del *dossier* registrativo di Grifon SC nella Repubblica del Nord Macedonia;

- la preparazione del *dossier* registrativo di ossicloruro di rame tecnico per il supporto delle registrazioni di società terze in Libano, Egitto, Emirati Arabi, Giordania, Albania, Guatemala, Repubblica del Nord Macedonia;
- la presentazione della domanda di uso eccezionale di Coprantol Duo su barbabietola da zucchero in Germania;
- la presentazione della domanda per tre nuovi cloni in Italia e per tre nuovi cloni in Spagna;
- la partecipazione, nell'ambito della *European Copper Task Force*, al *follow-up* per il rinnovo dell'approvazione a livello europeo dei Sali di rame;
- la presentazione alle Autorità del *dossier* registrativo di Airone SC in Kenya, Pakistan e Bolivia;
- l'ottenimento di 6 registrazioni di formulati a base rame in Italia (cloni del formulato Airone) e in Spagna (cloni di formulati a base di poltiglia bordolese).

Tetraconazolo – fungicida ad ampio spettro

Dopo l'invio del *dossier* per il rinnovo dell'approvazione del principio attivo nell'Unione Europea a tutti gli stati membri, all'EFSA e alla Commissione Europea, gli ultimi studi in corso sono stati completati e sottoposti allo Stato Membro Relatore (Francia).

Nell'attesa di ricevere un primo *feedback* dalle autorità francesi (era stata prospettata la richiesta di *additional data* entro maggio 2020, cosa non accaduta verosimilmente per l'impatto del Covid-19), è proseguito il lavoro di valutazione sul possibile studio di *surface water monitoring*, rispetto al quale il *contractor* ha già completato la prima fase del lavoro (individuazione dei possibili siti di *monitoring*). Inoltre, è stato portato a termine un *report* di raccolta dati di *monitoring* ambientale per il Tetraconazolo accedendo a tutti i *database* dell'Unione Europea: tale *report* mostra come nella larga maggioranza dei casi le concentrazioni di Tetraconazolo nell'ambiente sono ampiamente inferiori rispetto a quelle previste dai modelli di calcolo e quindi risultano essere non rilevabili.

Si segnala, infine, l'ottenimento di sei nuove registrazioni in Repubblica Ceca, Italia e Argentina.

Kiralaxyl® (o Benalaxyl-M, già IR6141) – fungicida isomero attivo del Benalaxyl

L'attività di sviluppo si è concentrata, tra gli altri, sui seguenti progetti:

- la valutazione sulla preparazione e il *follow-up* del *dossier* di revisione europea del formulato Fantic A (art.43) in seguito alla registrazione ottenuta in diversi paesi della Zona Sud Europea (Francia, Portogallo, Spagna, Grecia e Croazia) nel corso del 2019 e inizio 2020;
- il coordinamento con Gowan, licenziataria del prodotto in Europa, per le attività registrative a supporto dello sviluppo del *business* dei formulati a base Kiralaxyl nell'Unione Europea;

In relazione al rinnovo del principio attivo nell'Unione Europea la cui *submission* è prevista a luglio 2022, è iniziata la pianificazione degli studi supplementari di aggiornamento del *dossier*, in particolare:

- prove residui con lo scopo di ridurre le *Good agricultural practices* a due trattamenti in linea con la pratica agricola ed i suggerimenti del FRAC (*Fungicide Resistance Action Committee*) contro la resistenza;

- alcuni studi atti a completare le informazioni sul comportamento della sostanza attiva nel suolo e nelle acque (degradazione e mobilità) e nelle piante;
- studio preliminare per la valutazione dei MRL (*Maximum Residue Levels*) nel miele;
- ottenimento di due registrazioni in Francia identiche a quella già autorizzata Fantic A.

È stata conclusa l'attività di notifica ai centri antiveleni dei formulati classificati come pericolosi per l'uomo. Si è trattato di un lavoro di ampio respiro (circa 200 notifiche nei 27 paesi dell'UE) che è atteso permettere di posporre al 2025 l'assegnazione dell'*Unique Formula Identifier* (UFI) - un codice quest'ultimo di 16 caratteri da apporre sulle etichette dei prodotti venduti.

C) *REGISTRAZIONI OTTENUTE*

Nel corso del 2020 sono state ottenute 66 nuove autorizzazioni alla vendita, inclusi i cosiddetti "cloni", 17 delle quali per formulati a base di rame. Tra le altre, includendo anche quanto già in parte indicato in precedenza, sono state ottenute le seguenti registrazioni: Fantic A (Kiralaxyl+Oxychloride) in Croazia, Premio (biostimolante) in Algeria e in Cina, Emerald (Tetraconazolo) in Portogallo, Airone SC (rame) in Corea del Sud, Domark 125 (Tetraconazolo) in Russia, Badge WG e Neoram WG in Bosnia ed Erzegovina, Fly-Off (Deltametrina) in Italia, Antal (Deltametrina) e Goleador (biostimolante) in Grecia, Dominus (fumigante) in Algeria, Airone WG (rame) in Palestina, Isacop (rame) in Rwanda, Galileo (Tetraconazolo) in Francia.

PRINCIPALI EVENTI DEL 2020

A) *PIANO DI "RETENTION AND INCENTIVE" 2018-2021*

Con riferimento al Piano di *Retention and Incentive* 2018-2021 approvato dall'Assemblea di Isagro S.p.A. il 29 aprile 2018, nel corso del 2020 sono state assegnate n. 182.500 Azioni Sviluppo.

B) *LIQUIDAZIONE ISAGRO POLAND*

In data 13 gennaio 2020 si è concluso il processo di liquidazione della società Isagro Poland, interamente controllata dalla capogruppo Isagro S.p.A., il cui processo di chiusura, si ricorda, era stato avviato l'11 gennaio 2019.

C) *POSSIBILI IMPATTI DELLA CRISI SANITARIA*

La recente crisi sanitaria mondiale da Covid-19, definita all'inizio del mese di marzo 2020 pandemia a livello mondiale dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità, con il conseguente *lockdown* nella sua fase iniziale nella larga parte delle economie avanzate e di quelle in fase di sviluppo, è stato ritenuto inizialmente suscettibile di generare significativi effetti anche nel comparto dell'agroindustria e in particolare in quello agrofarmaceutico, a seconda della durata stimata della crisi stessa e dell'efficacia delle politiche monetarie e fiscali che sarebbero state poste in essere dalle banche centrali e dai governi nazionali.

Come già riportato nella presente Relazione, l'impatto della pandemia da Covid-19 sul mercato agrofarmaceutico nel 2020 si è rilevato comunque limitato.

In merito agli impatti della pandemia, tenendo in considerazione il protrarsi della stessa ben oltre il 2021, in una situazione in cui le politiche monetarie e fiscali dovessero rivelarsi inadeguate a

sostenere il livello di reddito e di occupazione, potrebbero esservi effetti di più ampia portata anche nel comparto dell'agroindustria, con cali nei prezzi delle *commodity* agricole e conseguenti pressioni su volumi e prezzi dei prodotti agrofarmaceutici di tenore più elevato, che peraltro ad oggi non si sono manifestate e anzi, al contrario, a partire dall'ultima parte del 2020 si è osservato un significativo incremento dei prezzi delle principali *commodity* (particolarmente del rame).

Nel corso del 2020 le fabbriche di Isagro non sono state oggetto di iniziative di *lockdown* in quanto rientranti in un codice Ateco facente parte delle attività definite "strategiche" dai provvedimenti governativi.

Nel corso dell'esercizio presso tutte le sedi del Gruppo Isagro è stato incentivato con successo lo *smart working* degli impiegati, modalità di lavoro ad oggi ancora parzialmente in utilizzo, per tutte le funzioni in grado di svolgere la loro attività mediante tale modalità, consentendo in tal modo una riduzione molto importante della presenza di personale negli uffici anche prima che ciò venisse richiesto dai relativi decreti governativi, con sensibili effetti di incremento di produttività.

Per quanto al momento non ve ne siano, Isagro mantiene costantemente monitorate con grande attenzione e tempestività le criticità legate a possibili difficoltà di approvvigionamento che dovessero essere eventualmente conseguenti a chiusure temporanee di stabilimenti produttivi di alcuni fornitori (principalmente esteri) nonché eventuali ritardi di spedizioni/consegne legati alla circolazione delle merci.

I dati consuntivati al 31 dicembre 2020 indicano che, rispetto alle stime inizialmente elaborate per il 2020 e che non incorporavano quindi i possibili effetti da Covid-19 e rispetto a successive analisi di scenario elaborate internamente dal *management* di Isagro ("*forecast*" di Gruppo con previsioni al 31 dicembre 2020), la pandemia stessa non ha presentato effetti di rilievo durante il 2020, sia a livello di risultati economici che a livello di proiezioni finanziarie (queste ultime con particolare riferimento alle tematiche di incassi da clienti e di finanziamenti bancari). Inoltre, complice anche un esercizio 2019 che aveva visto un sensibile decremento delle vendite per esigenze di *de-stocking* da parte, in particolare, di due importanti clienti, si è registrato un incremento del fatturato e dei margini sui 12 mesi del 2020 rispetto quindi non solo alle stime iniziali di *budget* (che come detto non comprendevano eventuali effetti derivanti dal Covid-19) ma, a maggior ragione, rispetto anche agli scenari di sensitività di rischio massimo ipotizzati dal *management* per il 2020, che dunque includevano *input* peggiorativi rispetto al *Business Plan* 2020-2025 di consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 6 maggio 2020.

Con riferimento invece al 2021, il quadro informativo attualmente disponibile non permette ancora di effettuare precise proiezioni riguardo i possibili effetti su tale esercizio della pandemia da Covid-19, anche alla luce delle numerose variabili coinvolte al di fuori del controllo di Isagro (domanda di beni agricoli, prezzi delle *commodity*, dinamiche di recupero del Pil mondiale, presenza di un vaccino, politiche monetarie/fiscali, etc.). Anche ipotizzando un effetto di trascinarsi della pandemia a tutto il 2021, pur gestito da parte dei vari Governi con approcci tendenzialmente più prudenti rispetto a quanto fatto nelle fasi iniziali dell'infezione nel 2020, Isagro non rileva ad oggi, anche alla luce del piano vaccinale in fase di attuazione, rischi di impatti su ricavi e margini rispetto alle previsioni del *Budget* 2021 e del *Business Plan* 2022-2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. lo scorso 4 marzo 2021. Allo stato,

inoltre, non risulta possibile effettuare proiezioni oltre il 2021, poiché, a parità di altri fattori, molto dipenderà dagli esiti delle campagne vaccinali tuttora in corso in tutti i paesi del Mondo.

Inoltre, con riferimento al periodo gennaio-febbraio 2021, non si segnalano impatti di rilievo su fatturato, ordini ed incassi, tutti indicatori questi che appaiono allo stato in crescita.

Si evidenzia che nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha comportato maggiori costi fissi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (principalmente mascherine, gel disinfettanti e altri dispositivi di sicurezza) e per operazioni di sanificazione per circa 245 migliaia di euro e un beneficio da Cassa Integrazione Guadagni con riferimento al Centro Ricerche di Novara/Galliera e all'impianto di Bussi per circa 270 migliaia di euro. Non si riportano, invece, richieste/concessioni di finanziamenti agevolati e/o contributi, né si sono effettuati posticipi di investimenti.

D) CASSA INTEGRAZIONE NOVARA E GALLIERA

In data 23 marzo 2020, previa comunicazione alle organizzazioni sindacali territoriali, era stata attivata la CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) nei siti del Centro Ricerche di Novara e Galliera per l'emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020, per un totale di n. 9 settimane con attivazione dal 23 marzo 2020 e durata fino al 24 maggio 2020.

Le motivazioni che avevano reso necessario il ricorso alla CIGO sono attribuibili all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19, a seguito dei diversi Decreti emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze regionali, con cui sono state deliberate diverse misure restrittive per limitare il rischio di contagio, tra le quali quello di sospendere le attività non necessarie alla produzione.

Si segnala che le attività sono regolarmente riprese in data 25 maggio 2020.

E) CASSA INTEGRAZIONE BUSSI

In data 3 aprile 2020, presso Confindustria Chieti Pescara, era stato sottoscritto l'accordo sindacale per il ricorso ad un periodo di sospensione delle attività produttive nel sito di Bussi sul Tirino, con l'intervento della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) per l'emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020, per un totale di n. 9 settimane con attivazione dal 6 aprile 2020 e durata fino al 7 giugno 2020.

Le motivazioni che avevano reso necessario il ricorso alla CIGO sono attribuibili all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19, a seguito dei diversi Decreti emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze regionali, con cui sono state deliberate diverse misure restrittive per limitare il rischio di contagio, nonché per un problema legato all'approvvigionamento delle materie prime.

Si segnala che le attività sono regolarmente riprese in data 8 giugno 2020.

F) CASSA INTEGRAZIONE APRILIA

In data 24 giugno 2020, presso Unindustria Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo, era stato sottoscritto l'accordo sindacale per il ricorso ad un periodo di sospensione delle attività produttive nel sito di Aprilia, con l'intervento della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) per l'emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020. La durata della CIGO è di n. 9 settimane con attivazione il 13 luglio 2020 e previsione di ripresa delle attività a partire dal 28 settembre 2020.

Le motivazioni che avevano reso necessario il ricorso alla CIGO sono attribuibili all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19, a seguito dei diversi Decreti emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze regionali, con cui sono state deliberate diverse misure restrittive per limitare il rischio di contagio, nonché per un problema legato alla perdita di commesse da parte di aziende terze.

Si segnala che le attività sono regolarmente riprese il 21 settembre 2020, vale a dire prima della data prevista, a seguito della conferma di una commessa da consegnare entro il 31 ottobre 2020.

G) APPROVAZIONE BILANCIO 2019 E VALUTAZIONE INDIPENDENZA CONSIGLIERI ISAGRO

In data 19 giugno 2020 l'Assemblea degli azionisti della capogruppo Isagro S.p.A.:

- ha preso visione dei dati consolidati e della dichiarazione di carattere non finanziario relativi al 2019 del Gruppo Isagro;
- ha approvato il bilancio d'esercizio 2019 di Isagro S.p.A., corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro il 6 maggio 2020 e già comunicato al Mercato. Si evidenzia che il risultato positivo del 2019, pari a 17,2 milioni di euro, è interamente ascrivibile alla plusvalenza realizzata dalla vendita della società controllata Isagro Asia. Tale utile è stato destinato come segue: (i) alla Riserva legale per 0,9 milioni di euro, (ii) alla Riserva indisponibile per valutazione a *fair value* delle azioni ex art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 38/2005 per 2,7 milioni di euro, (iii) a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per 1,4 milioni di euro e (iv) a "Utili portati a nuovo" per 12,2 milioni di euro da iscrivere, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Sempre in tale data l'Assemblea ha deliberato in senso favorevole sulla prima e sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF", Testo Unico della Finanza).

Inoltre, il Consiglio del 6 maggio 2020 ha valutato, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a Enrica Maria Ghia, Marcella Elvira Antonietta Logli, Giuseppe Persano Adorno, Erwin Paul Walter Rauhe e Angelo Zaccari, quali Consiglieri Indipendenti.

H) *INCASSI DA ESCROW FUND PER CESSIONE ISAGRO ASIA*

All'inizio del mese di aprile 2020 Isagro S.p.A. e PI Industries hanno raggiunto un Accordo inerente alla liberazione della porzione di *escrow fund* costituito il 27 dicembre 2019 presso HSBC India relativa agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia ("true-up adjustments"), in base al quale, nel corso dello stesso mese, Isagro ha incassato circa 1,7 milioni di euro. Sempre nel mese di aprile, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A ulteriori 1,0 milioni di euro inerente a una prima *tranche* di imposte locali sul valore aggiunto ("GST") rimborsati a Isagro Asia dal Fisco indiano, che parimenti erano stati oggetto di *escrow fund*.

Inoltre, nel corso del mese di luglio, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A. altri 0,6 milioni di euro inerenti a una seconda *tranche* di imposte locali sul valore aggiunto ("GST") e, nel mese di ottobre, ulteriori 0,1 milioni di euro inerenti a una ulteriore *tranche* di imposte locali sul valore aggiunto ("GST").

I) *TRUFFA DI TIPO "PHISHING" AI DANNI DI ISAGRO ESPAÑA*

Si segnala che a maggio 2020 la società interamente controllata Isagro España è stata oggetto di una truffa informatica di tipo "phishing" che ha comportato per detta società un esborso bancario non dovuto di circa 870 mila euro nei confronti di una società a responsabilità limitata con sede legale e conto corrente a Hong Kong, senza alcun coinvolgimento della capogruppo. Il Gruppo Isagro ha posto in essere con tempestività, ossia a partire dalla mattina immediatamente successiva al manifestarsi della truffa, una serie di azioni volte al recupero di tali somme, tra le quali denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza di Spagna e Hong Kong e coinvolgimento di legali di profilo internazionale tra Italia, Spagna e Hong Kong. A seguito di tali interventi, il conto corrente di accredito della somma oggetto della truffa è stato dapprima "attenzionato" e subito dopo bloccato dalle Autorità giudiziarie e bancarie di Hong Kong. Parallelamente, il Gruppo ha agito in sede legale ad Hong Kong e, in data 14 luglio 2020, la *High Court of the Hong Kong Special Administrative Region* ha emesso un "*Final Judgement*" ordinando il rimborso delle somme oggetto della truffa a Isagro, poi confermato da un ordine esecutivo emesso a fine settembre.

Si segnala che le somme oggetto di truffa sono state rimborsate alla controllata spagnola in data 25 novembre 2020, al netto delle relative ordinarie commissioni bancarie.

J) *CESSIONE DELLA MOLECOLA FLUINDAPYR*

In data 2 ottobre 2020 – a seguito dell'accettazione di un'offerta vincolante ("Binding Offer") della società nord-americana FMC Corporation da parte del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. il 6 maggio 2020 e della firma dell'*Asset Purchase Agreement* nel successivo mese di luglio – è stato finalizzato il *Closing* dell'operazione di vendita della molecola Fluindapyr alla succitata società con contestuale incasso del relativo Prezzo, pari a 55 milioni di euro.

La cessione del Fluindapyr, il cui valore di libro per Isagro al 30 settembre 2020 era pari a circa 25 milioni di euro, si inserisce nel processo di ridefinizione del modello di *business* di Isagro, che prevede una rifocalizzazione nei comparti dei prodotti rameici e biologici, mantenendo in portafoglio selezionati *asset* di chimica organica in una logica di *integrated crop management* e di *cash-cow*. I 55 milioni di euro derivanti dalla cessione, che si aggiungono ai circa 50 milioni di

euro incassati dalla vendita di Isagro Asia del 27 dicembre 2019 e che hanno portato ad una posizione finanziaria netta consolidata a credito a fine 2020, saranno utilizzati per finanziare i progetti di crescita del Gruppo, anche per linee esterne.

K) ACQUISIZIONE DI PHOENIX-DEL S.R.L.

In data 14 ottobre 2020 è stato effettuato il *closing* dell'operazione di acquisizione – la cui Offerta Vincolante di Isagro S.p.A. era stata accettata dalla controparte lo scorso 17 settembre – del 100% del capitale sociale di Phoenix-Del S.r.l. Il valore della transazione ammonta a 3,1 milioni di euro, pagati contestualmente al *closing*.

Tale prima acquisizione, coerente con il nuovo modello di *business* di Isagro, basato sulla crescita anche per linee esterne nei segmenti dei fungicidi rameici e delle *biosolutions*, permetterà la generazione di importanti sinergie industriali e commerciali.

Phoenix-Del S.r.l. ha generato nel 2020 un fatturato di circa 4,8 milioni di euro, un EBITDA di circa 0,5 milioni di euro e una posizione finanziaria netta a debito di circa 0,3 milioni di euro (di cui 510 migliaia di euro inerenti a un finanziamento *intercompany* concesso da Isagro S.p.A. nel mese di dicembre).

L) APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DI ISAGRO

In data 14 ottobre 2020 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della capogruppo Isagro S.p.A. ha deliberato, con l'obiettivo di semplificare la *governance* della Società:

- la modifica degli articoli 15, 20 e 25 dello Statuto di Isagro;
- l'inserimento del nuovo articolo 28 nello Statuto di Isagro.

M) LIQUIDAZIONE ISAGRO SINGAPORE

È stata avviata, con effetto dal 27 novembre 2020, la procedura di messa in liquidazione della società Isagro Singapore, interamente controllata da Isagro S.p.A., la cui chiusura definitiva è prevista avvenire entro aprile 2021.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2020

A) ULTERIORE INCASSO DA ESCROW FUND PER CESSIONE ISAGRO ASIA

Nel corso del mese di gennaio 2021, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A. ulteriori 43 migliaia di euro relativi agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia (“true-up adjustments”).

B) PIANO DI “RETENTION AND INCENTIVE” 2018-2021

Con riferimento al Piano di *Retention and Incentive* 2018-2021 approvato dall'Assemblea di Isagro S.p.A. il 29 aprile 2018, nel corso dei primi mesi del 2021 sono state assegnate ulteriori n. 61.250 Azioni Sviluppo, per un totale di n. 243.750 Azioni Sviluppo già assegnate.

C) RICLASSIFICAZIONE FUMIGANTE NEGLI USA

In data 2 febbraio 2021, l'*Environmental Protection Agency* (EPA) ha comunicato di aver riclassificato il Fumigante di Isagro, trasferendolo dal *Biopesticides and Pollution Prevention Division* (BPPD) al *Registration Division* (RD) e al *Pesticide Reevaluation Division* (PRD), quale

risultato della riclassificazione chimica basata su nuove informazioni, dalle quali erano risultati non rispettati due dei criteri per la classificazione come “biofumigante” (minima tossicità per ambiente e uomo e modalità di azione non tossico) da parte dell’EPA stessa.

D) CENTRO RICERCHE ISAGRO INTITOLATO AL PROFESSOR RENATO UGO

In data 18 febbraio 2021, nell’ambito di una cerimonia ad inviti svoltasi presso il Centro Ricerche Isagro di Novara nel rispetto delle normative di contenimento della pandemia da Covid 19, è stata scoperta una targa dedicata alla memoria del professor Renato Ugo, recentemente scomparso. Da tale data, inoltre, il Centro Ricerche Isagro è stato intitolato al nome dell’illustre scienziato italiano, già Medaglia d’Oro dell’Accademia Nazionale delle Scienze.

E) BILANCIO ESEF – PROROGA ENTRATA IN VIGORE AL 2021

La c.d. direttiva *Transparency* (direttiva 2004/109/CE) prevede l’obbligo di pubblicare il complesso dei documenti che compone la relazione finanziaria annuale (progetto di bilancio d’esercizio, bilancio consolidato, relazione di gestione, attestazione di conformità dell’amministratore delegato e del dirigente preposto), predisposta dalle società quotate, in un formato elettronico unico di comunicazione. In attuazione di questa previsione, il Regolamento delegato della Commissione europea 2018/815 (c.d. Regolamento ESEF) ha imposto l’obbligo di redigere la suddetta relazione finanziaria annuale nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche *online XBRL*.

Questa nuova forma di pubblicazione elettronica avrebbe dovuto applicarsi obbligatoriamente a partire dalle relazioni finanziarie annuali che contengono i bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva (v. art. 4 par. 7 direttiva *Transparency*). Per gli emittenti che hanno un esercizio sociale corrispondente all’anno solare, l’emittente avrebbe dovuto pubblicare la relazione finanziaria annuale nel nuovo formato a partire da quella relativa all’esercizio sociale 1° gennaio 2020/31 dicembre 2020.

In considerazione delle difficoltà in cui versa il mondo delle imprese a causa della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato, nella metà di febbraio 2021, una modifica della direttiva *Transparency*, che consente agli Stati membri di rinviare di un anno l’obbligo di pubblicare le relazioni finanziarie utilizzando il suddetto formato elettronico unico europeo.

A livello nazionale, la Legge n. 21 del 26 febbraio 2021 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 1° marzo 2021, al fine di usufruire della predetta proroga, ha previsto che le disposizioni del Regolamento ESEF troveranno applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Pertanto, le relazioni finanziarie relative all’esercizio sociale che chiude il 31 dicembre 2020 non dovranno essere pubblicate secondo le previsioni del Regolamento ESEF, se non su base volontaria. Isagro si è quindi avvalsa della suddetta proroga.

F) ACCORDO VINCOLANTE PER CESSIONE QUOTE DI PIEMME

In data 6 marzo 2021 i Soci (“Venditori”) di Piemme S.r.l., azionista di controllo indiretto di Isagro S.p.A., hanno stipulato un accordo vincolante relativo alla vendita di tutte le loro quote in Piemme

– pari al 99,9% del capitale sociale – a Gowan Company LLC – parte correlata – (“Gowan”) (l’“Operazione”).

A seguito del perfezionamento dell’Operazione, Gowan deterrà l’intero capitale sociale di Piemme, la quale detiene il 51% del capitale sociale di Holdisa S.r.l. (“Holdisa”), che a sua volta controlla Isagro detenendo il 53,7% delle relative azioni ordinarie. Il rimanente 49% del capitale sociale di Holdisa è già detenuto da Gowan. Nel contesto dell’Operazione, Gowan acquisirà anche n. 1.737.596 Azioni Sviluppo di Isagro di proprietà dei Venditori, che rappresentano il 12,3% delle Azioni Sviluppo in circolazione. Holdisa, a sua volta, detiene il 3,3% delle Azioni Sviluppo.

Al *closing* dell’Operazione, Gowan acquisirà il controllo di Piemme e Holdisa e, di conseguenza, lancerà un’offerta pubblica d’acquisto obbligatoria, ai sensi dell’art. 106 D. Lgs. 58/1998 e dell’art. 45 del Regolamento Consob n. 11971/1999, per acquistare tutte le azioni ordinarie di Isagro di cui Holdisa non sia già proprietaria (“OPA”). Le azioni oggetto dell’OPA includeranno altresì le azioni ordinarie derivanti dalla conversione delle Azioni Sviluppo in circolazione. In base allo statuto di Isagro, la conversione delle Azioni Sviluppo in azioni ordinarie, nel rapporto uno-a-uno, avrà luogo alla pubblicazione del comunicato *ex art.* 102, comma 1, D. Lgs. 58/1998.

Il *closing* dell’Operazione è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive: (i) l’ottenimento delle autorizzazioni eventualmente necessarie da parte delle competenti autorità di regolamentazione ai fini *antitrust* e della normativa sul c.d. *golden power*; (ii) la cessazione dei rapporti in essere tra Isagro e le sue controllate, da un lato, e qualsiasi soggetto situato in paesi o regioni (ivi inclusa Cuba) in cui un soggetto statunitense non può condurre affari ai sensi della normativa applicabile, dall’altro lato.

Subordinatamente al verificarsi o alla rinuncia alle sopra indicate condizioni sospensive, si prevede che il *closing* dell’Operazione avverrà entro il primo semestre del 2021 e l’OPA sarà completata entro il terzo trimestre 2021. Il prezzo di acquisto dell’OPA sarà pari a 2,76 euro per ciascuna azione ordinaria Isagro (il “Prezzo OPA”), che corrisponde al valore per azione implicito di Isagro calcolato sulla base del corrispettivo che sarà corrisposto da Gowan ai Venditori per l’acquisto delle quote di Piemme e pari a complessivi 18.961.593 euro. Piemme e Holdisa non hanno attività ulteriori rispetto alle partecipazioni sociali indicate; pertanto, il corrispettivo delle quote di Piemme è stato determinato sulla base della valorizzazione di Isagro, dedotto l’indebitamento netto pro-quota di Piemme e Holdisa.

L’Operazione valorizza l’*equity* di Isagro in 106,9 milioni di euro.

Con riferimento alle azioni ordinarie di Isagro, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 118% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l’ultimo giorno di negoziazione prima dell’annuncio dell’offerta), del 143% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo trimestre e del 149% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo semestre. Con riferimento alle Azioni Sviluppo, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 133% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l’ultimo giorno di negoziazione prima dell’annuncio dell’offerta), un premio del 180% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo trimestre e del 203% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo semestre.

L'obiettivo dell'Operazione è l'integrazione di Isagro all'interno del Gruppo Gowan nonché il *delisting* di Isagro.

G) FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI PHOENIX-DEL S.R.L. IN ISAGRO S.P.A.

In data 16 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato l'approvazione del Progetto di fusione della società interamente controllata Phoenix-Del S.r.l. in Isagro S.p.A., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021, mentre gli effetti civilistici decorreranno, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del Codice civile, dalla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso i Registri delle Imprese di Padova e Milano. Tale delibera segue quella in pari senso assunta dal Consiglio di Amministrazione di Phoenix-Del S.r.l. tenutosi in data 15 marzo 2021.

RISORSE UMANE

Gli organici effettivi al 31 dicembre 2020 del Gruppo Isagro erano pari a 329 unità, come riassunto nella tabella sottostante.

Numero dipendenti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Dirigenti/ <i>Executives</i>	30	37	-7
Quadri	79	83	-4
Impiegati*	139	153	-14
Operai**	81	70	+11
Totale	329	343	-14

Tabella 5: Numero dipendenti Isagro

**include i lavoratori con qualifica speciale*

*** Include i lavoratori stagionali*

Il personale in organico al 31 dicembre 2020 è, pertanto, diminuito di 14 unità rispetto a quello del 2019, principalmente per effetto di un flusso di uscite volontarie e di alcuni pensionamenti conseguenti alla più volte dichiarata modifica della riforma sulle pensioni.

Inoltre, la variazione in diminuzione è attribuibile prevalentemente alla capogruppo Isagro S.p.A. dove si sono avuti 17 unità in meno nell'esercizio.

Si rileva che i suddetti dati includono i lavoratori con contratti a termine per attività stagionali: rispetto a ciò, si evidenzia un calo più marcato, rispetto al saldo totale, nel numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, parzialmente controbilanciato da un incremento di quelli con contratto a termine.

Il personale delle filiali estero non ha subito significative modifiche mantenendo l'organizzazione dell'anno precedente.

Si segnala unicamente l'assunzione, a far data dal 1° aprile 2020 e a fronte dell'uscita dell'*ex Country Manager* per pensionamento, del nuovo *Country Manager* di Isagro España, Nicolas Lindemann, che ha portato nel Gruppo una pluriennale esperienza commerciale nel settore delle *biosolutions*.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale e nell'ottica del nuovo disegno organizzativo che prevede il nuovo modello di *business* così come evidenziato all'inizio della presente Relazione:

- è stata creata a livello Corporate la funzione di “*Research, Innovation & Regulatory*” con l'accorpamento delle attività di Ricerca, Sperimentazione, *Technical Management* e Regolatorie;
- le attività di “*Formulations, Technologies e Process Development*”, unitamente a quelle di “*Q&HSE*”, sono confluite nella struttura organizzativa della *Supply Chain* per una ottimizzazione dei processi.

Il rapporto con le Organizzazioni Sindacali si è mantenuto su un piano di collaborazione costruttivo che ha consentito di realizzare ottimi risultati nell'ambito della gestione delle relazioni sindacali e della gestione delle Risorse Umane anche durante il periodo di picco dell'emergenza sanitaria in corso.

Le principali attività per quanto riguarda l'Italia sono state:

- l'elaborazione dei Protocolli Aziendali in tutte le sedi e i siti di Isagro, in linea con il Protocollo Nazionale condiviso tra le Parti Sociali, per la regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19;
- la sottoscrizione in data 23 marzo 2020 e 3 aprile 2020, rispettivamente, degli accordi sindacali per la sospensione delle attività con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria – emergenza Covid-19 – dei siti del Centro Ricerche di Novara e Galliera (periodo 23 marzo 2020 - 24 maggio 2020) e del sito produttivo di Bussi sul Tirino (periodo 6 aprile 2020 - 7 giugno 2020);
- la sottoscrizione in data 24 giugno 2020 dell'accordo sindacale per la sospensione delle attività del sito di Aprilia, con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria – emergenza Covid-19, attuata a far data dal 13 luglio con anticipo della ripresa delle attività, previsto per il 28 settembre, al 21 settembre 2020.
- la condivisione e definizione di specifici accordi di orario di lavoro che recepiscono tutte le flessibilità offerte dal CCNL e dalla contrattazione con le OO.SS.;
- la definizione di nuove figure professionali polivalenti nei siti produttivi.

Quanto sopra ha permesso di attuare, in particolare nei siti produttivi, le variazioni di orari che si sono rese necessarie per la garanzia delle diverse richieste produttive e di ottimizzare l'organizzazione aziendale complessiva.

Anche con riferimento alle filiali estere del Gruppo, è stata mantenuta la modalità *smart working* per le fasi di emergenza sanitaria nel rispetto dei Protocolli nazionali dei relativi Paesi.

Nel mese di settembre 2020 è stato effettuato l'incontro con i Segretari delle OO.SS. Nazionali nel quale sono state analizzate le ultime operazioni straordinarie che risultavano a quella data come ancora da completare (vendita del Fluindapyr e acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l.) all'interno del processo di cambiamento di strategia del *business*.

L'incontro di coordinamento sindacale a livello nazionale è stato rimandato al primo trimestre del 2021.

SELEZIONE E FORMAZIONE

In coerenza con quanto deciso a livello di Gruppo per la riduzione e il contenimento dei costi, nell'anno 2020 il piano annuale di formazione, in tutte le sedi operative, ha previsto unicamente le attività di formazione obbligatoria nell'ambito delle funzioni di Qualità, Sicurezza e Ambiente.

Sono state sospese, per il 2020 e la prima parte del 2021, le attività di formazione per l'apprendimento delle lingue straniere nonché quelle relative alla formazione manageriale.

Per quanto riguarda la selezione, è stato disdetto l'accordo a livello di Gruppo con il *social network* professionale "LinkedIn" per la ricerca di figure professionali specialistiche a tutt'oggi ritenute non necessarie.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Si ricorda che Isagro, dall'anno 2020, non è più tenuta per legge a predisporre (e a far certificare dalla società di revisione incaricata) la "Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)" ai sensi del D. Lgs. 254/16 in quanto non soddisfa, sempre a partire da tale anno (a seguito della cessione della controllata Isagro Asia occorsa nel dicembre 2019), uno dei requisiti per la sua obbligatorietà, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di un numero di almeno 500 dipendenti. Isagro provvederà a predisporre la DNF su base volontaria, con il supporto di consulenti esterni.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha approvato, in data 5 settembre 2018, la versione aggiornata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/2001* (di seguito anche "Modello"), recependo le più recenti novità normative in materia in essere a quella data nonché i cambiamenti intervenuti nell'assetto organizzativo.

In pari data, il Consiglio ha altresì approvato la versione aggiornata del Codice Etico di Gruppo, parte integrante del Modello, al fine di rendere le regole di condotta e i principi di comportamento in essere coerenti con l'evoluzione normativa e con la *best practice* di riferimento.

Alla luce dell'evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti occorsa nell'esercizio, Isagro ha in corso un'attività di *risk assessment*, propedeutica all'aggiornamento del Modello (e del Codice Etico di Gruppo), al fine di recepire in questi ultimi documenti i nuovi reati introdotti nel corpo del Decreto.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

CODICE DI AUTODISCIPLINA E RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Isagro S.p.A. ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate quale punto di riferimento per un'efficace struttura di *corporate governance*.

In data 31 gennaio 2020, il Comitato per la *Corporate Governance* ha definito una nuova versione del Codice di *Corporate Governance*, i cui contenuti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 febbraio 2020 e la cui adozione è stata recepita dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2021.

La Società applicherà la nuova versione del Codice a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Per una descrizione dettagliata della attuale struttura di governo societario, si rimanda alla Relazione di *Corporate Governance*, disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.isagro.com – sezione *corporate governance*), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

PROCEDIMENTI GIUDIZIALI

Con riferimento ai procedimenti giudiziari in corso, per i quali non si segnalano aggiornamenti di rilievo rispetto a quanto riportato alla data del 31 dicembre 2019. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo delle Note Illustrative del bilancio consolidato del Gruppo Isagro.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo e con Gowan, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi commercializzati.

Per quanto concerne gli effetti economici e patrimoniali dei rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto indicato nelle Note Illustrative alla presente Relazione annuale.

OSSERVAZIONI SUL PROFILO FINANZIARIO E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Alla data del 31 dicembre 2020 il Vostro Gruppo mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un rapporto *debt/equity* pari a -0,20 – pari a -0,24 senza effetto IFRS 16 – (rispetto al valore di 0,38 del 31 dicembre 2019), Mezzi propri pari a 105,9 milioni di euro (rispetto al valore di 91,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019) ed una liquidità effettiva di circa 32 milioni di euro.

La capogruppo Isagro S.p.A., in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, a seguito della cessione della molecola Fluindapyr ha iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di euro.

Isagro intende garantire il rimborso del debito residuo a medio/lungo termine in scadenza nel 2021 e i fabbisogni di cassa della gestione nel periodo di transizione al nuovo modello di *business* attraverso la liquidità disponibile al 31 dicembre 2020.

Si riporta, infine, che la valutazione del rispetto dei requisiti patrimoniali-economici (*covenant*) su base consolidata previsti sul debito finanziario di Isagro (peraltro richiesto contrattualmente solo in

sede di chiusura di bilancio consolidato annuale) evidenzia come al 31 dicembre 2020 non vi siano criticità in merito al rispetto di tali requisiti, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

Con riferimento alla pandemia in corso, il *management* del Gruppo continua attentamente a monitorare eventuali impatti del fenomeno in esame sulle più significative ipotesi ed assunzioni alla base delle principali stime riflesse nei bilanci, con particolare riferimento alla *revenue recognition*, al manifestarsi di *impairment indicator* su avviamenti e attività immateriali, nonché all’evolversi della situazione di liquidità, tenuto conto della aleatorietà riguardo all’incidenza ed alla durata degli effetti riconducibili all’emergenza sanitaria sull’andamento del settore in cui opera il Gruppo, seppur considerati dagli Amministratori come non aventi impatti significativi in tale settore.

In tale contesto occorre ribadire in ogni caso l’incertezza connessa alla diffusione e alla durata della pandemia tuttora in corso e, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, seppur mitigato dai piani vaccinali in corso in Italia e nel resto del Mondo, appare ancora complicato prevedere un quadro chiaro e definito dei suoi effetti anche sulle attività economiche sia a livello macro che a livello micro. Ciò comporta pertanto un grado di complessità ed aleatorietà delle stime effettuate dal *management*, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso del 2021, a seguito dell’evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo.

Nel contesto della valutazione dei potenziali effetti imputabili alla diffusione della pandemia Coronavirus, il livello di complessità ed incertezza delle stime è senza alcun precedente nel suo genere, riguardando potenzialmente numerosi aspetti quali:

- la differente persistenza ed entità del contagio nelle diverse zone d’Italia;
- le differenti tempistiche di evoluzione e di entità del contagio nei vari paesi europei e nel Mondo;
- le tempistiche di realizzazione dei piani vaccinali dei vari Paesi;
- l’assenza di una concreta visibilità circa la durata complessiva del contagio e, soprattutto, delle connesse misure di contenimento;
- la particolare difficoltà di prevedere i tempi e l’entità del recupero delle attività economiche nazionale e globale “a regime”, sia a livello macro che micro, una volta terminata l’emergenza.

Premesso quanto sopra, il *management* del Gruppo, come riportato nel precedente paragrafo “Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria”, ha condotto alcune valutazioni interne al fine di individuare gli ambiti di potenziale maggior impatto della pandemia per il Gruppo, ritenendo come ragionevolmente tale crisi sanitaria non possa compromettere la continuità aziendale. Alla luce delle migliori informazioni disponibili al 31 dicembre 2020, a copertura del rischio di liquidità si evidenzia quanto segue:

- o i saldi attivi di conto corrente della capogruppo Isagro S.p.A. ammontano a circa 30 milioni di euro, mentre quelli del Gruppo ammontano a circa 34 milioni di euro;
- o vi sono linee di credito a breve termine non utilizzate presso la capogruppo Isagro S.p.A. per oltre 60 milioni di euro (considerando i *plafond* massimi concessi per le varie tipologie di credito), tra

linee di autoliquidante, anticipo fornitori, *factoring* diretto e indiretto e linee finanziarie, mentre quelle del Gruppo ammontano a circa 64 milioni di euro.

Alla luce dei positivi risultati del 2020, della cassa e delle linee bancarie disponibili al 31 dicembre 2020, dei flussi di cassa prospettici per il 2021, unitamente a quanto riportato nel precedente paragrafo “Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria” e sulle base delle migliori informazioni attualmente disponibili, si ritiene che, nel corso dei prossimi 12 mesi, non sussistano ragionevoli rischi di liquidità, ovvero rischi inerenti la capacità di rimborso dell'indebitamento residuo, a carico del Gruppo, così confermando come il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

PRESENZA DI EVENTUALI DATI STIMATI

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l’effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e per obsolescenza di magazzino, nonché per ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Si riporta inoltre come gli Amministratori abbiano effettuato un *significant judgment* nella valutazione delle *performance obligation* “accessorie” al contratto di cessione della molecola Fluindapyr, ma non in termini di determinazione del *fair value* delle stesse, in quanto tali *performance obligation*, in accordo con il principio contabile IFRS 15, sono state contabilizzate nel bilancio consolidato 2020 “*at a point in time*” alla data del *closing*, così come nelle assunzioni sottostanti i “riallineamenti fiscali” ex art. 110, ottavo comma, del D.L. n. 104/2020. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto Economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Le stime da parte degli Amministratori hanno inoltre riguardato il processo di *Purchase Price Allocation* effettuato con riferimento all’acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l..

PROSPETTIVE

Isagro si attende che nel 2021 prosegua il percorso di recupero e crescita del fatturato avviato nel 2020. La PFN è attesa ancora a credito a fine 2021, prima di eventuali nuove operazioni di crescita per linee esterne, fortemente perseguite.

CONSIDERAZIONI SUL VALORE DI BORSA DEL TITOLO ISAGRO

Con riferimento all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Sviluppo di Isagro sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A., si ritiene rilevante evidenziare che in seguito alla comunicazione dell'Accordo tra Gowan e Piemme (commentato tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio):

1. il valore di mercato di Isagro si è avvicinato a quello teorico di OPA;
2. si è annullato il divario di prezzo tra Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo, in linea con quanto sostenuto per lungo tempo dal Gruppo.

Allegato 1

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(€ 000)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Differenze	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	110.327	105.369	+4.958	+4,7%
Altri ricavi e proventi	1.629	2.151	-522	
Consumi di materie e servizi esterni	(86.311)	(86.661)	+350	
Variazioni delle rimanenze di prodotti	1.340	3.338	-1.998	
Costi per lavori in economia capitalizzati	1.500	1.192	+308	
Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione	(2.119)	(2.272)	+153	
Costo del lavoro	(21.651)	(24.942)	+3.291	
Accantonamenti premi dipendenti	(946)	(793)	-153	
EBITDA prima dei Proventi non ricorrenti	3.769	(2.618)	+6.387	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>3,4%</i>	<i>-2,5%</i>		
Proventi non ricorrenti	30.331	-	+30.331	
EBITDA	34.100	(2.618)	+36.718	NS
<i>% sui Ricavi</i>	<i>30,9%</i>	<i>-2,5%</i>		
Ammortamenti:				
- attività materiali	(2.430)	(2.622)	+192	
- attività immateriali	(5.911)	(6.552)	+641	
- diritti d'uso IFRS 16	(793)	(910)	+117	
- svalutazione attività materiali e immateriali	(1.044)	(1.034)	-10	
EBIT	23.922	(13.736)	+37.658	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>21,7%</i>	<i>-13,0%</i>		
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(990)	632	-1.622	
Perdite su cambi e strumenti derivati	(716)	(569)	-147	
Rivalutazioni di partecipazioni	-	191	-191	
Risultato ante imposte	22.216	(13.482)	+35.698	N/S
Imposte correnti e differite	(6.267)	(1.568)	-4.699	
Risultato netto delle attività in funzionamento	15.949	(15.050)	+30.999	N/S
Risultato netto delle <i>discontinued operation</i>	202	1.143	-941	
Risultato netto	16.151	(13.907)	+30.058	N/S

Allegato 2

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(€ 000)	31.12.2020	31.12.2019	Differenze	
Capitale fisso netto				
Avviamento	4.181	3.148	+1.033	
Altre attività immateriali	21.063	47.387	-26.324	
Attività materiali	15.157	15.585	-428	
Diritti d'uso IFRS 16	4.091	4.421	-330	
Attività finanziarie	3.140	4.176	-1.036	
Altre attività e passività a medio/lungo termine	1.990	7.228	-5.238	
Totale capitale fisso netto	49.622	81.945	-32.323	-39,4%
Capitale circolante netto				
Rimanenze di magazzino	39.553	40.853	-1.300	
Crediti commerciali	23.871	27.227	-3.356	
Debiti commerciali	(24.206)	(26.143)	+1.937	
Subtotale Capitale circolante commerciale netto	39.218	41.937	-2.719	
Fondi correnti	(2.164)	(1.781)	-383	
Altre attività e passività di esercizio	(595)	5.190	-5.785	
Subtotale Altre attività e passività	(2.759)	3.409	-6.168	
Totale capitale circolante netto	36.459	45.346	-8.887	-19,6%
Capitale investito	86.081	127.291	-41.210	-32,4%
T.F.R.	(1.546)	(1.877)	+331	-17,6%
Capitale investito netto	84.535	125.414	-40.879	-32,6%
Attività e passività non finanziarie destinate alla				
dismissione				
Totale	-	-	-	
<i>coperto da:</i>				
Capitale proprio				
Capitale sociale versato	24.961	24.961	-	
Riserve e risultati a nuovo	66.599	81.084	-14.485	
Riserva di conversione	(1.799)	(1.118)	-681	
Utile/(Perdita) del Gruppo	16.151	(13.907)	+30.058	
Totale capitale proprio	105.912	91.020	+14.892	+16,4%
Posizione finanziaria netta				
<i>Debiti a medio/lungo termine:</i>				
- verso banche	2.319	28.615	-26.296	
- verso altri finanziatori	814	1.133	-319	
- passività finanziarie ex IFRS 16	3.481	3.709	-228	
- altre passività/(attività) finanziarie e derivati IRS e di trading	(2.503)	(2.473)	-30	
Totale debiti a medio/lungo termine	4.111	30.984	-26.873	-86,7%
<i>Debiti a breve termine:</i>				
- verso banche	5.293	47.328	-42.035	
- verso altri finanziatori	320	1.793	-1.473	
- passività finanziarie ex IFRS 16	761	813	-52	
- altre passività/(attività) finanziarie e derivati IRS e di trading	34	57	-23	
Totale debiti a breve termine	6.408	49.991	-43.583	-87,2%
Disponibilità liquide/depositi bancari	(31.896)	(46.581)	+14.685	-31,5%
Totale posizione finanziaria netta	(21.377)	34.394	-55.771	-162,2%
Posizione finanziaria netta attività in dismissione				
Totale	-	-	-	-
Totale	84.535	125.414	-40.879	-32,6%

Allegato 3

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(€ 000)	31.12.2020	31.12.2019
Disponibilità liquide iniziali (al 1° gennaio)	46.581	17.919
<i>Attività operative</i>		
Utile/(perdita) delle continuing operation	15.949	(15.050)
Risultato netto delle discontinued operation	202	1.143
- Ammortamento attività materiali	2.430	3.005
- Ammortamento attività immateriali	5.911	6.566
- Ammortamento diritti d'uso IFRS 16	1.035	1.449
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	1.044	1.034
- Accantonamenti ai fondi (incluso TFR)	1.510	1.351
- Accantonamento piano di <i>incentive e retention</i>	91	242
- Plusvalenze nette da alienazione attività materiali e immateriali*	(30.326)	(374)
- Plusvalenza netta realizzata dalla cessione di <i>discontinued operation</i>	-	(5.984)
- <i>Fair value</i> partecipazioni in altre imprese	-	(2.147)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	1.111	1.539
- Oneri/(proventi) finanziari da strumenti derivati	(2.184)	695
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	-	(191)
- Imposte sul reddito <i>continuing operation</i>	6.267	1.568
- Imposte sul reddito <i>discontinued operation</i>	-	4.835
Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente	3.040	(319)
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	3.675	(862)
- Aumento rimanenze	(115)	(2.140)
- Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(1.932)	2.512
- Variazione netta altre attività/passività	1.096	1.398
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	(1.435)	(1.697)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati	(1.160)	(1.475)
- Flusso monetario da strumenti derivati	2.583	(972)
- Imposte sul reddito pagate	(538)	(5.538)
Flusso monetario da/(per) attività operative	5.214	(9.093)
<i>Attività di investimento</i>		
- Investimenti in attività immateriali	(3.297)	(5.680)
- Investimenti in attività materiali	(2.021)	(2.276)
- Prezzo netto da cessione attività materiali e immateriali**	54.913	641
- Flusso di cassa netto generato dalla cessione delle <i>discontinued operation</i> (al netto delle disponibilità liquide)	3.228	46.768
- Flusso di cassa assorbito dalle operazioni di aggregazioni aziendali	(2.822)	-
- Dividendi incassati da società collegate	-	66
- Flusso di cassa da attività detenute per la negoziazione	-	799
Flusso monetario da attività di investimento	50.001	40.318
<i>Attività di finanziamento</i>		
- Accensioni di debiti finanziari non correnti	162	16.242
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(45.148)	(27.521)
- Rimborso di passività per <i>lease</i>	(1.025)	(1.220)
- Accensioni/(rimborsi) di debiti finanziari correnti	(25.500)	10.146
- Acquisto Azioni Sviluppo proprie	-	(272)
Flusso monetario per attività di finanziamento	(71.511)	(2.625)
Variazione differenza di conversione	1.611	62
Flussi di disponibilità liquide dell'esercizio	(14.685)	28.662
Disponibilità liquide finali (al 31 dicembre)	31.896	46.581
<i>*La plusvalenza afferente alla cessione del Fluindapyr è pari a 30.331 migliaia di euro</i>		
<i>**Il prezzo netto di cessione del Fluindapyr è pari a 54.907 migliaia di euro</i>		

**RICONCILIAZIONE RISULTATO E PATRIMONIO NETTO DI ISAGRO S.p.A.
CON IL CONSOLIDATO**

(€ 000)	2020		2019	
	Risultato	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto
Capogruppo Isagro S.p.A.	14.146	107.485	17.162	93.917
Utili intragruppo	1.333	(2.967)	919	(4.300)
Effetto fiscale su utili intragruppo	(683)	765	(31)	1.447
Utili/riserve delle società consolidate	2.155	2.428	(30.937)	1.074
Dividendi intragruppo	(800)	-	(1.020)	-
Diff. di conversione dei bilanci in valuta	-	(1.799)	-	(1.118)
Totale Gruppo Isagro	16.151	105.912	(13.907)	91.020
(Utile)/Perdita a riserva di terzi	-	-	-	-
Totale Bilancio consolidato	16.151	105.912	(13.907)	91.020

NOTE ESPLICATIVE SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI *PERFORMANCE*

In conformità a quanto indicato nella raccomandazione ESMA in materia di indicatori alternativi di *performance* (ESMA/2015/1415), si segnala che gli schemi riclassificati presentati nella presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione presentano alcune differenze nella terminologia utilizzata e nel grado di dettaglio rispetto agli schemi ufficiali esposti nelle tavole contabili illustrate nelle pagine seguenti.

Lo schema di riclassificazione del Conto Economico Consolidato, come riportato nell'Allegato 1, introduce, in particolare, l'accezione di **EBITDA**, che nel prospetto di Conto Economico Consolidato corrisponde al Margine operativo lordo.

Lo schema di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, come riportato nell'Allegato 2, è stato costruito partendo dalle voci dello schema a sezioni contrapposte dello Stato Patrimoniale Consolidato e introducendo le seguenti voci:

- **Capitale fisso netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Attività materiali", "Attività immateriali", "Diritti d'uso", "Avviamento", "Attività finanziarie", "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Imposte differite", "Fondi non correnti" e "Altre passività non correnti";
- **Capitale circolante netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Altre attività e crediti diversi correnti", "Crediti tributari" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Debiti commerciali", "Fondi correnti", "Debiti tributari" e "Altre passività e debiti diversi correnti";
- **Capitale investito**, dato dalla somma di "Capitale fisso netto" e "Capitale circolante netto";
- **Capitale investito netto**, dato dalla somma algebrica di "Capitale investito" e della voce "Benefici per i dipendenti - T.F.R."

Con riferimento al paragrafo "Flussi di cassa – dati di sintesi" della presente Relazione, si segnala che:

- **Investimenti**, corrisponde al "Flusso monetario per attività di investimento" indicato nel Rendiconto Finanziario;
- **Capitale commerciale circolante netto (CCCN)**, è dato dalla somma di "Rimanenze", "Crediti commerciali" e "Debiti commerciali";
- **Free cash flow (FCF)**, è dato dalla differenza della voce "Posizione finanziaria netta" dei periodi di riferimento considerati nell'analisi.

Infine, con riferimento al paragrafo "Principali indicatori" della presente Relazione, si segnala che:

- **Utile base per azione**: è stato ottenuto dividendo il "Risultato netto" (o "Utile/(perdita) netto/a") a livello consolidato per il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio dell'emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall'emittente stesso. Il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio 2020, escluse le azioni proprie, era pari a 37.967.946;
- **Mezzi propri per azione**: è stato ottenuto dividendo i "Mezzi propri" (o "Patrimonio netto") a livello consolidato per il numero medio di azioni in circolazione dell'emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall'emittente stesso;

- **R.O.E.** (o *Return on Equity*) è dato dal rapporto tra il “Risultato netto” e i “Mezzi propri” alla data di chiusura dell’esercizio;
- **R.O.I.** (o *Return on Investments*) è dato dal rapporto tra la voce “EBIT” e il “Capitale investito netto”;
- **Posizione finanziaria netta/EBITDA** è calcolato dividendo la “Posizione finanziaria netta” alla data di chiusura dell’esercizio per l’“EBITDA” dell’esercizio.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL’ART. 15 DEL REGOLAMENTO CONSOB 20249/2017

Ai sensi dell’art. 2.6.2., comma 15, del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che sussistono i requisiti richiamati dall’art. 15 del Regolamento Consob n. 20249/2017 lettere a), b) e c), relativamente alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all’Unione Europea.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL’ART. 16 DEL REGOLAMENTO CONSOB 20249/2017

Ai sensi dell’art. 2.6.2., comma 13, del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che le azioni della società stessa sono validamente ammesse alla quotazione in quanto non sussistono le condizioni inibitorie di cui all’art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/2017.

INFORMAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 70 E 71 DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 (REGOLAMENTO EMITTENTI)

Si ricorda che, in data 25 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., ai sensi dell’art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* di cui agli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ruggero Gambini, dichiara, ai sensi dell’art. 154-*bis*, comma 2, del Testo Unico della Finanza, che l’informativa contabile contenuta nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(migliaia di euro)	Note	31.12.2020	di cui Parti correlate	31.12.2019	di cui Parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali	2	15.157	-	15.585	-
Attività immateriali	3	21.063	-	47.387	-
Diritti d'uso	4	4.091	-	4.421	-
Avviamento	5	4.181	-	3.148	-
Partecipazioni in altre imprese	6	3.140	-	4.176	-
Crediti e altre attività non correnti	7	1.630	963	2.837	1.907
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	8	2.503	-	2.503	-
Attività finanziarie per strumenti derivati	15	-	-	6	-
Imposte anticipate	9	1.687	-	6.181	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		53.452		86.244	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	10	39.553	-	40.853	-
Crediti commerciali	11	23.871	1.856	27.227	2.669
Altre attività e crediti diversi correnti	12	3.531	784	7.658	473
Crediti tributari	13	385	-	1.205	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	14	43	-	-	-
Attività finanziarie per strumenti derivati	15	232	-	191	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	31.896	-	46.581	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		99.511		123.715	
Attività non correnti destinate alla vendita e Discontinued operation		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		152.963		209.959	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		24.961		24.961	
Riserve		51.287		48.909	
Utili a nuovo e dell'esercizio		29.664		17.150	
Patrimonio netto del Gruppo	17	105.912		91.020	
Patrimonio netto di terzi		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		105.912		91.020	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	18	6.614	-	33.457	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	15	-	-	36	-
Benefici per i dipendenti -TFR	19	1.546	-	1.877	-
Imposte differite	9	520	-	660	-
Altre passività non correnti	20	807	-	1.130	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		9.487		37.160	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari ed altre passività finanziarie correnti	18	6.374	-	49.934	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	15	192	-	121	-
Debiti commerciali	21	24.206	678	26.143	246
Fondi correnti	22	2.164	-	1.781	-
Debiti tributari	23	1.106	-	109	-
Altre passività e debiti diversi correnti	24	3.522	-	3.691	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		37.564		81.779	
TOTALE PASSIVITA'		47.051		118.939	
Passività associate alle Discontinued operation		-		-	
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		152.963		209.959	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)					
	Note	2020	di cui Parti correlate	2019	di cui Parti correlate
Ricavi provenienti da contratti con clienti	26	110.327	17.992	105.369	11.565
Altri ricavi operativi	27	31.960	328	2.151	490
di cui Altri ricavi operativi non ricorrenti	27A	30.331	-	-	-
Totale ricavi		142.287		107.520	
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	28	(62.200)	(402)	(62.189)	(323)
Costi per servizi e prestazioni	29	(22.686)	(484)	(22.723)	-
Costi del personale	30	(22.597)	-	(25.735)	-
Svalutazioni/riprese di valore dei crediti commerciali e dei crediti diversi	31	(578)	-	(686)	-
Altri costi operativi	32	(2.314)	(5)	(2.448)	(4)
Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	33	688	-	2.451	-
Costi per lavori in economia capitalizzati	34	1.500	-	1.192	-
Margine operativo lordo		34.100		(2.618)	
Ammortamenti:					
- Ammortamenti attività materiali	35	(2.430)	-	(2.622)	-
- Ammortamenti attività immateriali	35	(5.911)	-	(6.552)	-
- Ammortamenti diritti d'uso	35	(793)	-	(910)	-
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	36	(1.044)	-	(1.034)	-
Risultato operativo		23.922		(13.736)	
Proventi finanziari	37	181	-	2.300	23
Oneri finanziari	37	(1.303)	-	(1.722)	-
Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati	37	(584)	-	(515)	-
Utili da collegate		-	-	191	-
Utile/(Perdita) ante imposte		22.216		(13.482)	
Imposte sul reddito	38	(6.267)	-	(1.568)	-
Utile/(perdita) netto/a derivante da attività in funzionamento		15.949		(15.050)	
Risultato netto delle Discontinued operation	39	202	-	1.143	-
Utile/(perdita) netto/a		16.151		(13.907)	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		16.151		(13.907)	
Terzi		-		-	
Risultato per azione (importi in euro):	41	2020		2019	
Risultato per azione (base = diluito)					
Azione Ordinaria		0,425		(0,367)	
Azione Sviluppo		0,510		(0,367)	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	2020	2019
(migliaia di euro)			
Utile/(perdita) netto/a		16.151	(13.907)
Componenti che saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Variazione della riserva (differenza) di conversione		(681)	137
Utile/(perdita) netto/a da <i>Cash Flow Hedge</i> :			
- <i>Interest Rate Swap</i>		75	6
- <i>Commodity futures</i>		113	82
- <i>Currency forwards</i>		821	(322)
		1.009	(234)
Imposte sul reddito (*)		(24)	(71)
		985	(305)
Utile/(perdita) netto/a da costi per operazioni di copertura:			
- <i>Currency forwards</i>		(612)	(24)
Imposte sul reddito (*)		36	80
		(576)	56
Totale	16	(272)	(112)
Componenti che non saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Utile/(perdita) relativo/a a partecipazioni valutate al <i>fair value through O.C.I.</i>		(1.036)	1.311
Utile/(perdita) attuariale relativo/a a piani a benefici definiti		10	(155)
Imposte sul reddito (*)		(52)	24
		(42)	(131)
Totale	16		1.180
Altre componenti di conto economico complessivo		(1.350)	1.068
Totale conto economico complessivo		14.801	(12.839)
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		14.801	(12.839)
Terzi		-	-

(*) La capogruppo Isagro S.p.A. prudenzialmente non ha stanziato ulteriori imposte anticipate/differite nel corso dell'esercizio, rilevando i soli utilizzi dei saldi progressi al 31 dicembre 2019.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Note	2020	2019
Disponibilità liquide iniziali	16	46.581	17.919
Attività operative			
Utile/(Perdita) netto/a delle <i>Continuing operation</i>		15.949	(15.050)
Risultato netto delle <i>Discontinued operation</i>		202	1.143
- Ammortamento attività materiali	2	2.430	3.005
- Ammortamento attività immateriali	3	5.911	6.566
- Ammortamento diritti d'uso	4	1.035	1.449
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	36	1.044	1.034
- Accantonamento ai fondi (incluso TFR)	29,30,32	1.510	1.351
- Accantonamento piano di <i>incentive e retention</i>	30	91	242
- Plusvalenze nette da alienazione attività materiali e immateriali	27,27A,33*	(30.326)	(374)
- Plusvalenza realizzata dalla cessione di <i>Discontinued operation</i>		-	(5.984)
- <i>Fair value</i> partecipazioni in altre imprese		-	(2.147)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	37	1.111	1.539
- Oneri finanziari da strumenti derivati	37	(2.184)	695
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto		-	(191)
- Imposte sul reddito delle <i>Continuing operation</i>	38	6.267	1.568
- Imposte sul reddito delle <i>Discontinued operation</i>		-	4.835
Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente		3.040	(319)
- (Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	11(**)	3.675	(862)
- Aumento delle rimanenze	10(**)	(115)	(2.140)
- Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	21(**)	(1.932)	2.512
- Variazione netta altre attività/passività		1.096	1.398
- Utilizzo fondi (incluso TFR)	19,22	(1.435)	(1.697)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati		(1.160)	(1.475)
- Flusso monetario da strumenti derivati		2.583	(972)
- Imposte sul reddito pagate		(538)	(5.538)
Flusso monetario da/per attività operative		5.214	(9.093)
Attività di investimento			
- Investimenti in attività immateriali	3	(3.297)	(5.680)
- Investimenti in attività materiali	2	(2.021)	(2.276)
- Prezzo di realizzo per cessione attività materiali e immateriali	2,3***	54.913	641
- Flusso di cassa generato dalla cessione delle <i>Discontinued operation</i> (al netto delle disp. liquide)		3.228	46.768
- Flusso di cassa assorbito dalle operazioni di aggregazioni aziendali	1	(2.822)	-
- Dividendi incassati da società collegate		-	66
- Flusso di cassa da/per attività detenute per la negoziazione		-	799
Flusso monetario da attività di investimento		50.001	40.318
Attività di finanziamento (****)			
- Accensioni di debiti finanziari non correnti		162	16.242
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(45.148)	(27.521)
- Rimborso di passività finanziarie per <i>lease</i>		(1.025)	(1.220)
- Accensioni/(rimborsi) di debiti finanziari correnti	18(**)	(25.500)	10.146
- Incremento di crediti finanziari e depositi vincolati		-	-
- Acquisto Azioni Sviluppo proprie	17	-	(272)
Flusso monetario per attività di finanziamento		(71.511)	(2.625)
Variazione differenza di conversione		1.611	62
Flusso di disponibilità liquide dell'esercizio		(14.685)	28.662
Disponibilità liquide finali		31.896	46.581

(*) La plusvalenza afferente alla cessione del Fluindapyr è pari a 30.331 migliaia di euro.

(**) La variazione netta della voce è differente da quella presentata nella Nota illustrativa per effetto dell'adeguamento cambi.

(***) Il prezzo netto di cessione del Fluindapyr è pari a 54.907 migliaia di euro.

(****) Il prospetto di riconciliazione richiesto dal Regolamento UE 2017/1990, che ha modificato il principio contabile IAS 7, è stato presentato nella nota n. 18 a cui si rimanda.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del 2019

(migliaia di euro)	Patrimonio netto di Gruppo										Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
	Capitale sociale emesso	Riserve							Utili portati a nuovo e d'esercizio	Totale		
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva (differenza) di conversione	Riserve di copertura Cash Flow Hedge	Riserva costo della copertura	Riserva FVTOCI	Altre riserve	Totale				
Saldo al 31/12/2018	24.961	44.910	(10.314)	(257)	298	-	9.988	44.625	25.244	94.830	-	94.830
Movimenti d'esercizio:												
Perdita d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.907)	(13.907)	-	(13.907)
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	137	(305)	56	1.311	-	1.199	(131)	1.068	-	1.068
Totale conto economico complessivo	-	-	137	(305)	56	1.311	-	1.199	(14.038)	(12.839)	-	(12.839)
Copertura perdita esercizio 2018 della capogruppo	-	-	-	-	-	-	(5.944)	(5.944)	5.944	-	-	-
Acquisto Azioni Sviluppo proprie	-	-	-	-	-	-	(272)	(272)	-	(272)	-	(272)
Piano di <i>incentive e retention</i>	-	-	-	-	-	-	242	242	-	242	-	242
Altre variazioni	-	-	9.059	-	-	-	-	9.059	-	9.059	-	9.059
Totale movimenti d'esercizio	-	-	9.196	(305)	56	1.311	(5.974)	4.284	(8.094)	(3.810)	-	(3.810)
Saldo al 31/12/2019	24.961	44.910	(1.118)	(562)	354	1.311	4.014	48.909	17.150	91.020	-	91.020

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del 2020

(migliaia di euro)	Patrimonio netto di Gruppo										Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
	Capitale sociale emesso	Riserve							Utili portati a nuovo e d'esercizio	Totale		
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva (differenza) di conversione	Riserve di copertura Cash Flow Hedge	Riserva costo della copertura	Riserva FVTOCI	Altre riserve	Totale				
Saldo al 31/12/2019	24.961	44.910	(1.118)	(562)	354	1.311	4.014	48.909	17.150	91.020	-	91.020
Movimenti d'esercizio:												
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	16.151	16.151	-	16.151
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	(681)	985	(576)	(1.036)	-	(1.308)	(42)	(1.350)	-	(1.350)
Totale conto economico complessivo	-	-	(681)	985	(576)	(1.036)	-	(1.308)	16.109	14.801	-	14.801
Destinazione risultato capogruppo Isagro S.p.A. esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	3.595	3.595	(3.595)	-	-	-
Piano di <i>incentive e retention</i>	-	-	-	-	-	-	91	91	-	91	-	91
Totale movimenti d'esercizio	-	-	(681)	985	(576)	(1.036)	3.686	2.378	12.514	14.892	-	14.892
Saldo al 31/12/2020	24.961	44.910	(1.799)	423	(222)	275	7.700	51.287	29.664	105.912	-	105.912

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sul Gruppo Isagro

Isagro S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Isagro S.p.A. e le sue controllate - di seguito definite come "Gruppo Isagro" - operano nel settore della ricerca, della gestione delle proprietà intellettuali, dello sviluppo, della produzione, della commercializzazione e della distribuzione di agrofarmaci. La sede legale del Gruppo è a Milano (Italia), Via Caldera 21.

Si segnala che Isagro S.p.A. è quotata presso la Borsa valori di Milano – segmento STAR.

Pubblicazione del bilancio consolidato

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Isagro è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 16 marzo 2021.

Conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Isagro è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea a tale data, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. I principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio consolidato sono elencati alla nota n. 51, cui si rimanda.

Base di presentazione

I prospetti contabili consolidati sono composti dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dalle Note illustrative.

In particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono espone separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo o entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- nel Conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; vengono evidenziati gli aggregati "Margine operativo lordo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per gli ammortamenti e le perdite di valore delle attività materiali e immateriali, le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito e "Risultato operativo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito;

- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto. Per la conversione dei flussi di cassa delle imprese controllate estere sono stati utilizzati i tassi medi di cambio.

Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle Note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Si segnala infine che nel mese di dicembre 2019 la capogruppo Isagro S.p.A. e la controllata Isagro España S.L. hanno ceduto rispettivamente alle società indiane PI Industries Limited e PI Life Science Research Limited le proprie partecipazioni nella società indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.; tale operazione si è configurata come *Discontinued operation* ed i risultati sono stati evidenziati separatamente nel Conto economico comparativo al 31 dicembre 2019 da quelli delle attività in funzionamento. Il valore del risultato netto delle *Discontinued operations* del corrente esercizio fa sempre riferimento alla citata operazione di cessione.

Emergenza sanitaria da Covid-19

In linea con le direttive del *Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*, emanato da ESMA il 28 ottobre 2020 e del Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021, nei paragrafi successivi si forniscono considerazioni specifiche sulle aree di bilancio potenzialmente impattate dal Covid-19. In particolare, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Isagro al 31 dicembre 2020, sono state identificate specifiche aree tematiche con riferimento ai singoli IFRS, di seguito riepilogate:

- *going concern* (IAS 1), di cui al paragrafo "Osservazioni sul profilo finanziario e sulla continuità aziendale" della Relazione sulla gestione ed al successivo paragrafo "Continuità aziendale" del presente documento;
- strumenti finanziari (IFRS 9), di cui alle note n. 6 "Partecipazioni in altre imprese" e n. 11 "Crediti commerciali";
- riduzione di valore delle attività (IAS 36), di cui alle note n. 3 "Attività immateriali" e n. 5 "Avviamento";
- alle note n. 28 "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", n. 29 "Costi per servizi e prestazioni" e n. 30 "Costi del personale" è riportata una specifica informativa sui "benefici" e sui costi sostenuti a seguito dello stato di emergenza connesso alla pandemia da Covid-19.

Continuità aziendale

Alla data del 31 dicembre 2020 il Vostro Gruppo mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un rapporto *debt/equity* pari a -0,20 – pari a -0,24 senza effetto IFRS 16 – (rispetto al valore di 0,38 del 31 dicembre 2019), Mezzi propri pari a 105,9 milioni di euro (rispetto al valore di 91,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019) ed una liquidità effettiva di circa 32 milioni di euro.

La capogruppo Isagro S.p.A., in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, a seguito della cessione della molecola Fluindapyr ha iniziato a rimborsare

anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di euro.

Isagro intende garantire il rimborso del debito residuo a medio/lungo termine in scadenza nel 2021 e i fabbisogni di cassa della gestione nel periodo di transizione al nuovo modello di *business* attraverso la liquidità disponibile al 31 dicembre 2020.

Si riporta, infine, che la valutazione del rispetto dei requisiti patrimoniali-economici (*covenant*) su base consolidata previsti sul debito finanziario di Isagro (peraltro richiesto contrattualmente solo in sede di chiusura di bilancio consolidato annuale) evidenzia come al 31 dicembre 2020 non vi siano criticità in merito al rispetto di tali requisiti, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

Con riferimento alla pandemia in corso, il *management* del Gruppo continua attentamente a monitorare eventuali impatti del fenomeno in esame sulle più significative ipotesi ed assunzioni alla base delle principali stime riflesse nei bilanci, con particolare riferimento alla *revenue recognition*, al manifestarsi di *impairment indicator* su avviamenti e attività immateriali, nonché all'evolversi della situazione di liquidità, tenuto conto della aleatorietà riguardo all'incidenza ed alla durata degli effetti riconducibili all'emergenza sanitaria sull'andamento del settore in cui opera il Gruppo, seppur considerati dagli Amministratori come non aventi impatti significativi in tale settore.

In tale contesto occorre ribadire in ogni caso l'incertezza connessa alla diffusione e alla durata della pandemia tuttora in corso e, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, seppur mitigato dai piani vaccinali in corso in Italia e nel resto del Mondo, appare ancora complicato prevedere un quadro chiaro e definito dei suoi effetti anche sulle attività economiche sia a livello macro che a livello micro. Ciò comporta pertanto un grado di complessità ed aleatorietà delle stime effettuate dal *management*, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso del 2021, a seguito dell'evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo.

Nel contesto della valutazione dei potenziali effetti imputabili alla diffusione della pandemia Coronavirus, il livello di complessità ed incertezza delle stime è senza alcun precedente nel suo genere, riguardando potenzialmente numerosi aspetti quali:

- la differente persistenza ed entità del contagio nelle diverse zone d'Italia;
- le differenti tempistiche di evoluzione e di entità del contagio nei vari paesi europei e nel Mondo;
- le tempistiche di realizzazione dei piani vaccinali dei vari Paesi;
- l'assenza di una concreta visibilità circa la durata complessiva del contagio e, soprattutto, delle connesse misure di contenimento;
- la particolare difficoltà di prevedere i tempi e l'entità del recupero delle attività economiche nazionale e globale "a regime", sia a livello macro che micro, una volta terminata l'emergenza.

Premesso quanto sopra, il *management* del Gruppo, come riportato nel paragrafo "Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria" della Relazione degli Amministratori sulla gestione, ha condotto alcune valutazioni interne al fine di individuare gli ambiti di potenziale maggior impatto

della pandemia per il Gruppo, ritenendo come ragionevolmente tale crisi sanitaria non possa compromettere la continuità aziendale.

Alla luce delle migliori informazioni disponibili al 31 dicembre 2020, a copertura del rischio di liquidità si evidenzia quanto segue:

- i saldi attivi di conto corrente della capogruppo Isagro S.p.A. ammontano a circa 30 milioni di euro, mentre quelli del Gruppo ammontano a circa 34 milioni di euro;
- vi sono linee di credito a breve termine non utilizzate presso la capogruppo Isagro S.p.A. per oltre 60 milioni di euro (considerando i *plafond* massimi concessi per le varie tipologie di credito), tra linee di autoliquidante, anticipo fornitori, *factoring* diretto e indiretto e linee finanziarie, mentre quelle del Gruppo ammontano a circa 64 milioni di euro.

Alla luce dei positivi risultati del 2020, della cassa e delle linee bancarie disponibili al 31 dicembre 2020, dei flussi di cassa prospettici per il 2021, unitamente a quanto riportato nel paragrafo “Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria” nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e sulle base delle migliori informazioni attualmente disponibili, si ritiene che, nel corso dei prossimi 12 mesi, non sussistano ragionevoli rischi di liquidità, ovvero rischi inerenti la capacità di rimborso dell'indebitamento residuo, a carico del Gruppo, così confermando come il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segments* sono identificati nelle aree geografiche organizzative che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

PRINCIPI CONTABILI, PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili, i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione sono coerenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo successivo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati gli impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio consolidato. Tali principi sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 29 novembre 2019, con Regolamento n. 2075/2019, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al “*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli

Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, così da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo Isagro.

- In data 15 gennaio 2020, con Regolamento n. 34/2020, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*", che modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui si applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo Isagro.
- In data 21 aprile 2020, con Regolamento n. 551/2020, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio contabile IFRS 3- *Aggregazioni aziendali*, che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che, mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria ad individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo Isagro.

- In data 9 ottobre 2020, con Regolamento n. 1434/2020, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IFRS 16 – *Leasing*. La modifica prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L’adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo Isagro.

Nuovi principi ed interpretazioni adottati dall’Unione Europea ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio consolidato del Gruppo Isagro. Tali principi non sono stati applicati in via anticipata.

- In data 15 dicembre 2020, con Regolamento n. 2097/2020, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IFRS 4 – *Contratti assicurativi*, che permette di estendere l’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni.

La modifica entrerà in vigore il 1° gennaio 2021.

L’adozione di tale principio non comporterà alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo Isagro.

- In data 13 gennaio 2021, con Regolamento n. 25/2021, la Commissione Europea ha omologato gli emendamenti allo IAS 39 ed agli IFRS 4, 7, 9 e 16 per tenere conto delle conseguenze dell’effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Le modifiche sono efficaci per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2021 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo Isagro.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data del presente bilancio consolidato gli organi competenti non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*” che introduce una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured*”

information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo Isagro dall’adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un *exposure draft* per rinviarne l’entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
 - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all’IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell’IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di tali emendamenti.

Incertezza nell'uso delle stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione agli IFRS richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni da parte del *management* che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento; conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione son riflessi nel Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Si riporta inoltre come gli Amministratori abbiano effettuato un *significant judgement* nella valutazione delle *performance obligations* "accessorie" al contratto di cessione del Fluidapyr, ma non in termini di determinazione del *fair value* delle stesse, in quanto tali *performance obligations*, in accordo con il principio contabile IFRS 15, sono state contabilizzate nel bilancio consolidato 2020 del Gruppo Isagro "at a point in time" alla data del *closing* (le relative conclusioni sono riportate nella nota 27A), così come nelle assunzioni sottostanti i "riallineamenti fiscali" ex art. 110, ottavo comma, del D.L. n. 104/2020.

Le stime da parte degli Amministratori hanno inoltre riguardato il processo di *Purchase Price Allocation* effettuato con riferimento all'acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l..

Le principali assunzioni riguardanti il futuro e le principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo sono riportate di seguito.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdite di valore, determinate in base al principio dell'*expected credit loss*, secondo il quale non è più necessario che si verifichi un evento di difficoltà finanziaria del debitore prima di rilevare in bilancio il valore delle perdite attese. Tale modello prevede infatti che il test di *impairment* venga effettuato considerando l'intera vita del credito secondo una logica di *forward looking*, che utilizzi dati storici, attuali ed anche prospettici nel processo di valutazione.

In particolare, si segnala che, utilizzando l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, il Gruppo Isagro ha costruito una "*provision matrix*" al fine di identificare le probabilità di *default*, che si basa, per quanto riguarda i dati storici, sulla media delle perdite su crediti degli ultimi tre anni, alla quale è stata aggiunta una percentuale di rischio al fine di tener conto delle probabilità di *default* prospettiche (c.d. *forward looking*). Tale matrice viene quindi applicata all'*ageing* dei crediti, costruito per fasce di scaduto e per aree geografiche, alla data di bilancio e viene aggiornata con cadenza annuale. Inoltre, vengono condotte analisi *ad hoc* e stime specifiche per determinare le perdite attese di alcune categorie di crediti, tra cui rientrano i crediti in contenzioso ed i crediti derivanti dagli Accordi di M/L.

Si evidenzia che la crisi sanitaria da Covid-19 non ha attualmente impattato l'*ageing* dei clienti e, come gli Amministratori ritengono, la capacità prospettica di recupero degli stessi e, pertanto, non è stato ritenuto necessario procedere ad una rielaborazione del summenzionato modello e quindi ad uno specifico ulteriore accantonamento legato alla crisi sanitaria. Infatti, gli incassi sono proseguiti regolarmente e non si sono verificate tensioni finanziarie, né si stima possano verificarsi nel 2021, così come inoltre confermato dall'andamento degli incassi nei correnti mesi di gennaio e febbraio, in quanto il Gruppo Isagro opera in segmenti di mercato e di clientela particolarmente solidi.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte delle varie società del Gruppo, sia in funzione dell'esperienza passata che dell'andamento atteso nei prezzi degli agrofarmaci nel corso del 2021, in particolare per quei prodotti il cui valore di realizzo è correlato all'andamento del prezzo delle *commodities*.

Attività immateriali e Avviamento: Impairment test

Il Gruppo Isagro procede almeno annualmente, in corrispondenza della predisposizione del bilancio al 31 dicembre, all'elaborazione dell'*impairment test*. In tale ambito vengono testate, come più dettagliatamente descritto in seguito, le attività riconducibili alle CGU oggetto di test, tra cui le attività a vita utile indefinita (avviamento) e le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili per l'uso, oltre alle attività immateriali già disponibili per l'uso ed alle attività materiali afferenti alle CGU identificate.

Come dettagliatamente spiegato nel prosieguo, le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari del Gruppo (vedi nota n. 3).

Trattandosi essenzialmente di registrazioni non ancora ottenute, i flussi di cassa utilizzati ai fini del calcolo dei valori recuperabili all'interno dell'*impairment test* e riflessi nei piani delle varie società del Gruppo, inclusi successivamente nel *Budget 2021* e nel *Business Plan 2022-2025* di consolidato (congiuntamente il "Piano Consolidato"), sono quelli elaborati in modo specifico e puntuale rispetto al singolo progetto.

Nel definire il valore d'uso delle CGU sottoposte a *impairment*, il Gruppo Isagro ha effettuato le proprie analisi basandosi sul predetto Piano Consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2021.

La correttezza dell'*impairment test* e, di conseguenza, la tenuta dei valori iscritti nell'attivo (incluso l'avviamento) a fronte di tali voci è legata al realizzarsi delle previsioni di tale Piano Consolidato che, pur soggetto all'incertezza della propria natura previsionale, è ritenuto dagli Amministratori ragionevole e realizzabile.

Gli Amministratori sulla base dei test effettuati, non hanno ritenuto necessaria l'effettuazione di svalutazioni ai sensi dello IAS 36 relativamente ai principali *assets* del Gruppo.

Le svalutazioni iscritte in bilancio (1.044 migliaia di euro), infatti, si riferiscono: i) per 509 migliaia di euro principalmente alla svalutazione del valore contabile residuo di una registrazione a base di

Fluindapyr non oggetto di cessione ad FMC, ii) per 118 migliaia di euro alla svalutazione di costi di sviluppo e *know-how* di processo, in seguito alla decisione di rinunciare all'implementazione, negli stabilimenti produttivi della capogruppo Isagro S.p.A., dei risultati derivanti da alcuni progetti relativi a nuove modalità di formulazione prodotti e iii) per 417 migliaia di euro a *dossier* registrativi, marchi e brevetti considerati non più strategici per il Gruppo, a seguito, come ampiamente descritto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione cui si rimanda, del cambiamento del modello di *business* di Isagro.

Per quanto riguarda l'avviamento è da segnalare che circa il 33% della voce di bilancio si riferisce alla CGU "Isagro Colombia" per la quale il *management* ha sviluppato un addizionale test di *impairment* per verificare la recuperabilità di tale *goodwill*. Le considerazioni sviluppate sono descritte nella nota n. 5.

È da segnalare che la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali disponibili e non ancora disponibili per l'uso, dell'avviamento e delle attività materiali afferenti richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, anche alla luce dell'elevata erraticità e variabilità dei tassi di riferimento dei mercati finanziari. Inoltre, la recuperabilità di tali valori è soggetta alla realizzazione del sopra citato Piano Consolidato, ed è influenzata anche da variabili esogene non controllabili (in particolare le condizioni di mercato, le condizioni climatiche, i tempi necessari e le probabilità di ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute). Conseguentemente non è da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, inasprito dalla crisi sanitaria mondiale tutt'ora in corso dovuta al Covid-19, i cui effetti peraltro sono ritenuti dagli Amministratori comunque non significativi per Isagro e più in generale per il mercato agrofarmaceutico e, pertanto, non riflessi nel Piano Consolidato, potrebbe richiedere una svalutazione di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorate dal *management* del Gruppo.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2020 il bilancio del Gruppo Isagro evidenzia imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili per 1,7 milioni di euro (a fronte dell'utilizzo da parte della capogruppo Isagro S.p.A. nel corso dell'esercizio di tutte le imposte anticipate stanziare su perdite fiscali pregresse per 3,5 milioni di euro). Nell'effettuare l'iscrizione e la valutazione della recuperabilità di tali imposte anticipate, gli Amministratori hanno preso in considerazione i piani predisposti dalle società appartenenti al Gruppo e successivamente inclusi nel Piano Consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro tenutosi in data 4 marzo 2021, dal quale emergono redditi imponibili lungo l'orizzonte di Piano ritenuti ragionevolmente realizzabili dagli Amministratori e tali da permettere la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio

Non è tuttavia possibile escludere a priori che il manifestarsi di crisi economiche e/o finanziarie, o il perdurare della recente crisi sanitaria dovuta al Covid-19, i cui effetti come detto sono ritenuti dagli Amministratori comunque non significativi per Isagro e più in generale per il mercato

agrofarmaceutico e, pertanto, non riflessi nel Piano Consolidato, possano mettere in discussione i tempi e le modalità previste per la recuperabilità di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che possano determinare tali eventualità saranno costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

Riallineamenti fiscali

Gli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A. hanno deciso di avvalersi del riallineamento tra valori contabili del proprio bilancio separato, predisposto sulla base dei principi contabili internazionali, e valori fiscali, ex art. 110, ottavo comma, del D.L. 104/2020, per le seguenti attività, il cui valore di iscrizione risulta in linea con i saldi rilevati nel presente bilancio consolidato, *know-how* (per 332 migliaia di euro) in aggiunta all'avviamento (per 1.631 migliaia di euro). Ciò ha comportato un beneficio a conto economico per il rilascio delle imposte differite relative a *know-how* ed avviamento per circa 222 migliaia di euro (di cui 93 migliaia di euro relative a *know-how* e 129 migliaia di euro relative all'avviamento) ed un costo per l'imposta sostitutiva per 59 migliaia di euro (con riferimento al riallineamento dell'avviamento, gli Amministratori hanno definito come propria *policy* contabile di non procedere alla rilevazione a conto economico del beneficio fiscale futuro connesso all'affrancamento). Nonostante l'effetto fiscale di tale beneficio decorra dall'esercizio in cui sarà versata l'imposta sostitutiva (pertanto 2021), tale decisione rappresenta la scelta degli Amministratori di applicare modalità alternative di liquidazione delle imposte già in vigore al 31 dicembre 2020 e, pertanto, ricade sotto il pieno controllo degli Amministratori.

Sebbene allo stato sussistano delle incertezze da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla possibilità di modificare le condizioni per avvalersi del riallineamento fiscale delle attività immateriali, gli Amministratori ritengono che si tratti dello scenario più probabile, ove l'impatto netto nel conto economico dell'esercizio è pari ad un provento di 163 migliaia di euro.

Gli Amministratori ritengono non prevedibile nel prossimo futuro la distribuzione delle riserve non disponibili rinvenienti dai riallineamenti sopra descritti e, pertanto, non hanno provveduto a rilevare alcun effetto di fiscalità differita.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il bilancio al 31 dicembre 2020 di Isagro S.p.A. e delle sue controllate.

Ai sensi dell'IFRS 10 sono considerate controllate le società sulle quali il Gruppo possiede contemporaneamente i seguenti tre elementi:

- a) potere sull'impresa;
- b) esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento della stessa;
- c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento sono elencate nella nota n. 52, a cui si rimanda.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 sono intervenute le seguenti variazioni rispetto al perimetro di consolidamento:

- 1) in data 13 gennaio 2020 si è concluso il processo di liquidazione della società controllata Isagro Poland Sp. z o.o.;
- 2) in data 14 ottobre 2020 è stato effettuato il *closing* dell'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale della società italiana Phoenix-Del S.r.l., società di diritto italiano con sede legale in via Venezia 9/A, 35131 – Padova, da parte della capogruppo Isagro S.p.A.. Per maggiori dettagli relativi a tale operazione si rinvia alla nota n. 1.

Conversione dei prospetti contabili espressi in moneta estera

La valuta di presentazione adottata dal Gruppo è l'euro, che è anche la valuta funzionale della capogruppo Isagro S.p.A..

Alla data di chiusura i prospetti contabili delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti nella valuta di presentazione secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- le voci di Conto economico sono convertite utilizzando il cambio medio dell'esercizio;
- le voci di patrimonio netto sono convertite ai cambi storici, mantenendo l'eventuale stratificazione delle riserve.

Le differenze cambio emergenti da tale processo di conversione sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo ed accumulate in una componente separata di patrimonio netto (Riserva o differenza di conversione) fino alla dismissione della società estera.

La situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico di una società estera la cui valuta funzionale sia la valuta di un'economia iperinflazionata sono invece convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Un'economia è considerata iperinflazionata quando il tasso cumulativo di inflazione nell'arco di un triennio supera o si avvicina al 100%.

Iperinflazione in Argentina

In Argentina, a seguito di un lungo periodo di osservazione dei tassi di inflazione e di altri indicatori, è stato raggiunto un consenso unanime relativamente all'esistenza di un'economia iperinflazionata a decorrere dal 1° luglio 2018. Ne consegue che tutte le società operanti in Argentina, a partire da tale data, sono tenute ad applicare il principio contabile "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" nella predisposizione delle relazioni finanziarie.

Si segnala tuttavia che gli effetti derivanti dall'applicazione del principio sui risultati del Gruppo, tenuto conto degli esigui valori economici e patrimoniali della controllata argentina, si sono dimostrati del tutto trascurabili.

I tassi applicati per la conversione dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella tabella sottostante:

Divise	Cambio al 31.12.2020	Cambio medio 2020	Cambio al 31.12.2019	Cambio medio 2019
Dollaro australiano	1,5896	1,6549	1,5995	1,6109
Dollaro Singapore	1,6218	1,5742	1,5111	1,5273
Dollaro USA	1,2271	1,1422	1,1234	1,1195
Dong Vietnamita	28.331	26.534	26.033	26.003
Peso argentino	103,2494	103,2494	67,2749	67,2749
Peso cileno	872,52	903,14	844,86	786,89
Peso colombiano	4.202,34	4.217,06	3.688,66	3.674,52
Peso messicano	24,416	24,5194	21,2202	21,5565
Rand sudafricano	18,0219	18,7655	15,7773	16,1757
Real brasiliano	6,3735	5,8943	4,5157	4,4134
Renminbi (Yuan) cinese	8,0225	7,8747	7,8205	7,7355
Rupia indiana	N/S	N/S	N/S	78,8361
Scellino kenyota	134,0171	121,7547	113,8986	114,2168
Zloty polacco	N/S	N/S	4,2568	4,2976

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di *warrant*, qualora fossero stati emessi dalla capogruppo.

Attività destinate alla dismissione ed attività operative cessate (*discontinued operation*)

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Tali attività vengono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* ridotto dei prevedibili costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate a diretta rettifica delle attività non correnti con rilevazione della contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- oppure è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, a fini comparativi. Le rettifiche di valore dei crediti da corrispettivo della cessione delle citate attività cessate sono parimenti rilevate nel Conto economico;

negli esercizi successivi alla cessione, tali rettifiche di valore saranno adeguate in funzione delle modifiche delle stime di esigibilità.

Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione di alcuni strumenti finanziari, la cui valutazione, ai sensi dell'IFRS 9 e dell'IFRS 13, è stata effettuata in base al *fair value*, come descritto in seguito. Tale valore rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma del *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore di patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione. Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni del *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione, che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel Conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta, e rilevati negli altri utili/perdite del Conto economico complessivo, sono riclassificati nel Conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Attività materiali

Le attività materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente

determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare, il costo di un'attività materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito. Se il pagamento per l'acquisto del bene è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso. A fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel Conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale – migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc. – sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a Conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati: da 19 a 30 anni
- impianti e macchinari: da 10 a 11 anni
- attrezzature: da 3 a 7 anni
- altri beni: da 5 a 6 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

I pezzi di ricambio e le piccole attrezzature per le manutenzioni sono iscritti come rimanenze di magazzino e rilevati come costo al momento dell'utilizzo. Tuttavia, i pezzi di ricambio di rilevante ammontare e le attrezzature in dotazione tenuti a disposizione come scorta (*stand-by equipment*) sono iscritti come immobilizzazioni quando si prevede che il loro utilizzo duri per più di un esercizio.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in

relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto economico alla voce "Perdita di valore delle attività materiali e immateriali".

Attività immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia, le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti agrofarmaci, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale. Per quanto riguarda la capitalizzazione di eventuali oneri finanziari correlati all'attività immateriale, si rimanda a quanto descritto più avanti nel relativo criterio di valutazione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia, se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze:	da 5 a 10 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti agrofarmaci:	durata della concessione
- <i>know-how</i> di prodotto:	15 anni
- <i>know-how</i> di processo:	5 anni
- costi di "difesa straordinaria":	5 anni
- marchi:	10 anni
- brevetti:	durata della tutela giuridica
- altre attività (<i>software</i>):	5 anni

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale

valore coincide con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto economico alla voce "Perdita di valore delle attività materiali e immateriali".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un *know-how* di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "*know-how* di prodotto" o "*know-how* di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa, ma comunque in un periodo non superiore a 15 anni. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi) coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente di una dichiarazione di completezza dell'attività svolta (c.d. *completeness check*) e/o con l'ottenimento della prima autorizzazione alla vendita del formulato contenente il principio attivo.

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre colture o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di dieci anni.

Finché l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza almeno annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. *impairment test*), secondo le modalità descritte in Nota illustrativa, con conseguente rilevazione a Conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

I costi della cosiddetta "difesa straordinaria", sostenuti per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto, vengono rilevati in bilancio come attività immateriali ed ammortizzati in un periodo che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 anni, sulla base del ciclo di vita del prodotto.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione ed è allocato alle varie CGU identificate in tale circostanza. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle sole eventuali perdite di valore accumulate. Infatti, l'avviamento non viene ammortizzato, ma con cadenza almeno annuale ne viene verificata l'eventuale riduzione di valore (c.d. *impairment test*), con conseguente rilevazione a Conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio, secondo le modalità illustrate in Nota illustrativa.

Perdite di valore ("Impairment") delle attività materiali, attività immateriali e avviamento

Almeno annualmente, e quantomeno in corrispondenza della chiusura del bilancio consolidato di ogni esercizio, si procede a rivedere il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali e dell'avviamento per verificare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Il valore recuperabile è identificato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, quest'ultimo calcolato come valore attuale dei flussi di cassa stimati riferibili all'attività ovvero all'unità generatrice di flussi finanziari cui appartiene attualizzati in considerazione di un tasso di attualizzazione specifico, dei flussi di cassa futuri riferibili all'attività, ovvero all'unità generatrice di flussi finanziari cui appartiene.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata immediatamente nel Conto economico.

Successivamente, se la perdita di valore di un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore). Il ripristino della perdita di valore è iscritto immediatamente nel Conto economico.

Sulla base di quanto sopra indicato, si è proceduto ad identificare le attività e le unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio. Gli avviamenti sono stati allocati puntualmente alle *Cash Generating Unit* dalle quali ci si attende benefici connessi alle aggregazioni d'impresa che hanno originato gli stessi.

Le CGU sono state identificate con criteri uniformi rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo indicante i valori delle attività materiali, immateriali e degli avviamenti allocati alle singole CGU identificate dalla Direzione del Gruppo:

Cash Generating Units	Attività a vita utile definita			Attività a vita utile indefinita	TOTALE
	Attività materiali	Attività immateriali			
		non ancora disponibili per l'uso	già disponibili per l'uso	Avviamento	
Tetraconazolo	4.184	132	3.179	209	7.704
Rame	5.688	890	4.701	2.110	13.389
Kiralaxyl (IR 6141)	1.318	1.419	4.043	-	6.780
Prodotti biologici	3.082	478	395	461	4.416
Piretroidi	458	85	198	-	741
Fumiganti	129	2.524	2.388	-	5.041
	14.859	5.528	14.904	2.780	38.071

Il Gruppo ha inoltre sottoposto ad *impairment* la CGU Isagro Colombia S.A.S. per un valore pari a 3.175 migliaia di euro, di cui 1.381 migliaia di euro relative ad avviamento. Il Gruppo ha pertanto sottoposto ad *impairment test* attività immateriali ed avviamenti per 24.603 migliaia di euro su un totale di 25.244 migliaia di euro, con una copertura di circa il 97%.

Il processo di valutazione circa la recuperabilità dei valori iscritti nell'attivo del bilancio consolidato da parte della Direzione del Gruppo è stato condotto mediante la determinazione del valore d'uso.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono iscritte al loro *fair value*, maggiorato dei costi direttamente attribuibili alla loro acquisizione, e vengono classificate in una delle categorie qui sotto descritte sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie.

In particolare, per “modello di *business*” s'intende la modalità con cui l'attività viene gestita e cioè se viene posseduta con la sola finalità di raccogliere i relativi flussi finanziari contrattuali (modello “*hold*”), o di rivendere l'attività (modello “*sell*”) oppure sia di raccogliere i flussi finanziari che di vendere l'attività (modello “*hold and sell*”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie vengono incluse in tale categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business “*hold*”, e
- i termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse del capitale da restituire.

Tali attività sono successivamente valutate utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, ossia applicando il tasso di interesse effettivo che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, al suo costo ammortizzato. Gli utili o le perdite derivanti da cancellazioni, modifiche o riduzione di valore dell'attività finanziaria sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle “Altre componenti di conto economico complessivo”

Le attività finanziarie sono incluse in tale categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business “*hold and sell*”, e
- i termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse del capitale da restituire.

L'utile o la perdita derivante dalla valutazione al *fair value* di tali strumenti finanziari deve essere rilevato nelle “altre componenti di conto economico complessivo” (ad eccezione degli utili o delle perdite per riduzione di valore e degli utili o perdite su cambi che sono rilevati a Conto economico),

fino a quando l'attività finanziaria viene eliminata contabilmente o riclassificata. L'interesse calcolato applicando il criterio dell'interesse effettivo è rilevato nell'utile d'esercizio.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non sono posseduti per la negoziazione possono essere inseriti in tale categoria al momento della loro rilevazione iniziale. L'utile o la perdita derivante dalla loro valutazione viene rilevato nelle "altre componenti di conto economico complessivo" e non viene riclassificato a Conto economico quando l'attività finanziaria viene eliminata contabilmente. I dividendi correlati a tali strumenti sono iscritti a Conto economico.

Rientra in tale contesto l'investimento nella società Arterra Bioscience S.p.A., partecipazione che, a far data da quella di chiusura del precedente esercizio 2019, è stata iscritta tra le "altre partecipazioni" (per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella successiva nota n. 6).

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nell'utile (o perdita) dell'esercizio

Vi rientrano le attività finanziarie non incluse nelle precedenti categorie, tra cui ritroviamo le attività finanziarie detenute per la negoziazione (modello "sell") e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non si è optato per l'inclusione nella classe precedente. In particolare, uno strumento finanziario viene considerato "detenuto per la negoziazione" se acquistato con la finalità di venderlo o ricomprarlo in un breve lasso di tempo.

Anche gli strumenti finanziari derivati sono inclusi in questa categoria a meno che non vengano designati quali strumenti di copertura.

L'utile o la perdita derivante dalla valutazione al *fair value* di tali attività finanziarie è rilevato nell'utile (o perdita) dell'esercizio.

Impairment delle attività finanziarie

Per le attività finanziarie rientranti nelle prime due categorie (con la sola esclusione degli strumenti di capitale eventualmente compresi nella categoria delle attività valutate al *fair value*) viene rilevato un fondo a copertura delle perdite calcolato sulla base del modello delle *expected credit losses* (ECL) o delle perdite attese, utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includano dati storici, attuali e prospettici. Tali perdite si basano sulla differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti contrattualmente e i flussi di cassa che la società si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse originario.

La stima del fondo a copertura delle perdite deve corrispondere alle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario la valutazione del fondo dovrà essere calcolata sulla base delle perdite attese nei dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Per i crediti commerciali viene applicato un approccio semplificato descritto nel paragrafo "Crediti commerciali ed altri crediti".

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e sono iscritte, al momento dell'acquisto, a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti rientrano nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" già oggetto di illustrazione all'interno del paragrafo "Attività finanziarie", a cui si rimanda per la descrizione dei relativi criteri di valutazione.

Per l'iscrizione iniziale dei crediti commerciali a breve termine, che non contengono una significativa componente finanziaria, il *fair value* è misurato sulla base del corrispettivo correlato alla transazione commerciale; per i crediti a medio e lungo termine, che invece contengono una significativa componente finanziaria, al momento della rilevazione iniziale il *fair value* è determinato attualizzando al tasso di interesse effettivo i flussi finanziari attesi.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per le perdite di valore attese, la cui determinazione avviene sulla base di un approccio semplificato, che prevede la possibilità di rilevare le perdite attese lungo la vita del credito senza dover individuare eventuali cambiamenti nel rischio di credito del debitore. È stata quindi costruita una c.d. "*provision matrix*" basata sull'esperienza passata (ossia sulle perdite di periodi precedenti), ma opportunamente rettificata per tenere conto di fattori di rischio aggiuntivi e prospettici, al fine di comprendere nella valutazione la probabilità di *default* futuri del debitore. Tale fattore aggiuntivo di rischio è stato determinato tenendo in considerazione da un lato l'*ageing* dei crediti e dall'altro lato la regione geografica del debitore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili; non possono comprendere invece gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono valutati al costo ammortizzato e, al momento della rilevazione iniziale, sono iscritti al loro *fair value*.

Per l'iscrizione iniziale dei debiti commerciali a breve termine, che non contengono una significativa componente finanziaria, il *fair value* è misurato sulla base del corrispettivo correlato alla transazione commerciale; per i debiti a medio e lungo termine, che invece contengono una significativa componente finanziaria, al momento della rilevazione iniziale il *fair value* è determinato attualizzando al tasso di interesse effettivo i flussi finanziari attesi.

Passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono iscritte al loro *fair value*, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili alla loro acquisizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, a meno che si tratti di passività finanziarie detenute per la negoziazione, che vengono invece valutate al *fair value* rilevato nell'utile (o perdita) dell'esercizio. Quest'ultima categoria comprende in particolare gli strumenti finanziari derivati che non siano stati designati quali strumenti di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi

specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Con riferimento agli accantonamenti per "premio di partecipazione e premi a dirigenti e Amministratori" il Gruppo contabilizza tale ammontare, in coerenza con l'esercizio precedente, all'interno della voce "Fondi correnti" in quanto gli stessi vengono approvati e finalizzati dall'Assemblea successivamente all'approvazione del bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine dell'esercizio, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività (o attività) netta è determinato attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del "Metodo della proiezione unitaria del credito" ed è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione delle attività e delle passività, a seguito di variazione delle ipotesi attuariali finanziarie e/o demografiche, ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti) sono iscritti tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" e riflessi direttamente negli "Utili portati a nuovo", senza successiva riclassificazione tra le voci dell'"Utile (perdita) di esercizio".

Nei programmi a benefici definiti, il costo rilevato nell'"Utile (perdita) di esercizio" è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli interessi netti derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (d) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del lavoro include, ai sensi dell'IFRS 2, il costo di eventuali piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (c.d. *grant date*) e la data di assegnazione, ed è rilevata in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Il *fair value* delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento di eventuali parametri di *performance* associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato (ad esempio permanenza in servizio e condizioni di *performance* non di mercato), la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Contratti di Lease

I contratti di *lease*, che in cambio di un corrispettivo conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un bene specifico per un periodo di tempo, alla data di decorrenza comportano la rilevazione da parte del locatario di un'attività (diritto d'uso) e di una passività finanziaria per un importo pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per l'utilizzo del bene. Poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati non è presente un tasso di interesse implicito, nella determinazione del tasso di attualizzazione si è partiti dal tasso privo di rischio di ogni Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dei vari contratti, a cui è stato aggiunto uno *spread* espressivo del rischio di credito della società contraente.

Il diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di *lease* trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della società di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene. L'inizio dell'ammortamento parte dalla decorrenza del *lease*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività finanziaria per il *lease* viene aumentata attraverso la rilevazione nel Conto economico degli interessi maturati nell'esercizio e diminuita sulla base dei pagamenti effettuati.

Il Gruppo ridetermina il valore della passività finanziaria per il *lease* (e adegua il valore del diritto d'uso corrispondente) qualora:

- cambi la durata del *lease* o vi sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione; in tal caso la passività per *lease* è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del *lease* al tasso di attualizzazione rivisto;
- cambi il valore dei pagamenti del *lease* a seguito di modifiche negli indici o tassi; in tali casi la passività per *lease* è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del *lease* al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti dovuti in forza del contratto di *lease*

cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse, caso in cui deve essere utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- un contratto di *lease* sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione separata del contratto di *lease*. In tali casi la passività per *lease* è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti per *lease* al tasso di interesse rivisto.

Per i contratti di breve termine (*short-term lease*), ossia di durata non superiore ai 12 mesi, e per quelli di modico valore (*low-value assets*), ossia quelli in cui il valore dei beni sottostanti non supera i 5.000 euro, si è optato per la rilevazione a conto economico dei pagamenti dovuti con un criterio a quote costanti.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a Conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera – costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile – sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a Conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al *fair value* sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore.

Le valute funzionali adottate dalle varie società del Gruppo Isagro corrispondono alle valute dei paesi in cui sono ubicate le sedi legali delle società stesse.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati nel momento in cui, o man mano che, l'entità adempie l'obbligazione di fare nei confronti del cliente, trasferendogli il bene o il servizio promesso, e sono iscritti per un ammontare che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente del bene o del servizio.

Il bene o il servizio promesso si considera trasferito quando, o man mano che, il cliente ne acquisisce il controllo. Per controllo del bene o servizio s'intende la capacità di decidere dell'uso del bene o del servizio e la capacità di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il trasferimento del controllo del bene o del servizio può avvenire in un determinato momento oppure nel corso del tempo.

Nella determinazione del prezzo dell'operazione, l'importo del corrispettivo viene rettificato per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro se i termini di pagamento concordati offrono all'entità o al cliente un beneficio significativo. Tale rettifica non viene effettuata se il Gruppo si

aspetta che l'intervallo di tempo tra il momento del trasferimento del bene o del servizio e il momento del pagamento non supererà un anno.

Se il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente include un importo variabile (ad esempio premi quantità, sconti, incentivi o altri elementi analoghi), l'entità deve stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso.

Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono rilevati quando il controllo del bene è trasferito al cliente. Al fine di determinare se il trasferimento è avvenuto occorre valutare se il cliente possiede il titolo di proprietà del bene, se ne è stato trasferito il possesso, se il cliente è già obbligato in quel momento a pagare il bene ed infine se al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà del bene. In particolare, per le vendite di agrofarmaci e materie prime la rilevazione dei ricavi può avvenire al momento della spedizione oppure al momento della consegna della merce al cliente.

Prestazione di servizi

I ricavi correlati alla prestazione di servizi vengono rilevati nel momento in cui, o man mano che, l'entità adempie l'obbligazione di fare nei confronti del cliente. Quando l'obbligazione è adempiuta nel corso del tempo, l'entità rileva i ricavi man mano che la prestazione viene eseguita, valutandone i progressi rispetto all'adempimento completo dell'obbligazione di fare.

Tra i metodi adeguati di valutazione dei progressi rientrano i metodi basati sugli *output* e i metodi basati sugli *input*. Per i compensi di lavorazione la rilevazione dei ricavi viene effettuata sulla base del rapporto tra quantità prodotte e quantità complessive da produrre.

Concessioni di licenze

La licenza conferisce al cliente diritti sulla proprietà intellettuale dell'entità. Ai fini della rilevazione dei ricavi relativi alla concessione di licenze occorre determinare se la licenza è trasferita al cliente in un determinato momento oppure nel corso del tempo. A tal fine è necessario determinare se al cliente viene riconosciuto l'uno o l'altro dei seguenti diritti:

- il diritto di accesso alla proprietà intellettuale dell'entità, così come essa esiste nel corso del periodo della licenza; o
- il diritto di utilizzo della proprietà intellettuale dell'entità, così come essa esiste nel momento in cui la licenza è concessa.

La promessa dell'entità di concedere una licenza è per sua natura una promessa di concedere il diritto di accesso alla sua proprietà intellettuale se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il contratto prescrive che l'entità ponga in essere attività che avranno un impatto significativo sulla proprietà intellettuale su cui il cliente vanta diritti;
- i diritti concessi dalla licenza espongono direttamente il cliente alle conseguenze positive o negative delle attività dell'entità, e
- tali attività non determinano il concomitante trasferimento al cliente del bene o del servizio.

In questo caso l'entità contabilizza il ricavo relativo alla concessione di licenza come obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo. Se invece tali criteri non sono soddisfatti, la promessa dell'entità è per sua natura una promessa di concedere il diritto di utilizzare la proprietà intellettuale nella forma in cui esiste nel momento in cui è concessa al cliente, il quale può decidere dell'uso della licenza e trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti nel momento in cui la licenza gli viene trasferita; la promessa di conferire il diritto di utilizzare la proprietà intellettuale, in quest'ultimo caso, è considerata come obbligazione di fare adempiuta in un determinato momento con conseguente rilevazione del ricavo relativo all'atto della concessione della licenza stessa.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Royalties

Sono rilevate per competenza, secondo quanto previsto nell'accordo relativo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri ricavi operativi", ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell'attività stessa e quindi vengono rilevati a Conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell'ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene, materiale o immateriale, che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile per l'uso, vengono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente nei singoli Paesi e sono esposte nella voce “Debiti tributari”, al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l’Erario viene iscritto nella voce “Crediti tributari”.

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, nonché sulle differenze di valore delle attività e passività generate dalle rettifiche di consolidamento, il Gruppo rileva imposte differite o anticipate.

In particolare, per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell’avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce “Imposte differite”. Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un’attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un’attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce “Imposte anticipate”.

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a Conto economico come onere o come provento dell’esercizio. Tuttavia, le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del Conto economico complessivo se relative a poste di bilancio iscritte direttamente in tali voci.

Cancellazione di un’attività finanziaria

La cancellazione di un’attività finanziaria avviene quando il Gruppo non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all’attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che il Gruppo ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all’attività, quest’ultima non può essere rimossa dal prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l’obbligo di riacquistare l’attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all’attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il *fair value* di quella attività, che è stata accumulata nel patrimonio netto, viene inclusa nel Conto economico dell'esercizio.

Si segnala che in relazione alla cessione di crediti commerciali *pro-soluto* a società di *factoring*, alcuni contratti utilizzati prevedono che l'importo massimo del rischio che il *factor* assume a fronte dell'eventuale insolvenza del debitore viene regolamentato dal c.d. *plafond*. Per queste operazioni vengono quindi condotti opportuni test di efficacia al fine di verificare l'avvenuto trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici.

Strumenti derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento. Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, si fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure si ricorre ad idonee tecniche di valutazione che tengano conto di un premio per il rischio controparte. Tali tecniche sono descritte in nota integrativa nel paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati.

Uno strumento finanziario può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono rilevati a Conto economico nell'utile (perdita) dell'esercizio, mentre la contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. *hedge accounting*, il cui obiettivo è rappresentare nel bilancio l'effetto delle attività di gestione del rischio dell'entità che utilizza strumenti finanziari per gestire le esposizioni derivanti da rischi particolari che potrebbero incidere sull'utile dell'esercizio. Ai fini dell'*hedge accounting* soltanto attività, passività, impegni irrevocabili od operazioni programmate altamente probabili che coinvolgono una parte esterna all'entità che redige il bilancio possono essere designati come elementi coperti. Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non di negoziazione, ma non possiede i requisiti di seguito descritti per essere contabilizzato secondo l'*hedge accounting*, viene contabilizzato secondo le regole previste per gli strumenti finanziari di *trading*, con rilevazione degli utili o delle perdite correlati nel conto economico separato.

Perché l'*hedge accounting* possa essere dall'entità utilizzato è necessario che all'inizio della copertura vi sia la presenza di documentazione formale che evidenzia la relazione di copertura, gli obiettivi aziendali di gestione del rischio e la strategia seguita per l'effettuazione della copertura. In particolare, la documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di

copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura. In particolare, tali requisiti vengono soddisfatti se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare l'utile dell'esercizio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile ad un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate, o una loro componente, o ad un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sull'utile dell'esercizio;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello Ias 21.

Dato che il Gruppo Isagro effettua esclusivamente operazioni di copertura di flussi finanziari, di seguito vengono illustrate solamente le modalità di contabilizzazione relative a tale categoria.

Cash flow hedge

Nella copertura di flussi finanziari, la parte efficace degli utili o delle perdite dello strumento di copertura è rilevata nelle "altre componenti di conto economico complessivo", alimentando un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a conto economico nell'utile dell'esercizio. La riserva di patrimonio netto viene poi rettificata al minore tra gli utili (o le perdite) cumulati sullo strumento di copertura e la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto dall'inizio della copertura.

Gli importi accumulati nella riserva per la copertura dei flussi finanziari devono essere poi contabilizzati in base alla natura della transazione sottostante oggetto di copertura. Infatti, se l'operazione coperta comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva viene eliminata contabilmente rilevando come contropartita un maggiore o minore valore iniziale dell'attività o passività rilevata; mentre, per ogni altra fattispecie, l'importo della riserva deve essere riclassificato nell'utile (perdita) dell'esercizio come rettifica di riclassificazione nello stesso esercizio in cui i flussi finanziari attesi coperti hanno un effetto sull'utile dell'esercizio.

Infine, se cessa la relazione di copertura e non si prevedono più futuri flussi finanziari coperti, l'importo della riserva deve essere riclassificato all'utile (perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Aggregazioni aziendali

In data 14 ottobre 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. ha acquistato il 100% della società italiana Phoenix-Del S.r.l., attiva nella commercializzazione di agrofarmaci rameici nel territorio italiano ed in Europa, ad un prezzo definito contrattualmente di 3,6 milioni di euro del quale, alla data del *closing*, sono stati corrisposti 3,1 milioni di euro, mentre i restanti 0,5 milioni di euro saranno pagati, senza la corresponsione di interessi, entro il 31 marzo 2023 subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali nel periodo 2021-2022 che, allo stato attuale e sulla base del Piano Consolidato, risulta improbabile che possano essere raggiunti.

Il contratto di acquisto prevede inoltre che vengano fornite da parte dei venditori, per la durata di dodici mesi dalla data di esecuzione del contratto, opportune garanzie in relazione ad eventuali danni/perdite/costi che Phoenix-Del S.r.l. dovesse subire esclusivamente e direttamente in dipendenza di fatti accaduti o di atti stipulati anteriormente alla data di esecuzione del contratto stesso o che si rivelino difformi da quanto dichiarato; pertanto, a garanzia di quanto indicato, le controparti venditrici hanno depositato, presso un *escrow account*, la somma di 0,3 milioni di euro. Gli obiettivi strategici dell'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. possono essere così riassunti:

- focalizzazione del Gruppo Isagro nei segmenti dei fungicidi rameici e delle *biosolutions*, in linea con il citato cambio del modello di *business*;
- rafforzamento della posizione del Gruppo Isagro nel mercato dei prodotti rameici, nei quali il Gruppo ha già una posizione di *leadership* a livello mondiale;
- ulteriore estensione della presenza del Gruppo nel mercato italiano, grazie ai prodotti a base di "rame tribasico";
- ottenimento di sinergie industriali e commerciali.

Poiché la società è stata acquisita nell'ultima parte dell'esercizio, ritenendo non significativo l'operato della società dalla data di acquisizione fino a fine anno, è stata inclusa nel bilancio consolidato con decorrenza 31 dicembre 2020, consolidandone pertanto solo lo stato patrimoniale.

Con riferimento all'acquisizione effettuata si ricorda che, in base al principio contabile IFRS 3, il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita, nei limiti del loro *fair value*. Ciò che residua a seguito di tale allocazione deve essere iscritto come avviamento.

Alla data del 31 dicembre 2020 il processo di allocazione del costo dell'aggregazione è da considerarsi definitivo.

I valori allocati sono stati i seguenti:

- attività immateriali (Registrazioni), il cui *fair value* alla data del 31 dicembre 2020 (che rappresenta, come detto, "convenzionalmente" la data del *closing* e quindi del primo consolidamento della società) risulta maggiore del suo valore contabile per 1.592 migliaia di euro, generando imposte differite per 444 migliaia di euro;

- il magazzino, il cui *fair value* alla data del 31 dicembre 2020 (che rappresenta, come detto, “convenzionalmente” la data del *closing* e quindi del primo consolidamento della società) risulta maggiore del suo valore contabile per 26 migliaia di euro, generando imposte differite per 7 migliaia di euro.

Seguitamente a quanto sopra riportato, la differenza residua, pari a 1.224 migliaia di euro, è stata attribuita ad avviamento.

Le ragioni alla base del “*goodwill*” che si è generato con l’acquisizione sono da ricondurre essenzialmente alla presenza di sinergie industriali, grazie all’utilizzo di strutture già esistenti nel Gruppo in sostituzione di servizi acquistati da terzi e all’acquisizione di nuovi clienti, soprattutto nell’ambito delle c.d. “vendite dirette”.

Si segnala infine che l’acquisizione ha comportato costi accessori pari a 37 migliaia di euro, che sono stati rilevati nel Conto economico dell’esercizio alla voce “Costi per servizi”.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e delle passività di Phoenix-Del S.r.l. incluse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 ed il dettaglio dell’avviamento calcolato a tale data:

	<i>Fair value</i> (importi in €/000)
Attività materiali	3
Attività immateriali	1.916
<i>di cui RegISTRAZIONI 1.592</i>	
Diritti d’uso	51
Crediti non correnti	6
Imposte anticipate	3
Totale Attività non correnti	1.979
Rimanenze	55
<i>di cui Materie prime 26</i>	
Crediti commerciali	1.198
Altre attività correnti	1
Altre attività finanziarie correnti	43
Disponibilità liquide	278
Totale Attività correnti	1.575
TOTALE ATTIVITA' - (A)	3.554
Passività finanziarie non correnti	31
Imposte differite*	451
Totale Passività non correnti	482
Passività finanziarie correnti	614
Debiti commerciali	514
Debiti tributari	48
Altre passività correnti	20
Totale Passività correnti	1.196
TOTALE PASSIVITA' - (B)	1.678
Corrispettivo per l’acquisizione - (C)	3.100
Attività nette acquisite (D) = (A) - (B)	1.876
Avviamento (C) - (D)	1.224
Corrispettivo pagato alla data di acquisizione - (E)	3.100
Cassa detenuta dalla controllata - (F)	(278)
Flusso di cassa per acquisizione (E) + (F)	2.822

* si riferisce interamente all’effetto fiscale *ex Purchase Price Allocation*

Si riporta, in aggiunta a quanto sopra, come il risultato della Phoenix-Del S.r.l. dell’esercizio sia stato un utile pari a 170 migliaia di euro.

2. Attività materiali – 15.157

La composizione ed i movimenti di sintesi delle attività materiali sono descritti nelle tabelle sottostanti.

Composizione	31.12.2019			Variazione	31.12.2020		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Terreni	1.053	-	1.053	-	1.053	-	1.053
Fabbricati:							
- beni di proprietà	16.962	(11.121)	5.841	(5)	17.687	(11.851)	5.836
	16.962	(11.121)	5.841	(5)	17.687	(11.851)	5.836
Impianti e macchinario:							
- beni di proprietà	34.606	(28.755)	5.851	1.272	37.037	(29.914)	7.123
- contributo conto capitale	(357)	357	-	-	(357)	357	-
	34.249	(28.398)	5.851	1.272	36.680	(29.557)	7.123
Attrezzature:							
- beni di proprietà	5.551	(4.979)	572	(186)	5.558	(5.172)	386
	5.551	(4.979)	572	(186)	5.558	(5.172)	386
Altri beni:							
- mobili e arredi	1.202	(1.022)	180	(28)	1.198	(1.046)	152
- autoveicoli	104	(55)	49	(16)	84	(51)	33
- elaboratori dati	3.361	(2.887)	474	(150)	3.299	(2.975)	324
	4.667	(3.964)	703	(194)	4.581	(4.072)	509
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- beni di proprietà	1.565	-	1.565	(1.315)	250	-	250
	1.565	-	1.565	(1.315)	250	-	250
Totale	64.047	(48.462)	15.585	(428)	65.809	(50.652)	15.157

Movimenti del periodo	Differenza di conversione (c. storico)	Acquisti	Riclassificazioni (c.storico)	Aggregazioni aziendali	Alienazioni	Differenza di conversione (f.do amm.to)	Ammortamento	Utilizzo f.do amm.to	Riclassificazioni (f.do amm.to)	Variazione totale
Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati:										
- beni di proprietà	(2)	168	559	-	-	-	(730)	-	-	(5)
	(2)	168	559	-	-	-	(730)	-	-	(5)
Impianti e macchinario:										
- beni di proprietà	-	1.569	969	-	(107)	-	(1.260)	101	-	1.272
	-	1.569	969	-	(107)	-	(1.260)	101	-	1.272
Attrezzature:										
- beni di proprietà	(1)	7	7	-	(6)	1	(200)	6	-	(186)
	(1)	7	7	-	(6)	1	(200)	6	-	(186)
Altri beni:										
- mobili e arredi	(11)	4	5	-	(2)	11	(37)	2	-	(28)
- autoveicoli	(9)	-	-	-	(11)	3	(7)	8	-	(16)
- elaboratori dati	(14)	48	-	3	(99)	11	(196)	97	-	(150)
	(34)	52	5	3	(112)	25	(240)	107	-	(194)
Immobilizzazioni in corso e acconti:										
- beni di proprietà	-	225	(1.540)	-	-	-	-	-	-	(1.315)
	-	225	(1.540)	-	-	-	-	-	-	(1.315)
Totale	(37)	2.021	-	3	(225)	26	(2.430)	214	-	(428)

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio riguardano:

- l'ultimazione, nel sito produttivo di Adria della capogruppo Isagro S.p.A., di un investimento riguardante l'acquisto di un nuovo filtro rotativo dedicato alla produzione di ossicloruri tecnici; questo investimento, già presente al 31 dicembre 2019 nella voce "immobilizzazioni in corso" per 172 migliaia di euro, ha determinato un incremento del costo storico della voce "impianti e macchinario" per 652 migliaia di euro;
- la realizzazione, sempre nel sito produttivo di Adria, di una nuova linea di confezionamento; questo investimento ha determinato un incremento del costo storico

della voce “impianti e macchinario” per 227 migliaia di euro; al 31 dicembre 2019 l’investimento era presente nella voce “immobilizzazioni in corso” per 53 migliaia di euro;

- il completamento, anche in questo caso nel sito produttivo di Adria, di un investimento riguardante l’acquisto di un nuovo mulino dedicato alla produzione dei prodotti in pasta; l’investimento pari a 286 migliaia di euro, già interamente presente al 31 dicembre 2019 alla voce “immobilizzazioni in corso”, è stato riclassificato nel corso del corrente esercizio alla voce “impianti e macchinario”, seguitamente all’avvenuto collaudo;
- l’ultimazione di investimenti volti ad accrescere l’efficienza degli impianti e il livello di sicurezza dei siti produttivi di Adria e di Aprilia della capogruppo; la conclusione di questi progetti ha determinato un incremento del costo storico della voce “fabbricati” per 679 migliaia di euro e della voce “impianti e macchinario” per 951 migliaia di euro; tali investimenti al 31 dicembre 2019 erano presenti tra le “immobilizzazioni in corso” per 860 migliaia di euro;
- la dismissione, nel sito produttivo di Adria, di impianti e macchinari obsoleti e non più disponibili per l’uso; tale alienazione ha determinato un decremento del costo storico della voce “impianti e macchinario” per 107 migliaia di euro e la rilevazione di una minusvalenza pari a 6 migliaia di euro.

Nel corso dell’esercizio non sono stati individuati indicatori di *impairment* di natura endogena ed esogena come confermato anche dai risultati degli *impairment* i quali comprendono anche le attività materiali allocabili alle specifiche CGU.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati sintetici relativi ai terreni e fabbricati di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A., che concentra la totalità dei terreni e fabbricati rilevanti per il Gruppo:

ubicazione	tipologia	superficie totale metri quadri	superficie coperta metri quadri
comune di Adria (RO)	stabilimento - prodotti rameici	146.965	13.398
comune di Aprilia (LT)	stabilimento - prodotti formulati	130.823	29.789
comune di Bussi sul Tirino (PE)	stabilimento - prodotto tetraconazolo	3.110	1.000
comune di Novara	fabbricato - prodotti biologici	1.634	745
comune di Novara	fabbricato - laboratori, serre, uffici	6.677	3.490
comune di San Pietro in Casale (BO)	fondo rustico "Cantalupo"	43.611	-
comune di Galliera (BO)	fondo rustico "Cantalupo"	96.389	500

3. Attività immateriali – 21.063

La composizione ed i movimenti di sintesi dell’esercizio delle attività immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti.

Composizione	31.12.2019			Variazione	31.12.2020		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Costi di sviluppo prodotti:							
- SDHi (Fluindapyr)	3	-	3	(3)	-	-	-
- nuovi formulati	2.019	-	2.019	(1.660)	359	-	359
	2.022	-	2.022	(1.663)	359	-	359
Costi di sviluppo processi	42	-	42	(42)	-	-	-
<i>Know-how</i> di prodotto:							
- SDHi (Fluindapyr)	22.020	(122)	21.898	(21.898)	-	-	-
- fungicida IR 6141	10.196	(9.010)	1.186	(679)	10.196	(9.689)	507
- insetticidi e fungicidi	1.207	(565)	642	(231)	1.207	(796)	411
- Remedier	773	(707)	66	(52)	773	(759)	14
- biostimolanti e fumiganti	2.743	(777)	1.966	(174)	2.743	(951)	1.792
	36.939	(11.181)	25.758	(23.034)	14.919	(12.195)	2.724
<i>Know-how</i> di processo	601	(359)	242	(198)	374	(330)	44
Difesa straordinaria	6.313	(3.151)	3.162	466	9.458	(5.830)	3.628
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	26.930	(17.551)	9.379	(737)	28.132	(19.490)	8.642
Altre:							
- software	1.013	(492)	521	(86)	1.137	(702)	435
	1.013	(492)	521	(86)	1.137	(702)	435
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- registrazioni	6.216	-	6.216	(1.047)	5.169	-	5.169
- altre immobilizzazioni in corso	45	-	45	17	62	-	62
	6.261	-	6.261	(1.030)	5.231	-	5.231
	80.121	(32.734)	47.387	(26.324)	59.610	(38.547)	21.063

Movimenti del periodo	Differenza di conversione	Acquisizioni/ capitalizzazioni	Aggregazioni aziendali	Riclassifiche e altre variazioni	Ammortamenti/ Svalutazioni (*)	Cessioni	Variazione totale
Costi di sviluppo prodotti:							
- SDHi (Fluindapyr)	-	122	-	-	-	(125)	(3)
- nuovi formulati	1	263	-	-	-	(1.924)	(1.660)
	1	385	-	-	-	(2.049)	(1.663)
Costi di sviluppo processi	-	25	-	-	(67)	-	(42)
<i>Know-how</i> di prodotto:							
- SDHi (Fluindapyr)	-	-	-	-	(489)	(21.409)	(21.898)
- fungicida IR 6141	-	-	-	-	(679)	-	(679)
- insetticidi e fungicidi	-	-	-	-	(231)	-	(231)
- Remedier	-	-	-	-	(52)	-	(52)
- biostimolanti e fumiganti	-	-	-	-	(174)	-	(174)
	-	-	-	-	(1.625)	(21.409)	(23.034)
<i>Know-how</i> di processo							
					(184)	(14)	(198)
Difesa straordinaria	-	1.790	324	-	(1.648)	-	466
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	(6)	182	1.592	596	(2.712)	(389)	(737)
Altre:							
- software	-	124	-	-	(210)	-	(86)
	-	124	-	-	(210)	-	(86)
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- registrazioni	-	773	-	(596)	(509)	(715)	(1.047)
- altre immobilizzazioni in corso	(1)	18	-	-	-	-	17
	(1)	791	-	(596)	(509)	(715)	(1.030)
	(6)	3.297	1916	-	(6.955)	(24.576)	(26.324)

(*) composto da 5.911 migliaia di euro relative ad ammortamenti e 1.044 migliaia di euro relative a svalutazioni

Le attività immateriali del Gruppo comprendono “attività non ancora disponibili per l’uso” per un valore complessivo di 5.590 migliaia di euro, che si riferiscono:

- per 359 migliaia di euro a costi sostenuti per l'avvio della fase di sviluppo di nuove formulazioni di agrofarmaci;
- per 5.231 migliaia di euro a "Immobilizzazioni in corso" relative principalmente a spese per le registrazioni, sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari Paesi dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari del Gruppo.

È da segnalare come nel corso dell'esercizio l'ottenimento di nuove autorizzazioni abbia comportato la riclassificazione da "immobilizzazioni in corso" a "registrazioni", con conseguente inizio del periodo di ammortamento, di un importo pari a 596 migliaia di euro.

Come già indicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, in data 2 ottobre 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. ha ceduto alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC) per l'importo di 55.000 migliaia di euro (interamente incassato alla data del *closing*) il *know-how*, i marchi, i brevetti ed i *dossier* registrativi relativi al fungicida denominato Fluindapyr, appartenente alla classe degli SDHi, per il quale era stato firmato con la stessa società un accordo di co-sviluppo nel 2012. Per maggiori dettagli in relazione a tale operazione si rimanda alla nota n. 27A.

La voce "difesa straordinaria", pari a 3.628 migliaia di euro, si riferisce ai costi sostenuti dal Gruppo per alcuni prodotti già commercializzati al fine di allungare la loro vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione e comprende altresì le spese sostenute per ottemperare agli adempimenti richiesti dalle normative comunitarie. In particolare, l'incremento di periodo, pari a 1.790 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente alle attività ed agli studi richiesti dall'Unione Europea per il rinnovo del Kiralaxyl (IR6141) nell'*Annex 1*.

La voce "Brevetti, licenze, marchi e registrazioni" accoglie 1.592 migliaia di euro relative a "Registrazioni" a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* definitiva della società Phoenix-Del S.r.l., come meglio specificato nella precedente nota 1, cui si rimanda per maggiori informazioni; tali "Registrazioni" saranno ammortizzate in un periodo di cinque anni a partire dal 2021.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle analisi relative allo stato di avanzamento tecnico dei progetti in corso e dei risultati finora ottenuti, da cui sono emerse alcune criticità in relazione ad alcuni *assets* che si sono dimostrati o non più utilizzabili o antieconomici nella loro prosecuzione per il Gruppo. Conseguentemente si è proceduto ad effettuare, ai sensi dello IAS 38, la completa svalutazione dei costi sostenuti in relazione ad investimenti afferenti a i) *dossier* registrativi, brevetti e marchi non ritenuti più d'interesse per il Gruppo per 417 migliaia di euro, ii) costi di sviluppo e *know-how* di processi per 118 migliaia di euro, nonché di costi relativi ad autorizzazioni alla vendita ancora in corso di ottenimento per un totale di 509 migliaia di euro.

Il valore residuo della voce "Brevetti, licenze, marchi, registrazioni e diritti simili" pari a 8.642 migliaia di euro, risulta così composto:

- registrazioni di agrofarmaci	8.247
- marchi, brevetti e licenze	395.

Impairment test

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo Isagro procede almeno annualmente, in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre, alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore per gli *assets* del Gruppo allocati alle *Cash Generating Unit (CGU)* di riferimento, nel caso i singoli *asset* non producano dei flussi di cassa in entrata indipendenti.

In particolare, si verifica la recuperabilità dei prodotti in sviluppo e delle registrazioni in corso di ottenimento trattandosi di attività immateriali del Gruppo non ancora disponibili per l'uso.

È da segnalare che il Gruppo sottopone inoltre ad *impairment test* con cadenza almeno annuale anche i valori complessivi del *know-how* di prodotto e di processo, dei brevetti e delle registrazioni ottenute, classificabili come attività a "vita utile definita", in quanto strettamente correlati alle attività non ancora disponibili per l'uso, che quindi non sono suscettibili di autonoma valutazione. Qualora il prodotto analizzato sia parte di una CGU a cui è stata allocata una parte dell'avviamento del Gruppo, l'analisi di recuperabilità viene allargata all'intera CGU; pertanto, per quanto riguarda le molecole "Rame", "Prodotti biologici e biostimolanti" e "Tetraconazolo" si rinvia a quanto indicato nella nota n. 5.

La tabella seguente evidenzia i valori contabili delle attività immateriali raggruppati sulla base di quanto sopra descritto:

	ATTIVITA' A VITA UTILE DEFINITA		
	Attività non ancora disponibili per l'uso	Attività già disponibili per l'uso	Totale Valore contabile
Attività di ricerca e sviluppo:			
- Kiralaxyl (IR6141)	1.419	4.043	5.462
- Tetraconazolo	132	3.179	3.311
- Prodotti biologici e biostimolanti	478	395	873
- Rame	890	4.701	5.591
- SDHi	-	-	-
- Piretroidi	85	198	283
- Fumiganti	2.524	2.388	4.912
- Altri	-	134	134
	5.528	15.038	20.566
Altre attività immateriali:			
- Relazioni commerciali	-	-	-
- Software	62	435	497
- Marchi e licenze	-	-	-
	62	435	497
	5.590	15.473	21.063

L'*impairment test* è stato effettuato confrontando il valore contabile di ciascuna CGU con il proprio valore recuperabile, derivante dalla determinazione del valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle molecole "Kiralaxyl (IR 6141)", "Fumiganti" e "Piretroidi", la determinazione del valore d'uso è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*", che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito sono indicate le principali ipotesi effettuate nella stima del valore d'uso, ai fini della determinazione del relativo valore recuperabile delle sopra citate molecole.

Ipotesi di business

L'analisi è stata effettuata sulla base del *Budget 2021* e del *Business Plan 2022 – 2025* di consolidato (come già definito in precedenza il “Piano Consolidato”), approvato in data 4 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Isagro. Tale Piano Consolidato si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dalle condizioni di mercato, dalle condizioni climatiche, dai tempi necessari e dalle probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute. Si ricorda nuovamente come i flussi di cassa attesi dal sopra citato Piano Consolidato, con riferimento alla crisi sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso, non contemplano eventuali *input* peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti sono ritenuti dagli Amministratori non significativi per Isagro.

Tra le assunzioni alla base degli *impairment test* effettuati, si riportano nel seguito i tassi medi di crescita composti del fatturato e dell'EBITDA (CAGR) con riferimento ai periodi espliciti utilizzati nel test per ciascuna delle CGU in oggetto.

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>
- Ricavi	29%	8%	7%
- EBITDA	43%	9%	11%

Orizzonte temporale considerato

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi dei vari prodotti, è stato considerato un orizzonte temporale esplicito di 5 anni (in corrispondenza con l'orizzonte temporale del Piano Consolidato).

Al termine di tale orizzonte temporale, ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value*, è stato utilizzato il c.d. metodo della *perpetuity* (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di Piano Consolidato, 2025;
- ammortamenti pari agli investimenti, stimati in considerazione di un valore normalizzato;
- variazioni di capitale circolante nulle, in considerazione di una crescita nulla.

Il *Growth rate* considerato nel calcolo del *terminal value* è pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>
- Struttura finanziaria (PFN/Totale fonti)	0,16	0,16	0,16
- WACC	8,8%	8,8%	9,4%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del Debito

Per il costo del debito al lordo dell'effetto fiscale si è fatto riferimento alla sommatoria della media a ventiquattro mesi dell'*Interest Rate Swap* (IRS) ed il costo corrente delle linee di finanziamento in essere.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>
- un beta <i>levered</i> pari a	0,97	0,97	0,97
- tasso <i>risk-free</i>	2,2%	2,2%	2,2%
- premio per il rischio di mercato	6,5%	6,5%	6,5%
- un premio dimensionale e di rischio addizionale pari a	1,9%	1,9%	2,6%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk-free*, ed in particolare un approccio "*unconditional adjusted*" al fine di neutralizzare le politiche monetarie espansive delle banche centrali, con le seguenti ipotesi:

Risk-free rate: assunto pari alla media ponderata dei rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro; in particolare, è stato preso il rendimento medio effettivo lordo degli ultimi ventiquattro mesi alla data di riferimento dei titoli di Stato di ciascun paese al di fuori dell'area Euro con scadenza a dieci anni in cui il Gruppo opera, mentre per i paesi nell'area Euro sono stati stimati tassi normalizzati dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali; tali tassi sono stati calcolati partendo dal tasso *risk free* di un'economia matura, nello specifico gli U.S.A., corretto per tener conto dell'inflazione del Paese specifico e maggiorato di un premio per il rischio di ogni singolo mercato utilizzando il CDS *Default Spread* del Paese specifico al netto degli Stati Uniti (valore medio degli ultimi ventiquattro mesi);

Beta levered: stimato sulla base del beta *unlevered* medio del *panel* di società comparabili quotate;

Premio per il rischio di mercato: calcolato come media ponderata dei *Market Risk Premium* dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro, considerando i ricavi come fattore di ponderazione;

Premio dimensionale e per il rischio addizionale: il premio dimensionale è stato stimato per considerare la minore dimensione del Gruppo Isagro rispetto alle società comparabili incluse nel calcolo del beta in termini di ricavi, a cui è stato aggiunto un premio per il rischio addizionale per

alcune CGU al fine di esprimere il profilo di rischio specifico di vari progetti/molecole in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi o stato di avanzamento della registrazione.

Il costo dei mezzi propri è quindi risultato essere pari al 10,4% per il “Kiralaxyl (IR 6141)” e per i “Piretroidi”, mentre dell’11,0% per i “Fumiganti”.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento al peso dei mezzi propri e di terzi (debito) è stata considerata la struttura di mercato di società quotate del settore.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>
- WACC	8,8%	8,8%	9,4%

Dal confronto con i WACC utilizzati nell’esercizio precedente non si rilevano sostanziali variazioni.

Principali risultati

Sulla base degli *impairment tests* effettuati, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Isagro in data 16 marzo 2021, gli Amministratori non hanno riscontrato alcuna perdita di valore e pertanto non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dallo IAS 36 e dalle linee guida per l’*impairment test* redatte dall’O.I.V., il Gruppo ha effettuato un’analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile delle suddette molecole, analizzando l’effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi, unitamente all’analisi di sensitività condotta sull’EBITDA. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un’eventuale volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro quali limiti, in termini di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo del *Business Plan*, ovvero lo slittamento dei tempi di registrazione o le variabili climatiche, possano modificare le risultanze del test di *impairment*.

Nello specifico, l’analisi di sensitività effettuata sulle molecole in oggetto, mantenendo inalterate le principali ipotesi sottostanti il Piano Consolidato e variando il WACC e l’EBITDA, non ha mostrato particolari criticità, tendendo a confortare le risultanze in termini di tenuta del test, pur nel contesto di incertezza derivante dalla dipendenza dei dati previsionali dalle variabili esogene sopra citate.

Si riporta nel seguito la determinazione del WACC di *break-even*, unitamente alla riduzione in percentuale del valore dell’EBITDA per le suddette molecole.

	% EBITDA	WACC di <i>break-even</i>
Kiralaxyl (IR 6141)	-6,4%	9,6%
Fumiganti	-39,6%	15,9%
Piretroidi	-84,2%	93,3%

4. Diritti d'uso – 4.091

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio dei diritti d'uso sono descritti nella tabella sottostante:

Composizione	31.12.2019			Variazione	31.12.2020		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Diritti d'uso:							
Terreni	212	(8)	204	(2)	212	(10)	202
Fabbricati	4.357	(797)	3560	(285)	4.538	(1.263)	3.275
Automezzi	974	(453)	521	(185)	1.100	(764)	336
Attrezzature	248	(112)	136	142	469	(191)	278
Totale	5.791	(1.370)	4.421	(330)	6.319	(2.228)	4.091

Movimenti del periodo	Acquisizioni	Estinzioni anticipate	Altre variazioni	Ammortamenti	Differenza di conversione	Aggregazioni aziendali	Variazione totale
Diritti d'uso:							
Terreni	-	-	-	(2)	-	-	(2)
Fabbricati	153	-	5	(466)	(28)	51	(285)
Automezzi	288	(25)	-	(443)	(5)	-	(185)
Attrezzature	289	(23)	-	(124)	-	-	142
Totale	730	(48)	5	(1.035)	(33)	51	(330)

La voce di bilancio accoglie, ai sensi del principio contabile IFRS 16 - *Leases*, il valore residuo dei diritti d'uso dei beni posseduti dal Gruppo sia attraverso *leasing* operativi che finanziari. Il diritto d'uso dei beni, costituito dal valore iniziale della passività derivante dal contratto di *leasing*, viene iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti calcolati in modo sistematico al minore tra il *lease term* e la vita residua del bene sottostante.

La voce "Terreni" si riferisce al valore residuo del diritto di utilizzo, per un periodo di 99 anni a partire dal 2005, da parte della capogruppo Isagro S.p.A. di un'area sita nel comune di Bussi sul Tirino (PE) di proprietà della società Solvay Solexis S.p.A. nonché al diritto di occupare, per un periodo di 84 anni a partire dal 2019, un'ulteriore area prospiciente quella precedente descritta.

La voce "Fabbricati" si riferisce per 3.029 migliaia di euro al diritto d'uso degli uffici e relative pertinenze della sede della capogruppo Isagro S.p.A.. Tale valore è stato calcolato su una durata di dodici anni, inclusiva dell'opzione di rinnovo del contratto.

Si segnala infine che l'ammortamento delle autovetture concesse in uso promiscuo ai dipendenti del Gruppo, pari a 242 migliaia di euro, è stato classificato nel Conto economico alla voce "Costi del personale".

Si segnala altresì che, nonostante il proseguire della crisi sanitaria da Covid-19, il Gruppo Isagro non ha proceduto ad alcuna rinegoziazione dei canoni di locazione contrattualmente previsti.

5. Avviamento – 4.181

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente sono illustrate nella tabella seguente.

Descrizione CGU	Valore al 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31.12.2020
		Differenza di conversione	Acquisizioni/cessioni	Aggregazioni aziendali	Svalutazioni	Variazione totale	
- "Rame"	886	-	-	1.224	-	1.224	2.110
- "Prodotti biologici"	461	-	-	-	-	-	461
- "Tetraconazolo"	209	-	-	-	-	-	209
- "Isagro Colombia S.A.S."	1.572	(191)	-	-	-	(191)	1.381
- "Altro"	20	-	-	-	-	-	20
Totale	3.148	(191)	-	1.224	-	1.033	4.181

L'incremento della voce, pari a 1.033 migliaia di euro, è sostanzialmente attribuibile alla CGU "Rame" e si riferisce all'avviamento derivante dalla modifica del perimetro di consolidamento in seguito all'acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l., operante nella distribuzione di prodotti rameici nel territorio italiano ed europeo; per i dettagli dell'acquisizione si fa esplicito rimando a quanto scritto nella nota n. 1.

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese, è stato allocato ai gruppi di *Cash Generating Units* (CGU) elencati e descritti nella seguente tabella:

- "Rame"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti rameici, della loro produzione presso il sito produttivo di Adria (RO) e della loro commercializzazione a livello mondiale
- "Prodotti biologici"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti biologici, della loro produzione presso il sito produttivo di Novara e della loro commercializzazione a livello mondiale
- "Tetraconazolo"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> del fungicida Tetraconazolo
- Isagro Colombia S.A.S.	la CGU fa riferimento alle attività di commercializzazione di agrofarmaci in Colombia e in Sud America

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica almeno annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (*impairment test*) determinabili confrontando il valore contabile dell'unità a cui il *goodwill* è stato imputato con il valore recuperabile. In particolare, con riferimento agli avviamenti relativi alle CGU "Rame", "Tetraconazolo", "Prodotti biologici e biostimolanti" e "Isagro Colombia S.A.S." la determinazione del valore d'uso è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*", che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

A tali CGU sopra menzionate, oltre al valore dell'avviamento e agli altri *assets* già utilizzati, sono stati allocati anche i valori delle relative attività immateriali non ancora disponibili per l'uso; per maggiori informazioni si rimanda alla tabella di dettaglio indicata nella nota n. 3.

Il Gruppo ha effettuato l'*impairment test* confrontando il valore contabile di ciascuna CGU con il proprio valore recuperabile, derivante dalla determinazione del valore d'uso.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile dell'avviamento (e delle relative attività materiali e immateriali) delle principali CGU.

Ipotesi di business

L'analisi è stata effettuata sulla base del *Budget 2021* e del *Business Plan 2022 – 2025* consolidato (come già definito in precedenza il "Piano Consolidato"), approvato in data 4 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Isagro. Tale Piano Consolidato si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dalle condizioni di mercato, dalle condizioni climatiche, dai tempi necessari e dalle probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute. Si ricorda nuovamente come i flussi di cassa attesi dal sopra citato Piano Consolidato, con riferimento alla crisi sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso, non contemplano eventuali *input* peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti sono ritenuti dagli Amministratori non significativi per Isagro.

Tra le assunzioni alla base degli *impairment test* effettuati, si riportano nel seguito i tassi medi di crescita composti del fatturato e dell'EBITDA (CAGR) con riferimento ai periodi espliciti utilizzati nel test per ciascuna delle CGU in oggetto.

	<u>Rame</u>	<u>Tetraconazolo</u>	<u>Prodotti biologici e biostimolanti</u>	<u>Isagro Colombia S.A.S.</u>
- Ricavi	6%	-7%	16%	6%
- EBITDA	25%	-17%	36%	13%

Orizzonte temporale considerato

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi dei vari prodotti, è stato considerato un orizzonte temporale esplicito di 5 anni (in corrispondenza con l'orizzonte temporale del Piano Consolidato).

Al termine di tale orizzonte temporale esplicito, ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della *perpetuity* (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di Piano Consolidato, 2025;
- ammortamenti pari agli investimenti, stimati in considerazione di un valore normalizzato;
- variazioni di capitale circolante nulle in considerazione di una crescita nulla;

Il *Growth rate* considerato nel calcolo del *terminal value* è pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	Isagro Colombia S.A.S.	“Rame” – “Tetraconazolo” – “Prodotti biologici e biostimolanti”
Struttura finanziaria (PFN/Totale fonti)	0,16	0,16
WACC	10,6%	8,8%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

	Isagro Colombia S.A.S.	“Rame” – “Tetraconazolo” – “Prodotti biologici e biostimolanti”
Costo del debito	0,9%	1%
Costo del capitale proprio	12,5%	10,4%

Costo del Debito

Per il costo del debito al lordo dell’effetto fiscale si è fatto riferimento alla sommatoria della media a ventiquattro mesi dell’*Interest Rate Swap* (IRS) ed il costo corrente delle linee di finanziamento in essere.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell’applicazione di tale modello sono le seguenti:

	Isagro Colombia S.A.S.	“Rame” – “Tetraconazolo” – “Prodotti biologici e biostimolanti”
beta levered	0,96	0,97
Tasso risk-free	2,7%	2,2%
Premio per il rischio di mercato	8,2%	6,5%
Premio per il rischio dimensionale e di rischio addizionale	1,9%	1,9%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall’Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio “*unconditional*” che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk-free*, ed in particolare un approccio “*unconditional adjusted*” al fine di neutralizzare le politiche monetarie espansive delle banche centrali, con le seguenti ipotesi:

Risk-free rate: assunto pari alla media ponderata dei rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro. In particolare, è stato considerato il rendimento medio effettivo lordo degli ultimi ventiquattro mesi alla data di riferimento dei titoli di Stato di ciascun paese al di fuori dell’area Euro con scadenza a dieci anni in cui il Gruppo opera, mentre per i paesi nell’area Euro sono stati stimati tassi normalizzati dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali; tali tassi sono stati calcolati partendo dal tasso *risk free* di un’economia matura, nello specifico gli U.S.A., corretto per tener conto dell’inflazione del Paese specifico e maggiorato di un premio per il rischio di ogni singolo mercato utilizzando il *CDS Default Spread* del Paese specifico al netto degli Stati

Uniti (valore medio degli ultimi ventiquattro mesi). In relazione alla Colombia, in assenza di un *government bond* sufficientemente liquido, è stato utilizzato il medesimo dei paesi dell'area Euro (il *risk free rate* è stato determinato partendo dal rendimento medio effettivo lordo degli ultimi ventiquattro mesi alla data di riferimento dei titoli di stato U.S.A., corretto per tener conto dell'inflazione della Colombia e maggiorato di un premio per il rischio di ogni mercato utilizzando il differenziale tra *CDS Default Spread* della Colombia e CDS degli Stati Uniti);

Beta levered: stimato sulla base del beta *unlevered* medio del *panel* di società comparabili quotate;

Premio per il rischio di mercato: calcolato come media ponderata dei *Market Risk Premium* dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro, considerando i ricavi come fattore di ponderazione. In relazione alla Colombia, si è fatto riferimento al *Market Risk Premium* specifico del Paese;

Premio dimensionale e per il rischio addizionale: per considerare la minore dimensione del Gruppo Isagro rispetto alle società comparabili incluse nel calcolo del beta in termini di ricavi, a cui è stato aggiunto un premio per il rischio addizionale di alcune CGU al fine di esprimere il profilo di rischio specifico di vari progetti/molecole in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi o stato di avanzamento della registrazione. In relazione alla Colombia, dato che essa non effettua produzione di molecole/prodotti, bensì è dedicata esclusivamente alla distribuzione degli stessi, è stato assunto un premio dimensionale e per il rischio addizionale uguale a quello del resto del Gruppo.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	Isagro Colombia S.A.S.	“Rame” – “Tetraconazolo” – “Prodotti biologici e biostimolanti”
WACC	10,6%	8,8%

Dal confronto con i WACC utilizzati nell'esercizio precedente non si rilevano sostanziali variazioni.

Principali risultati

Sulla base dell'*impairment test* effettuato, approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2021, gli Amministratori non hanno riscontrato alcuna perdita di valore e, pertanto, non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dallo ISA 36 e dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'O.I.V., il Gruppo ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile delle summenzionate CGU, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi, unitamente all'analisi di sensitività condotta sulle “*net sales*”. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro quali limiti, in termine di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di Piano possa inficiare le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti al *Budget* 2021 ed al *Business Plan* 2022 - 2025 e variando il WACC e le “*net sales*”, non ha mostrato particolari criticità, tendendo a confortare le risultanze in termini di tenuta del test.

Si riporta di seguito la determinazione del WACC di *break-even*, unitamente alla riduzione in percentuale del valore dell'EBITDA per le CGU oggetto del test di *impairment*.

	% <i>net sales</i>	WACC di <i>break-even</i>
Rame	-44,6%	19,4%
Tetraconazolo	-34,7%	20,9%
Prodotti biologici e biostimolanti	-62,9%	34,6%
Isagro Colombia S.A.S.	-2,3%	12,7%

6. Partecipazioni in altre imprese – 3.140

Composizione	Valore al 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31.12.2020
		Acquisizioni (Alienazioni) Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni	Riclassificazioni	Adeg.to <i>Fair Value</i>	Variazione totale	
Partecipazioni in altre imprese: - Arterra Bioscience S.p.A.	4.176	-	-	-	(1.036)	(1.036)	3.140
Totale	4.176	-	-	-	(1.036)	(1.036)	3.140

La voce corrisponde al *fair value* al 31 dicembre 2020 della partecipazione, detenuta dalla capogruppo Isagro S.p.A., nella società Arterra Bioscience S.p.A., corrispondente al 16,8% del capitale sociale.

La variazione negativa del *fair value*, rispetto a quello al 31 dicembre 2019, è stata iscritta tra le “Altre componenti di Conto economico complessivo”; infatti, gli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A., in ottemperanza al disposto del paragrafo 5.7.5 dell'IFRS 9, hanno scelto di presentare nelle “Altre componenti di Conto economico complessivo” le variazioni di *fair value* del titolo.

Inoltre, in considerazione dell'emergenza Covid-19 ancora in atto e delle sue eventuali ripercussioni sul *fair value* del titolo di Arterra, si riporta come alla data del 12 marzo 2021 la quotazione delle azioni di Arterra è pari a € 3,32 e, conseguentemente, il *fair value* delle azioni è pari a 3.658 migliaia di euro, con una variazione positiva rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2020 di 518 migliaia di euro.

7. Crediti e altre attività non correnti – 1.630

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Crediti e altre attività non correnti:			
- depositi cauzionali	73	3	76
- licenze d'uso <i>know-how</i>	2.764	(1.210)	1.554
	2.837	(1.207)	1.630

La voce “licenze d'uso *know-how*” si riferisce:

- per 963 migliaia di euro al valore attuale della quota non corrente del credito relativo all'*up-front payment* riconosciuto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società inglese Gowan Crop Protection Limited (parte correlata) a titolo definitivo e non ripetibile, a seguito della sottoscrizione, nel mese di novembre 2016, di un accordo per la concessione

in esclusiva del diritto di poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in Europa miscele a base del principio attivo Kiralaxyl di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A.; il contratto prevede che il corrispettivo complessivamente pattuito di 5.250 migliaia di euro, il cui valore attuale è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ad un tasso concordato tra le parti del 2%, venga corrisposto, unitamente agli interessi maturati, in sei rate annuali, di cui la prima di 500 migliaia di euro è stata incassata nel mese di dicembre 2017, la seconda di 750 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre 2018, la terza di 1.000 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre 2019 e la quarta di 1.000 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre 2020, mentre le restanti due rate da 1.000 migliaia di euro ciascuna è previsto che vengano corrisposte il 30 novembre del biennio 2021-2022.

La quota corrente del valore attuale del credito, pari a 982 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali”;

- per 500 migliaia di euro alla quota non corrente del credito relativo all'*up-front payment* di complessive 2.500 migliaia di euro riconosciuto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società spagnola AQL Agroquimicos de Levante S.A., a titolo definitivo e non ripetibile, a seguito della sottoscrizione, nel mese di marzo 2019, di un accordo che prevede, tra l'altro, la concessione del diritto di poter utilizzare in esclusiva i dati relativi al fumigante *Allyl Isothiocyanate*, di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A., sia per lo sviluppo e l'ottenimento di registrazioni sia per la produzione e commercializzazione di prodotti e/o miscele in alcuni paesi; il contratto prevede che il corrispettivo pattuito venga corrisposto come segue:
 - 1.500 migliaia di euro in quattro rate da 375 migliaia di euro ciascuna nei mesi di aprile, giugno, settembre e novembre 2019, che sono state tutte incassate;
 - 1.000 migliaia di euro in quattro rate annuali da 250 migliaia di euro ciascuna a partire dal 20 novembre 2020 e sulle quali maturano interessi al tasso EURIBOR a 12 mesi + *spread* 2%, delle quali la prima è stata incassata nel mese di novembre 2020.

La quota corrente del credito, pari a 276 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali” e si riferisce alla quota scadente a novembre 2021, comprensiva dei relativi interessi;

- per 91 migliaia di euro alla quota non corrente del valore attuale del credito relativo all'*up-front payment* di complessive 200 migliaia di euro (di cui 20 migliaia di euro già incassate nel mese di gennaio 2017, 40 migliaia di euro incassate nel mese di marzo 2020 e 20 migliaia di euro incassate nel mese di dicembre 2020) ed attualizzato utilizzando il tasso Euribor a tre mesi + 2,71%, riconosciuto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società americana Sutterra LLC a titolo definitivo e non ripetibile a seguito della sottoscrizione di un accordo, della durata di undici anni a partire dal 1° gennaio 2017, che prevede la concessione del diritto di poter utilizzare i dati relativi all'insetticida Deltametrina, principio attivo di proprietà di Isagro, per la produzione di propri prodotti destinati all'attrazione ed eliminazione di insetti, che saranno commercializzati nell'Unione

Europea, in Marocco, Israele, Tunisia, Libano, Messico, Argentina, Australia e Sud Africa. Tale accordo prevede altresì che la capogruppo fornisca a Suterra il principio attivo necessario per la produzione dei propri prodotti lungo tutta la durata del contratto.

Il contratto prevedeva la corresponsione del corrispettivo residuo a partire dal momento dell'ottenimento della prima registrazione di un formulato Suterra con principio attivo Isagro in rate annuali da 20 migliaia di euro ciascuna il 1° dicembre di ciascun anno.

La quota corrente del credito, pari a 20 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce "crediti commerciali".

La voce "depositi cauzionali" comprende 5 migliaia di euro relativi a depositi cauzionali a medio-lungo termine della società controllata Phoenix-Del S.r.l..

8. Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti – 2.503

La voce si riferisce ad un conto corrente vincolato a medio-lungo termine sul quale maturano interessi al tasso 0,001% annuo, che la capogruppo Isagro S.p.A. ha aperto presso UniCredit S.p.A.. Tale deposito, che scadrà in data 27 giugno 2023, è stato costituito in pegno a favore dell'istituto di credito a seguito della concessione, da parte di quest'ultimo, di una garanzia per complessive 7.586 migliaia di euro richiesta dalla società Arysta LifeScience Inc. (ora UPL North America, Inc.) quale controparte di un Accordo di M/L per i cui dettagli si rimanda al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

9. Imposte anticipate e differite – 1.167

Imposte anticipate – 1.687

Imposte differite – 520

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio					Valori a bilancio 31.12.2020
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	Variazione complessiva	
Imposte anticipate	6.181	165	(4.254)	(408)	3	(4.494)	1.687
Imposte differite	(660)	-	284	307	(451)	140	(520)
Totale	5.521	165	(3.970)	(101)	(448)	(4.354)	1.167

Nella tabella sottostante vengono evidenziate le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite:

Differenze temporanee	Imposte anticipate/differite 31.12.2019		Passaggi a Conto economico			Variazioni patrimoniali	Aggregazioni aziendali	Imposte anticipate/differite 31.12.2020	
	Imponibile	Imposta	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Differenza di conversione e altre variazioni		Imponibile	Imposta
Imposte anticipate									
- perdite fiscali	14.505	3.475	-	(3.474)	2	-	-	9	3
- accantonamenti a fondi tassati	2.851	762	92	(105)	(13)	(113)	3	2.240	626
- contributi R&D	90	26	-	(14)	-	-	-	38	12
- utili intragruppo	5.251	1.444	66	(612)	(63)	(1)	-	3.308	834
- altre	1.789	474	7	(49)	(142)	(78)	-	826	212
Totale imposte anticipate	24.486	6.181	165	(4.254)	(216)	(192)	3	6.421	1.687
Imposte differite									
- ammortamenti fiscali	1.850	567	-	(226)	(223)	(49)	-	248	69
- <i>fair value assets</i> da aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	451	1.618	451
- altre	361	93	-	(58)	-	(35)	-	-	-
Totale imposte differite	2.211	660	-	(284)	(223)	(84)	451	1.866	520
TOTALE	22.275	5.521	165	(3.970)	7	(108)	(448)	4.555	1.167

La voce “Imposte anticipate” comprende 834 migliaia di euro relativi all’effetto fiscale dell’eliminazione degli utili infragruppo e 623 migliaia di euro relativi a fondi spese e rischi tassati. Nel corso dell’esercizio 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. ha utilizzato la totalità delle imposte anticipate relative alle perdite fiscali degli esercizi precedenti, pari a 3.472 migliaia di euro, a fronte del reddito imponibile IRES realizzato nell’esercizio.

Con riferimento alle imposte anticipate, la colonna “Altre variazioni” si riferisce per 142 migliaia di euro alla svalutazione di imposte anticipate giudicate non recuperabili dagli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A. nel periodo esplicito di Piano di tale società.

Con riferimento alle imposte differite, nella colonna “Altre variazioni” è stato indicato il *reversal* a conto economico del residuo delle imposte differite iscritte sulle differenze tra i valori civilistici e fiscali di alcune attività immateriali e dell’avviamento, a seguito della decisione della capogruppo Isagro S.p.A. di fruire della normativa del c.d. “riallineamento fiscale” (*ex art. 110 D.L. 104/2020*). Le imposte differite indicate nella colonna “Aggregazioni aziendali” si riferiscono all’effetto fiscale derivante dalla *Purchase Price Allocation* della controllata Phoenix-Del S.r.l..

Nell’effettuare l’iscrizione e la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, gli Amministratori hanno preso in considerazione i piani delle società controllate inclusi successivamente nel Piano Consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro tenutosi in data 4 marzo 2021, dal quale emergono redditi imponibili per i prossimi esercizi ritenuti ragionevolmente realizzabili dagli amministratori e tali da permettere la recuperabilità delle imposte anticipate ancora iscritte in bilancio

Non è tuttavia possibile escludere a priori che il manifestarsi di crisi economiche e/o finanziarie, o il perdurare della recente crisi sanitaria dovuta al Covid-19, i cui effetti peraltro sono ritenuti dagli Amministratori comunque non significativi per Isagro, possano mettere in discussione i tempi e le modalità previste per la recuperabilità di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che possano determinare tali eventualità saranno costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

Si rileva inoltre che al 31 dicembre 2020 sono presenti imposte anticipate non stanziata a bilancio relativamente a perdite fiscali, sia dell’esercizio che degli esercizi precedenti, per un valore

complessivo di 7.173 migliaia di euro, di cui 1.939 migliaia di euro (a fronte di perdite fiscali complessive residue al 31 dicembre 2020 pari a 7.618 migliaia di euro) relative alla controllata Isagro USA, Inc. e 5.234 migliaia di euro (a fronte di perdite fiscali complessive residue al 31 dicembre 2020 pari a 21.809 migliaia di euro) relative alla capogruppo Isagro S.p.A..

Le imposte anticipate e le imposte differite comprendono rispettivamente 1.133 migliaia di euro e 355 migliaia di euro che sulla base del Piano Consolidato si prevede vengano verosimilmente riversate oltre l'esercizio successivo.

10. Rimanenze – 39.553

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio						Valori a bilancio 31.12.2020
		Aumenti/ diminuzioni	Svalutazioni/ acc.ti al fondo svalutazione magazzino	Differenza di conversione e altre variazioni	Utilizzo fondo svalutazione magazzino	Aggregazioni aziendali	Variazione totale	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.366	(758)	(330)	(14)	127	55	(920)	11.446
Prodotti finiti e merci	28.254	833	(652)	(1.429)	507	-	(741)	27.513
Acconti	233	388	-	(27)	-	-	361	594
Totale	40.853	463	(982)	(1.470)	634	55	(1.300)	39.553

Il valore delle rimanenze, al lordo degli accantonamenti ed utilizzi dei fondi svalutazione e della variazione della differenza di conversione, risulta sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

La colonna "Aggregazioni aziendali" accoglie il valore delle rimanenze di materie prime della controllata Phoenix-Del S.r.l., valutato al *fair value* secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3.

La colonna "Differenza di conversione ed altre variazioni" accoglie essenzialmente gli effetti derivanti dalla svalutazione del real brasiliano e del peso colombiano rispetto all'euro.

Tra le rimanenze al 31 dicembre 2019 erano compresi beni, per un valore di 388 migliaia di euro, depositati presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience a garanzia delle obbligazioni previste nell'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra la capogruppo Isagro S.p.A. e Arysta LifeScience Corporation nel 2013. È da notare che, coerentemente con quanto previsto contrattualmente, nel corso dell'esercizio 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. ha provveduto al trasferimento in Italia di tutto lo *stock* summenzionato.

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo adeguamento valutazione giacenze per un importo di 2.412 migliaia di euro, relativo a merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, nel corso dell'esercizio, ha registrato incrementi per 982 migliaia di euro ed utilizzi per 634 migliaia di euro.

11. Crediti commerciali – 23.871

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio						Valori a bilancio 31.12.2020
		Incrementi/ decrementi	Differenze di conversione dei fondi svalutazione	Svalutazioni/ acc.ti a fondi svalutazione	Utilizzo dei fondi svalutazione	Aggregazioni aziendali	Variazione totale	
Crediti commerciali	32.469	(3.827)	-	(329)	-	1.215	(2.941)	29.528
- fondo svalutazione crediti	(4.563)	-	49	(578)	223	(17)	(323)	(4.886)
- fondo sval. crediti int. di mora	(679)	-	-	(198)	106	-	(92)	(771)
	27.227	(3.827)	49	(1.105)	329	1.198	(3.356)	23.871

Il decremento dei crediti commerciali, nonostante il raggiungimento di un livello di fatturato superiore rispetto all'esercizio precedente, è imputabile all'elevato valore dei crediti commerciali della capogruppo Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2019 a seguito dell'elevata concentrazione delle vendite di prodotti nell'ultimo trimestre dell'anno scorso.

La voce "Aggregazioni aziendali" si riferisce al *fair value* dei crediti commerciali della controllata Phoenix-Del S.r.l..

Si segnala inoltre che alla variazione dei crediti commerciali hanno contribuito anche le operazioni di cessione *pro-soluto*, con scadenza oltre la data di riferimento del bilancio, effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A.; tali operazioni, infatti, hanno riguardato crediti per 3.209 migliaia di euro, valore in diminuzione rispetto ai 13.165 migliaia di euro con scadenza oltre il 31 dicembre 2019.

Tra i crediti commerciali sono state iscritte le quote correnti dei crediti non correnti relativi agli Accordi di M/L per complessive 1.592 migliaia di euro (1.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce "accantonamenti" del fondo svalutazione crediti, pari a 578 migliaia di euro, ha riguardato essenzialmente:

- per 300 migliaia di euro la capogruppo Isagro S.p.A.; tale accantonamento si è reso necessario a seguito sia del peggioramento del profilo di pagamento di alcuni clienti, che ha determinato uno spostamento dei relativi crediti in fasce di scaduto a più alto rischio;
- per 208 migliaia di euro la controllata Isagro Colombia S.A.S. e per 48 migliaia di euro la controllata Isagro Brasil, a seguito sia di un peggioramento del profilo di pagamento di alcuni clienti, che ha determinato uno spostamento dei relativi crediti in fasce di scaduto a più alto rischio, sia di un peggioramento del *defalut rate* relativo alle Americhe.

Con riferimento agli effetti sui crediti derivanti dalla crisi sanitaria da Covid-19 si riporta, peraltro, come il Gruppo Isagro non abbia riportato significativi ritardi negli incassi rispetto alle scadenze originariamente previste contrattualmente con i propri clienti (al netto di quanto sopra riportato), come confermato anche dagli incassi ricevuti nel periodo gennaio – febbraio 2021.

Vengono inoltre stanziati interessi di mora per ritardi di pagamento da clienti; a fronte di tali crediti è stato accantonato un fondo di 771 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso le parti correlate si rimanda alla nota n. 44.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti commerciali, basata sulla localizzazione geografica dei clienti:

▪ Italia	3.619
▪ Altri paesi d'Europa	5.894
▪ Asia centrale e Oceania	782
▪ Americhe	12.583
▪ Estremo Oriente	2.174
▪ Medio Oriente	2.312
▪ Africa	2.164
Totale	<u>29.528</u>

La scadenza media contrattuale dei crediti commerciali è la seguente:

- Italia 138 giorni (156 giorni al 31 dicembre 2019)
- Estero 77 giorni (84 giorni al 31 dicembre 2019).

Tra i crediti commerciali esposti in bilancio non sono presenti crediti con scadenza superiore a 12 mesi.

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti alla data di riferimento del bilancio consolidato ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60 giorni	61-90 giorni	91-120 giorni	>120 giorni	
Al 31 dicembre 2020	19.808	1.489	817	72	705	980	23.871
Al 31 dicembre 2019	22.828	2.416	321	231	179	1.252	27.227

Si segnala che fra i crediti commerciali "a scadere" vi sono 35 migliaia di euro di crediti le cui condizioni commerciali sono state rinegoziate e che altrimenti sarebbero stati inclusi fra i "crediti scaduti e non svalutati" nella fascia "< 30 giorni".

12. Altre attività e crediti diversi correnti – 3.531

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Altre attività e crediti diversi:			
- contributi	27	(27)	-
- anticipi a fornitori e debitori	323	(183)	140
- personale dipendente	76	(26)	50
- erario per I.V.A. e altre imposte	979	35	1.014
- crediti per "margini minimi garantiti"	467	300	767
- <i>escrow account</i>	5.886	(5.468)	418
- altri e risconti attivi	2.231	(758)	1.473
	9.989	(6.127)	3.862
- fondo svalutazione crediti	(2.331)	2.000	(331)
Totale	7.658	(4.127)	3.531

Il decremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente imputabile:

- per 3.569 migliaia di euro all'incasso, nel corso dell'esercizio, di una parte dell'ammontare residuo del prezzo relativo alla cessione della partecipazione nella controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. avvenuta in data 27 dicembre 2019, depositato presso un *escrow agent* da parte della società indiana PI Industries Limited, per i cui dettagli si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019; è altresì da notare che, nel corso dell'esercizio, la capogruppo Isagro S.p.A. ha utilizzato il fondo svalutazione crediti per complessive

2.000 migliaia di euro, di cui i) per 1.531 migliaia di euro, a fronte della riduzione del prezzo finale della summenzionata cessione, derivante da un meccanismo di *true-up adjustment* e ii) per 176 migliaia di euro a fronte del minore incasso relativo al parziale adempimento di una delle *performance obligations* contrattualmente previste. L'ammontare residuo del fondo utilizzato, pari a 293 migliaia di euro, è stato rilasciato per esubero e rilevato nel Conto economico alla voce "Risultato delle *discontinued operations*" in quanto è venuta meno la rischiosità associata alle *performance obligations* per cui era stato stanziato. Il valore residuo del credito si riferisce a *performance obligations* che saranno adempiute nel corso dell'esercizio 2021;

- per 183 migliaia di euro a minori acconti versati a fornitori, in particolare per servizi afferenti all'attività di ricerca, anche a seguito del cambiamento del modello di *business* del Gruppo Isagro, precedentemente descritto;
- per 27 migliaia di euro all'incasso del contributo a fondo perduto erogato dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito dell'ammissione ai benefici del Fondo Innovazione Tecnologica (FIT) del progetto della capogruppo Isagro S.p.A. denominato "Utilizzo di piattaforme bioinformatiche per l'individuazione di agrofarmaci".

La voce "Erario per I.V.A. ed altre imposte" si riferisce essenzialmente al credito I.V.A. della capogruppo Isagro S.p.A..

La voce "crediti per margini minimi garantiti" si riferisce all'ammontare che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd (parte correlata) dovrà corrispondere alla capogruppo Isagro S.p.A. a seguito del mancato raggiungimento dei margini di vendita contrattualmente previsti per i prodotti a base di Kiralaxyl, fungicida di proprietà Isagro di cui la società inglese è divenuta distributore esclusivo nel mercato europeo in forza di un accordo di M/L sottoscritto nel 2016.

La voce "altri" riguarda essenzialmente: i) per 173 migliaia di euro i crediti verso i partecipanti di alcune *task forces* per l'accesso ai dati concesso da parte della capogruppo Isagro S.p.A., ii) per 132 migliaia di euro il recupero dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza di un accordo di co-sviluppo tra le due società relativo alla molecola Fluindapyr – SDHi, iii) per 27 migliaia di euro il recupero di costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. in Brasile nei confronti di Arysta LifeScience (ora UPL do Brasil), in forza di un accordo di distribuzione sottoscritto nel 2017 e iv) per 44 migliaia di euro il recupero, da parte della capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti di Syngenta Crop Protection, di una parte dei costi sostenuti relativamente ad un metabolita. In tale voce sono inoltre compresi risconti attivi per 611 migliaia di euro.

Tali crediti risultano essere esigibili entro l'esercizio successivo.

La tabella sottostante, che non include i risconti attivi, illustra l'analisi dei crediti diversi scaduti alla data di riferimento del bilancio consolidato ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60 giorni	61-90 giorni	91-120 giorni	>120 giorni	
Al 31 dicembre 2020	1.787	604	-	13	-	516	2.920
Al 31 dicembre 2019	2.776	3.981	-	476	-	20	7.253

13. Crediti tributari – 385

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Crediti tributari: - imposte dirette	1.205	(820)	385
	1.205	(820)	385

La diminuzione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente imputabile all'utilizzo da parte della capogruppo Isagro S.p.A. sia degli acconti d'imposta versati negli esercizi precedenti (240 migliaia di euro) che di una parte del c.d. credito d'imposta "A.C.E. Aiuto alla crescita economica" (472 migliaia di euro) a riduzione del debito relativo alle imposte correnti (IRES ed IRAP) di competenza dell'esercizio.

La voce di bilancio si riferisce essenzialmente a crediti per imposte dirette della capogruppo Isagro S.p.A. (352 migliaia di euro), di cui 165 migliaia di euro relativamente ad un credito nei confronti dell'autorità fiscale indiana; quest'ultimo credito corrisponde all'eccedenza della ritenuta versata nell'esercizio 2019 e calcolata sulla base del prezzo di cessione della partecipazione alla data del *closing*, che è risultata eccedente, in quanto il prezzo finale era soggetto ad un meccanismo di *true-up adjustment* che ha comportato nell'esercizio 2020, come detto, una riduzione dello stesso; gli Amministratori considerano come probabile l'incasso pertinente a tale credito.

14. Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti – 43

La voce di bilancio si riferisce al *fair value* di due polizze sottoscritte dalla controllata Phoenix-Del S.r.l. emesse da CreditRas Vita S.p.A. e della tipologia "unit linked"; ciascun premio versato viene investito in quote del Fondo "CREDITRAS E STRATEGIA 50", il cui obiettivo è di consentire una rivalutazione del capitale sulla base dell'orizzonte temporale di riferimento, attraverso l'investimento in una combinazione di strumenti monetari, obbligazionari e azionari, principalmente riferiti ai mercati di Europa, Nord America e Pacifico.

In considerazione della circolare ESMA del 28 ottobre 2020, relativamente alle implicazioni che l'emergenza da Covid-19 ha avuto sui bilanci annuali degli emittenti titoli negoziati in mercati regolamentati e delle sue eventuali ripercussioni sul *fair value* delle attività finanziarie, si evidenzia come tali polizze siano a "rendimento garantito" e, pertanto, non soggette a fluttuazioni significative di *fair value*.

15. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati – 40

Attività finanziarie correnti – 232

Passività finanziarie correnti – (192)

I valori delle attività e passività finanziarie per strumenti derivati coincidono con il loro *fair value*, definito dal principio contabile IFRS 13 quale prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Non essendo disponibile un prezzo quotato per la tipologia degli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo, sono state utilizzate idonee tecniche di valutazione basate

sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi in relazione al possesso degli strumenti derivati. Tale valutazione ha richiesto in particolare l'inclusione di un fattore di aggiustamento per il c.d. rischio di inadempimento, riferibile alla controparte per le attività finanziarie ed al rischio di credito del Gruppo per le passività finanziarie (c.d. *own credit risk*).

Le tabelle seguenti evidenziano le tipologie di contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2020.

Descrizione strumenti derivati	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Attività finanziarie non correnti:			
- tassi	6	(6)	-
	6	(6)	-
Attività finanziarie correnti:			
- cambi	152	(89)	63
- tassi	4	(4)	-
- <i>commodity</i>	35	134	169
	191	41	232
Passività finanziarie non correnti:			
- tassi	(36)	36	0
	(36)	36	-
Passività finanziarie correnti:			
- cambi	(60)	(99)	(159)
- tassi	(48)	48	-
- <i>commodity</i>	(13)	(20)	(33)
	(121)	(71)	(192)
Totale	40	-	40

Descrizione strumenti derivati	<i>Fair value</i> al 31.12.2020
Derivati " <i>cash flow hedge</i> ":	
- cambi	(18)
- <i>commodity (rame)</i>	136
	118
Derivati di <i>trading</i> :	
- cambi	(78)
	(78)
Totale	40

Nel corso del secondo semestre la capogruppo Isagro S.p.A. ha provveduto ad estinguere la totalità dei contratti di "*interest rate swap*" sottoscritti negli esercizi precedenti per la copertura della fluttuazione dei tassi di interesse, a seguito dell'estinzione anticipata dei finanziamenti a medio termine ad essi correlati; tale operazione ha determinato la riclassificazione a conto economico della riserva di patrimonio netto residuale correlata a tali contratti, con la conseguente rilevazione di un onere finanziario di 95 migliaia di euro.

I derivati "*cash flow hedge*" in essere alla data di bilancio riguardano:

- la copertura del rischio di variazione dei tassi di cambio euro/dollaro ed euro/real brasiliano correlati ad operazioni di vendita in valuta di beni e servizi, attraverso la sottoscrizione di contratti *forwards* e *non-deliverable forwards*. Poiché la relazione di copertura viene mantenuta fino all'incasso del credito commerciale correlato all'operazione di vendita, gli effetti economici di tali derivati sono per una parte iscritti a rettifica dei ricavi ed in parte nella voce "Utili/(perdite) su cambi

e strumenti finanziari derivati”. Le caratteristiche di tali strumenti sono descritte nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nozionale (Divisa/000)	Fair value (Euro/000)
Forward - Vendita	USD/EUR	1,23	(15.600)	(56)
Forward - Vendita	BRL/EUR	6,3	(20.809)	31
Forward - Acquisto	BRL/EUR	6,4	7.007	7
Totale				(18)

- la copertura del rischio di fluttuazione del prezzo di acquisto della materia prima “rame”, attraverso acquisti a termine di rame a mezzo “commodity swap”, che vengono stipulati nel momento in cui viene acquisito un ordine di vendita di prodotti rameici per il quale si provvederà ad un acquisto futuro di materia prima “rame”. Le coperture realizzate vengono iscritte a rettifica della voce acquisti e quindi proporzionalmente distribuite tra il costo del venduto e le rimanenze finali in base ai consumi effettuati. Le caratteristiche di tali strumenti sono descritte nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Quantità coperta (tonnellate)	Strike price (Euro)	Valore nozionale (Euro/000)	Fair value (Euro/000)
Commodity swap - acquisto	597	6.161	3.671	136
	597		3.671	136

Come previsto dai principi contabili internazionali, la porzione di utile o di perdita relativa alla valutazione di tali strumenti derivati riguardante le operazioni coperte non ancora realizzate, è stata rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e sarà successivamente imputata a conto economico coerentemente con l’elemento coperto.

Gli effetti sul Conto economico separato e sul Conto economico complessivo (O.C.I.) delle operazioni di copertura sopra descritte sono riepilogati, ai sensi dell’IFRS 7, nella tabella sottostante:

	Variazione nel fair value dello strumento di copertura rilevato in O.C.I. (Cash Flow Hedge)	Costo della copertura rilevato in O.C.I.	Importo riclassificato dalla riserva di copertura (Cash Flow Hedge) al conto economico separato nelle seguenti voci di bilancio			Importo riclassificato dalla riserva per costo della copertura al conto economico separato nelle seguenti voci di bilancio		
			Ricavi	Acquisti	Componenti finanziarie	Ricavi	Acquisti	Componenti finanziarie
			Copertura di flussi finanziari:					
- operazioni di vendita di prodotti in valuta altamente probabili	4.471	(2.031)	(85)	-	(3.565)	143	-	1.276
- acquisti di rame	218	-	-	(105)	-	-	-	-
- finanziamenti a tasso variabile	(57)	-	-	-	132	-	-	-

I derivati di “trading” si riferiscono ad operazioni che non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per essere contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting*.

Tali derivati riguardano contratti a termine su valute relativi ad acquisti a termine di dollari americani descritti nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nozionale (Divisa/000)	Fair value (Euro/000)
Forward - Acquisto	USD/COP	3.575,95	1.174	(78)
Totale				(78)

Di seguito vengono illustrate le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati:

- **Cambi:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati stimati sulla base della differenza tra i tassi di cambio a termine osservabili dalla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio ed i tassi di cambio a termine contrattuali; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2020, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento;
- **Rame:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati calcolati sulla differenza tra il valore futuro atteso della media del prezzo del rame sul *London Metal Exchange (L.M.E.)* ed il prezzo fisso contrattualmente concordato; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2020, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento.

Le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13 sono state inserite nella nota n. 42.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 31.896

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Aggregazioni aziendali	Valori a bilancio 31.12.2020
Depositi bancari:				
- depositi bancari a vista	46.571	(15.493)	278	31.356
- depositi bancari vincolati	-	19	-	19
	46.571	(15.474)	278	31.375
Mezzi equivalenti	-	510	-	510
Denaro e valori in cassa	10	1	-	11
Totale	46.581	(14.963)	278	31.896

Le disponibilità liquide (depositi bancari, mezzi equivalenti e denaro in cassa) al 31 dicembre 2020 sono relative rispettivamente alla capogruppo Isagro S.p.A. per 27.862 migliaia di euro e alle società controllate per 4.034 migliaia di euro.

È da notare che le disponibilità liquide della capogruppo Isagro S.p.A., nel corso dell'ultimo trimestre del 2020, si sono incrementate di 55.000 migliaia di euro a seguito dell'incasso del corrispettivo pagato dalla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC) per la cessione del Fluindapyr, per i cui dettagli si rimanda alla nota n. 27A. Una parte di tale incasso è stato utilizzato per estinguere anticipatamente alcuni finanziamenti a medio-lungo termine della capogruppo Isagro S.p.A., così come descritto nella nota 18 a cui si rimanda, mentre 3.100 migliaia di euro sono state utilizzate per l'acquisto della

partecipazione totalitaria nella società Phoenix-Del S.r.l., operazione descritta nella nota n. 1 a cui si rimanda.

Tra i finanziamenti rimborsati anticipatamente rientra anche quello concesso dalla Banca del Mezzogiorno che, per un errore tecnico interno e successivamente all'estinzione, ha addebitato alla capogruppo Isagro S.p.A. la rata del finanziamento che risultava in scadenza (come previsto dal piano di ammortamento iniziale) per un ammontare di 510 migliaia di euro; la capogruppo Isagro S.p.A. ha immediatamente contestato l'errore all'ente finanziatore che, nei primi giorni del mese di gennaio 2021, ha provveduto all'integrale rimborso: per questo motivo, tale importo è stato iscritto nella voce "Mezzi equivalenti".

I depositi bancari a vista sono remunerati ad un tasso variabile. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari e valutari del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,04% annuo.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce "disponibilità liquide" coincide con la rispettiva voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

17. Patrimonio netto del Gruppo – 105.912

La composizione e la movimentazione del Patrimonio netto del Gruppo sono illustrate nel "Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del 2020".

Il capitale sociale della capogruppo Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2020 ammonta a 24.961 migliaia di euro, interamente sottoscritti e versati, ed è composto da n. 24.549.960 azioni ordinarie e n. 14.174.919 "azioni sviluppo", appartenenti ad una nuova categoria di azioni speciali le cui caratteristiche vengono di seguito illustrate.

La voce "Riserve", pari a 51.287 migliaia di euro, risulta così composta:

- Riserva sovrapprezzo azioni	44.910
- Riserva di copertura (<i>cash flow hedge</i>)	423
- Riserva costo della copertura (<i>hedging</i>)	(222)
- Riserva per azioni valutate a FVTOCI	275
- Differenza di conversione	(1.799)
- Altre riserve:	
* avanzo di fusione	1.079
* riserva legale	4.538
* riserva indisponibile azioni	
valutate al <i>fair value</i>	2.737
* azioni proprie	(986)
* piano di <i>retention top managers</i>	332
	<hr/>
	7.700
	<hr/>
- Totale	51.287
	<hr/> <hr/>

La “riserva sovrapprezzo azioni” risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. in relazione alle operazioni di aumento di capitale sociale effettuate negli esercizi precedenti. Tali costi ammontano, al netto dell’effetto fiscale di 1.228 migliaia di euro, a 2.356 migliaia di euro. Di seguito viene data evidenza delle movimentazioni della voce “Riserva di copertura – *cash flow hedge*”, che accoglie l’ammontare transitato nel conto economico complessivo degli utili e delle perdite relativi ad operazioni di copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*), derivanti da contratti di *interest rate swap, commodity futures e currency forwards* (vedi nota n. 15). Gli utili e le perdite accumulati vengono poi rilasciati a conto economico quando la transazione coperta impatta il conto economico del Gruppo:

<u>Riserva di copertura - <i>cash flow hedge</i></u>	<i>Interest</i>	<i>Commodity</i>	<i>Currency</i>	Totale
Valore al 31 dicembre 2019	(57)	23	(528)	(562)
Utili/(Perdite) generati nell’esercizio	(57)	218	4.471	4.632
(Utili)/Perdite riclassificati a conto economico	132	(105)	(3.650)	(3.623)
Effetto fiscale	(18)	-	(6)	(24)
Valore al 31 dicembre 2020	-	136	287	423

La riserva “Costo della copertura” accoglie gli effetti del cambiamento nel *fair value* dell’elemento *forward* dei contratti “*currency forwards*” a seguito della decisione della capogruppo Isagro S.p.A. di designare come strumento di copertura solo la variazione dell’elemento *spot* del contratto *forward*, escludendone quindi l’elemento *forward*. Quest’ultimo riguarda comunque un elemento coperto relativo ad una determinata operazione/transazione in quanto, in relazione alla tipologia di coperture effettuate per la gestione del rischio di cambio, la natura dell’elemento coperto è un’operazione per cui l’elemento *forward* si configura come costo. Anche in questo caso gli utili e le perdite accumulati nella riserva vengono poi rilasciati a conto economico quando la transazione coperta impatta il conto economico del Gruppo. La tabella seguente evidenzia la movimentazione della riserva nel corso dell’esercizio:

<u>Riserva “costo della copertura”</u>	
Valore al 31 dicembre 2019	354
Perdite generate nell’esercizio	(2.031)
Perdite riclassificate a conto economico	1.419
Effetto fiscale	36
Valore al 31 dicembre 2020	(222)

La riserva per “azioni valutate a FVTOCI”, pari a 275 migliaia di euro, accoglie la valutazione a *fair value* delle azioni della società Arterra Bioscience S.p.A. a seguito della decisione della capogruppo Isagro S.p.A., in ottemperanza al disposto del paragrafo 5.7.5 dell’IFRS 9, di rilevare nelle “Altre componenti di Conto economico complessivo” la differenza di valore derivante dalla valutazione al *fair value* del titolo rispetto al valore attribuito allo stesso alla data di quotazione; prudenzialmente, in relazione alla variazione di tale riserva, non è stato stanziato alcun effetto fiscale differito.

La variazione negativa della “differenza di conversione” è da attribuire essenzialmente alla svalutazione del peso colombiano e del real brasiliano rispetto all’euro.

La voce “riserva legale” si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2019 di 858 migliaia di euro a seguito della destinazione del 5% dell’utile dell’esercizio 2019 della capogruppo Isagro S.p.A..

La voce “riserva indisponibile azioni valutate a *fair value*” accoglie il provento determinato nell’esercizio 2019 quale differenza tra il valore di carico alla data dell’I.P.O. delle azioni detenute dalla capogruppo Isagro S.p.A. nella società Arterra Bioscience S.p.A. ed il *fair value* delle stesse, calcolato utilizzando il prezzo di collocamento; per la descrizione dell’operazione di quotazione di Arterra Bioscience S.p.A. si fa esplicito rimando a quanto indicato nel bilancio consolidato dell’esercizio 2019.

Relativamente alla voce “Azioni proprie” si segnala che, nel corso del primo semestre 2020, sono state assegnate n. 182.500 “azioni sviluppo” proprie (acquistate sul mercato ad un valore medio di 1,25 euro cadauna) ai *top managers* della capogruppo Isagro S.p.A., beneficiari del “Piano di incentivazione e *retention* a lungo termine” (descritto alla nota n. 30 a cui si rimanda), a seguito del raggiungimento al 31 dicembre 2019 del primo degli obiettivi previsto dal piano in termini di continuità del rapporto di lavoro. Pertanto, al 31 dicembre 2020, la capogruppo Isagro S.p.A. possiede n. 707.500 “azioni sviluppo” proprie.

Il costo dell’incentivazione, pari a 91 migliaia di euro per l’esercizio 2020, è stato iscritto alla voce “Costi del personale” e rilevato in contropartita alla riserva di patrimonio netto denominata “Piano di *retention top managers*”. La voce “Azioni proprie” comprende altresì 84 migliaia di euro relative alla minusvalenza, realizzata nell’esercizio 2018 ed iscritta direttamente tra le riserve di patrimonio netto, a seguito della cessione di n. 50.000 azioni ordinarie proprie.

È da notare che, a seguito della decisione degli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A. di fruire della normativa del c.d. “riallineamento fiscale” (*ex art. 110 D.L. 104/2020*), gli stessi hanno proposto all’Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio dell’esercizio 2020, di vincolare una parte relativa ad una riserva già esistente a riserva in sospensione d’imposta per un importo di 1.904 migliaia di euro, corrispondente ai valori dell’avviamento e delle attività immateriali riallineate (1.963 migliaia di euro) al netto della relativa imposta sostitutiva (59 migliaia di euro).

Caratteristiche delle “azioni sviluppo”

Di seguito viene riportata una sintesi dei diritti e delle caratteristiche delle “azioni sviluppo” emesse dalla capogruppo Isagro S.p.A.. Tali azioni sono state ammesse alla quotazione sul MTA della Borsa Italiana, segmento STAR, dove risultano per altro quotate anche le azioni ordinarie della società.

Assenza del diritto di voto

Ai sensi dell’articolo 7 dello Statuto, le “azioni sviluppo” sono prive del diritto di voto nell’Assemblea degli azionisti, mentre, ai sensi dell’art. 14 dello Statuto, godono del diritto di voto nell’assemblea speciale dei possessori di “azioni sviluppo”, a norma e con le maggioranze di legge. In particolare, le deliberazioni che pregiudicano i diritti delle “azioni sviluppo” dovranno essere approvate dalla suddetta assemblea speciale.

Privilegio nella ripartizione degli utili

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'Assemblea degli azionisti, dedotto il 5% per la riserva legale fino al raggiungimento del limite di legge, saranno destinati secondo quanto stabilito dall'Assemblea. Le "azioni sviluppo" hanno un privilegio nella ripartizione degli utili di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, a valere sugli utili realizzati a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Infatti, la ripartizione dovrà essere effettuata dimodoché a ciascuna "azione sviluppo" spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, del 20%. Nel caso di distribuzione di ogni altra riserva, le "azioni sviluppo" avranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

Conversione in azioni ordinarie

Le "azioni sviluppo" si convertono tutte e automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di uno a uno, nel caso in cui Piemme S.r.l., che attualmente è posta al vertice della catena di controllo del Gruppo Isagro, dovesse ridurre, direttamente o indirettamente, la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%, ovvero nel caso in cui dovesse sorgere in capo ad una o più persone un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, alla quale i possessori di "azioni sviluppo" potranno quindi aderire a seguito della conversione delle loro azioni in azioni ordinarie con diritto di voto (a tal proposito, per maggiori informazioni, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Eventi successivi al 31 dicembre 2020" della Relazione degli Amministratori sulla gestione). Le "azioni sviluppo" si convertono, inoltre, nel caso in cui sia promossa un'offerta volontaria avente caratteristiche tali da esimere l'offerente che, ad esito dell'offerta, superasse la soglia del 30% fissata dalla legge dall'obbligo di promuovere un'offerta successiva e la controllante Holdisa S.r.l. vi aderisca con un quantitativo tale di azioni ordinarie da ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%.

18. Debiti finanziari correnti e non correnti – 12.988

Debiti finanziari correnti – 6.374

Debiti finanziari non correnti – 6.614

La seguente tabella evidenzia la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Aggregazioni aziendali	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti finanziari correnti:				
- banche	47.328	(42.119)	84	5.293
- altri finanziatori	1.793	(1.983)	510	320
- lease	813	(72)	20	761
	49.934	(44.174)	614	6.374
Debiti finanziari non correnti:				
- banche	28.615	(26.296)	-	2.319
- altri finanziatori	1.133	(319)	-	814
- lease	3.709	(259)	31	3.481
	33.457	(26.874)	31	6.614
Totale	83.391	(71.048)	645	12.988

La voce presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 71.048 migliaia di euro, riconducibile essenzialmente:

- ✓ per 36.761 migliaia di euro all'estinzione anticipata di alcuni finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti nei precedenti esercizi dalla capogruppo Isagro S.p.A.; tali estinzioni si sono rese possibili grazie all'incasso, da parte della capogruppo Isagro S.p.A. avvenuto nell'ultimo trimestre del 2020, del prezzo di cessione del fungicida Fluindapyr, precedentemente descritto;
- ✓ per 8.720 migliaia di euro all'estinzione di finanziamenti a medio-lungo termine concessi alla capogruppo Isagro S.p.A. e giunti a scadenza nell'esercizio;
- ✓ per 20.174 migliaia di euro all'estinzione di finanziamenti e linee di credito a breve termine della capogruppo Isagro S.p.A., in essere nel precedente esercizio;
- ✓ per 1.476 migliaia di euro al rimborso dei debiti verso società di *factoring* in relazione ad operazioni di *reverse factoring* poste in essere nell'esercizio precedente.

La colonna "Aggregazioni aziendali" accoglie il *fair value* dei debiti verso banche, verso altri finanziatori e per *lease* della controllata Phoenix-Del S.r.l..

I debiti correnti verso banche, altri finanziatori e *lease* al 31 dicembre 2020 comprendono la quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine pari a 5.458 migliaia di euro.

La tabella sottostante evidenzia la composizione dei debiti finanziari consolidati divisi per tipologia di rapporto.

Composizione	Importo	tasso d'interesse effettivo medio %	scadenza
- scoperto di conto corrente	4	21,81%	a richiesta
- finanziamenti all'importazione	817	1,93%	a richiesta
- finanziamenti all'esportazione	0	0,00%	a richiesta
- anticipo su fatture	12	0,00%	a scadenza fatture
- linee di credito "stand-by" e a revoca	419	1,44%	a richiesta
- altri finanziamenti a medio-lungo	7.494	1,20%	(*)
- <i>lease</i>	4.242	3,01%	
Totale	12.988		

(*) le caratteristiche degli altri finanziamenti a medio-lungo sono descritte successivamente

Il tasso di remunerazione medio dei finanziamenti bancari (in euro, dollari americani e pesos colombiani), ad esclusione dei *lease*, è pari all'1,29%.

Le caratteristiche dei principali finanziamenti a medio-lungo termine concessi alla capogruppo Isagro S.p.A. sono riepilogate nel seguente prospetto. I valori del debito residuo al 31 dicembre 2020 comprendono sia le quote a breve termine dei finanziamenti descritti, inserite a bilancio tra le passività finanziarie correnti, sia i ratei interessi. Si riporta come alla data del 31 dicembre 2020 le altre società appartenenti al Gruppo Isagro non abbiano in essere finanziamenti a medio-lungo termine.

Importi in migliaia di euro	
Finanziamenti già in essere al 31 dicembre 2019	
Finanziamento concesso dal Banco Popolare della durata di 4 anni e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017.	250
Finanziamento concesso da UBI Banca della durata di 99 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2021.	240
Finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione al progetto di ricerca denominato "Utilizzo di piattaforme bioinformatiche per l'individuazione di nuovi agrofarmaci" della durata di 99 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017.	1.134
Finanziamento concesso dalla Banca Monte dei Paschi di Siena della durata di 5 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	3.120
Finanziamento agevolato concesso dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in relazione al primo S.A.L. del progetto di ricerca denominato "Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccatà, salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale", della durata di 8 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2019	150

Finanziamento concesso da Iccrea Banca Impresa della durata di 4 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2018 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	2.438
Finanziamenti concessi nel 2020	
Finanziamento agevolato concesso dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in relazione al secondo S.A.L. del progetto di ricerca denominato “Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccità, salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale”, della durata di 7 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2020	162

Nel corso dell'esercizio 2020, la capogruppo Isagro S.p.A. ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio-lungo termine da banche per complessive 162 migliaia di euro.

I requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), il cui rispetto è previsto per alcuni dei summenzionati finanziamenti, sono descritti successivamente.

Di seguito vengono indicati i principali eventi, il cui accadimento concede all'istituto finanziatore la facoltà di recedere dal contratto:

Finanziamento concesso dal Banco Popolare (già in essere al 31 dicembre 2019):

- la capogruppo Isagro S.p.A. sia assoggettata a procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, confisca dei beni, iscrizioni di ipoteche legali o giudiziali per importi superiori a 250 migliaia di euro che, a giudizio della banca, possano arrecare pregiudizio alla sicurezza del credito;
- la capogruppo Isagro S.p.A. sia assoggettata a procedure concorsuali, sia posta in liquidazione, vi sia cessione dei beni ai creditori;
- la capogruppo Isagro S.p.A. modifichi la propria forma sociale, vi siano variazioni del capitale sociale, emissioni obbligazionarie, si verifichino cambiamenti della compagine societaria che attualmente detiene il controllo indiretto della Società, tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, societaria, finanziaria od economica in modo da porre in pericolo il soddisfacimento delle ragioni del credito dell'ente finanziatore;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non provveda al puntuale pagamento, in tutto od in parte, di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento e/o degli interessi e relativi accessori;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non destini il finanziamento per gli scopi per cui è stato concesso.

Finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti e Finanziamento concesso da UBI Banca (già in essere al 31 dicembre 2019):

- la capogruppo Isagro S.p.A. non effettui, anche solo parzialmente ed alla scadenza prevista, il pagamento di qualsiasi somma per un periodo superiore a 180 giorni;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non abbia prodotto la documentazione tecnica e contabile attestante le attività svolte per ciascuno stato avanzamento lavori (SAL), secondo gli schemi e le modalità previste dalla legge agevolativa, dal decreto e dalla circolare;
- la capogruppo Isagro S.p.A. realizzi o partecipi ad operazioni di fusione, scissione o qualsiasi tipo di ristrutturazione aziendale, o effettui operazioni straordinarie sul proprio capitale o sia soggetto a modifiche del proprio assetto aziendale o della propria compagine sociale che comportino una diminuzione del patrimonio dichiarato ai fini della concessione del finanziamento o della sua capacità di rimborsare il finanziamento;
- sia revocata totalmente l'agevolazione;
- la capogruppo Isagro S.p.A. i) sia assoggettata a procedure concorsuali, ii) tutti od una parte dei suoi beni siano divenuti oggetto di pignoramento o di procedimenti aventi un simile effetto, iii) abbia intrapreso azioni al fine di rinegoziare le proprie obbligazioni relative ad indebitamento di natura finanziaria o differirne l'adempimento, abbia concluso accordi stragiudiziali con i propri creditori ovvero sia stata concessa una moratoria per la dilazione dell'adempimento delle obbligazioni relative ad indebitamento di natura finanziaria o l'escussione di garanzie prestate al fine di garantirne l'adempimento o l'applicazione di sospensione di pagamenti;
- il patrimonio netto dichiarato dalla capogruppo Isagro S.p.A. al momento della concessione del finanziamento diminuisca sostanzialmente in forza di atti dispositivi;
- la capogruppo Isagro S.p.A. sia inadempiente a obblighi derivanti da altri contratti di finanziamento e/o debiti finanziari di qualunque genere.

Finanziamento concesso dalla Banca Monte dei Paschi di Siena (già in essere al 31 dicembre 2019):

- la capogruppo Isagro S.p.A. non provveda al pagamento di una sola rata di rimborso;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non adempia agli obblighi posti a carico del contratto di finanziamento;
- la capogruppo Isagro S.p.A. subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali, o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale, finanziaria od economica;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non provveda al puntuale pagamento, in tutto o in parte, di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento e/o degli interessi e relativi accessori;
- la capogruppo Isagro S.p.A. o un'altra società del Gruppo subisca atti esecutivi o conservativi, sia sottoposta a provvedimenti monitori, concorsuali e/o cautelari, protesti, nonché altri fatti pregiudizievoli che diminuiscano la consistenza finanziaria ed economica della stessa per importi superiori a 250 migliaia di euro;
- la capogruppo Isagro S.p.A. od una sua controllata, collegata o controllante non effettui a scadenza il pagamento di un proprio debito finanziario di importo superiore a 100 migliaia di euro.

Inoltre:

- la capogruppo Isagro S.p.A. non può, salvo consenso scritto dell'ente finanziatore, i) modificare il proprio oggetto sociale in maniera da determinare una variazione sostanziale dell'attività svolta; ii) trasferire all'estero la propria sede sociale; iii) costituire in garanzia, solamente a fronte di finanziamenti concessi da banche ed istituzioni finanziarie successivamente alla stipula di questo finanziamento, beni immobili e beni

mobili registrati di proprietà, mentre potranno essere costituite garanzie, senza consenso scritto dell'ente finanziatore, a favore dei propri clienti e fornitori per operazioni rientranti nell'ambito dell'attività caratteristica di Isagro S.p.A., compresa l'attività di *Licensing*; iv) concedere diritti di prelazione nel rimborso del capitale; v) dare esecuzione ad atti che diano luogo alla variazione del controllo societario né ad operazioni di fusione, scissione, scorporo e altre operazioni aventi ad oggetto la maggioranza del capitale, restando inteso che qualsivoglia cessione di quote tra i membri della famiglia Basile non prefigurerà la perdita del controllo indiretto della stessa, e dunque non rileverà ai fini della presente clausola; vi) distribuire dividendi e riserve di capitale o effettuare investimenti di qualsivoglia tipologia in misura tale da comportare il mancato rispetto di entrambi i requisiti economico-finanziari (*covenant*); vii) attivare una procedura di liquidazione volontaria.

Finanziamento concesso da Iccrea BancaImpresa S.p.A. (già in essere al 31 dicembre 2019):

- la capogruppo Isagro S.p.A. divenga insolvente o sia assoggettata a qualsiasi procedura concorsuale e/o a procedure anche di natura extragiudiziale aventi effetti strettamente analoghi;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non esegua integralmente e puntualmente il pagamento alla scadenza di qualsiasi importo dovuto, salvo che non vi sia posto rimedio entro 15 giorni dalla scadenza;
- la capogruppo Isagro S.p.A. sospenda, interrompa o modifichi sostanzialmente l'attività attualmente esercitata;
- si verifichi un inadempimento per importi superiori a 500 migliaia di euro che comporti, o possa comportare, la decadenza dal beneficio del termine o che consenta o possa consentire una richiesta di rimborso anticipato anche a seguito di risoluzione, recesso o altro per crediti diversi da quelli derivanti dal contratto di finanziamento;
- si verifichino cambiamenti od eventi tali da modificare l'attuale situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica della capogruppo Isagro S.p.A. e comunque tali da avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole;
- vengano poste in essere azioni, cause, vertenze, controversie o procedimenti arbitrali, amministrativi o giudiziali in genere, di qualsiasi natura e con qualsiasi controparte pubblica o privata nei confronti della capogruppo Isagro S.p.A. e che possano avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non rispetti entrambi i requisiti economico-finanziari successivamente descritti (*covenants*) e non abbia intrapreso iniziative idonee a porre rimedio alla violazione entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio d'esercizio.

Inoltre:

la capogruppo Isagro S.p.A. non può i) modificare il proprio statuto, senza il preventivo consenso scritto dell'ente finanziatore, in maniera da determinare un pregiudizio sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica tale da compromettere le prospettive di rimborso del credito; ii) sospendere, interrompere o modificare l'attività attualmente esercitata; iii) deliberare la riduzione del proprio capitale sociale, fatto salvo il caso di obblighi di legge; iv) costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare; v) essere sottoposta a procedure di liquidazione volontaria vi) concedere a favore di altri finanziatori ipoteche, mandati a iscrivere ipoteche o garanzie reali su propri beni, materiali e immateriali, e far sé che vengano costituite in pegno le proprie azioni, fatti salvi quelli preventivamente consentiti per iscritto dalla banca; vii) perfezionare operazioni in strumenti derivati aventi finalità speculativa.

Finanziamento concesso dalla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A. (già in essere al 31 dicembre 2019 ed erogato nel 2020):

- sia verificata l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili ad Isagro S.p.A. e non sanabili;
- la capogruppo Isagro S.p.A. sia assoggettata a procedura fallimentare;
- il progetto di ricerca per cui è stato erogato il finanziamento agevolato non venga avviato, non vengano rispettati i tempi massimi previsti per la realizzazione del progetto, non vengano raggiunti gli obiettivi previsti dal progetto di ricerca (fatti salvo i casi di forza maggiore, caso fortuito o altri fatti ed eventi sopravvenuti e non prevedibili) o non venga realizzato il progetto di ricerca;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non trasmetta il primo stato avanzamento lavori (S.A.L.) entro 18 mesi dalla data di erogazione del finanziamento o non trasmetta la documentazione finale di spesa entro tre mesi dalla conclusione del progetto;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non rimborsi per oltre un anno gli interessi di preammortamento o le rate del finanziamento concesso.

I debiti finanziari correnti verso altri finanziatori si riferiscono alla quota corrente del finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, già descritto nella precedente tabella.

La voce "*lease*" si riferisce al valore residuo al 31 dicembre 2020 del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per l'utilizzo dei beni, il cui relativo diritto è stato iscritto nella voce "Diritti d'uso".

Nella tabella sottostante si riepilogano i finanziamenti, inclusi quelli relativi al *lease*, concessi al Gruppo, divisi per valuta (e quindi per relativa società contraente appartenente al Gruppo: infatti, al 31 dicembre 2020 la valuta del finanziamento corrisponde alla moneta funzionale della società contraente):

Valuta del finanziamento	Ammontare in migliaia di euro	Ammontare in valuta (migliaia)	Tasso di interesse effettivo medio %
Euro	11.984	11.984	1,79%
Dollari americani	849	1.043	1,96%
Pesos colombiani	98	410.827	6,44%
Reais brasiliani	11	69	4,97%
Renminbi (yuan) cinesi	35	276	3,75%
Dong vietnamiti	3	101.381	3,54%
Pesos argentini	8	864	2,57%
Totale	12.988		

L'esposizione debitoria del Gruppo suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella:

	Debiti distinti per scadenza						Totale
	Entro 1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	Oltre il 5° anno	
Debiti verso banche:							
- tasso variabile	5.162	1.320	697	37		-	7.216
- tasso fisso	131	48	48	48	48	73	396
Totale Debiti verso banche	5.293	1.368	745	85	48	73	7.612
Debiti verso altri finanziatori							
- tasso fisso	320	323	326	165	-	-	1.134
Totale Altri finanziatori	320	323	326	165	-	-	1.134
<i>Lease</i>							
- tasso fisso	761	521	431	407	377	1.745	4.242
Totale Lease	761	521	431	407	377	1.745	4.242
Totale	6.374	2.212	1.502	657	425	1.818	12.988

Si segnala infine che, alla data del 31 dicembre 2020, il Gruppo ha in essere linee di fido accordate dalle banche e da altri istituti finanziari per un totale di 68.249 migliaia di euro (di cui linee “commerciali” 60.485 migliaia di euro, utilizzate per 3.066 migliaia di euro e linee “finanziarie” 7.764 migliaia di euro, utilizzate per 900 migliaia di euro), come evidenziato nella tabella seguente:

	Linee di fido	
	concesse	utilizzate
Capogruppo	63.660	3.066
Società controllate	4.589	900
Totale	68.249	3.966

COVENANTS

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano i finanziamenti per i quali è prevista l'osservanza di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*) su base consolidata, nonché le caratteristiche dei requisiti stessi. Gli importi indicati sono espressi al lordo delle commissioni e degli oneri accessori.

Banca	Valore nominale finanziamento	Valore residuo finanziamento	Covenants	Effetti
Banca Monte dei Paschi di Siena	Euro 5.000	Euro 3.120	<p>a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.</p> <p>b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun</p>	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> comporterà la revisione dello <i>spread</i> in aumento dello 0,5% e costituirà altresì condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le

			esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Iccrea BancaImpresa	Euro 4.000	Euro 2.438	a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito. b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi, salvo che Isagro S.p.A., entro 30 giorni lavorativi dalla data di approvazione del bilancio abbia intrapreso iniziative idonee a porre rimedio a tale violazione.

La valutazione del rispetto dei summenzionati *covenants*, che è previsto sia effettuata su base annuale, al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato alcuna criticità, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

È altresì da notare che gli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A. hanno effettuato un'analisi di sensitività in relazione al rispetto dei *covenant* su base consolidata al 31 dicembre 2021 considerando il rapporto PFN/EBITDA e PFN/PN sulla base del Piano Consolidato. I risultati di tale analisi di sensitività, anche nel suo rischio massimo, sono tali da non mettere a repentaglio la tenuta dei *covenants* finanziari anche per tale anno.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione dell'ESMA (*European Security & Market Authority*) ex-CESR (*Committee of European Securities Regulators*) del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2020 è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari, mezzi equivalenti e cassa	(31.896)	(46.581)
Liquidità (A)	(31.896)	(46.581)
Altre attività finanziarie correnti (polizze)	(43)	-
Crediti finanziari ed altre attività correnti (B)	(43)	-
Debiti bancari correnti	916	24.347
Debiti verso altri finanziatori correnti	-	1.476
<i>Lease</i>	-	-
Parte corrente dei debiti finanziari non correnti	5.458	24.111
Debiti finanziari correnti (C)	6.374	49.934
Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+C)	(25.565)	3.353
Debiti bancari non correnti	2.319	28.615
Debiti verso altri finanziatori non correnti	814	1.133
<i>Lease</i>	3.481	3.709
Debiti finanziari non correnti (D)	6.614	33.457
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB N.DEM/6064293/2006 (A+B+C+D)	(18.951)	36.810
Altre attività finanziarie non correnti	(2.503)	(2.503)
Attività finanziarie per strumenti derivati di <i>trading</i> e IRS	-	(12)
Passività finanziarie per strumenti derivati di <i>trading</i> e IRS	77	99
Indebitamento finanziario netto del Gruppo	(21.377)	34.394

La posizione finanziaria netta (a credito) presenta un decremento di 55.771 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019, che è sostanzialmente ascrivibile all'incasso del prezzo di cessione del Fluidapyr da parte della capogruppo Isagro S.p.A., precedentemente descritto.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DELLE PASSIVITA' DERIVANTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta un prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi finanziari ed altre variazioni non monetarie.

	Valori a bilancio 01.01.2020	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie				Valori a bilancio 31.12.2020
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	Variazione totale	
Debiti finanziari verso banche	75.943	(68.742)	(142)	(41)	84	(99)	7.102
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.926	(1.792)	-	(510)	510	-	1.134
Lease	4.522	(977)	(34)	680	51	697	4.242
	83.391	(71.511)	(176)	129	645	598	12.478

La colonna "altre variazioni" include lo stanziamento dei ratei interessi dell'esercizio e le sottoscrizioni dei nuovi contratti di *lease*.

19. Benefici per i dipendenti – 1.546

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto) della capogruppo Isagro S.p.A. classificabile, secondo lo IAS 19, tra i "post employment benefits" del tipo "piani a benefici definiti".

	TFR
Valore al 31.12.2019	1.877
Costo dei benefici per i dipendenti	(5)
Liquidazioni/trasferimenti/versamenti	(326)
Valore al 31.12.2020	1.546

Informazioni relative al piano TFR – Trattamento di fine rapporto

La voce "TFR" riflette l'obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all'indennità da riconoscere ai dipendenti italiani al momento della cessazione del rapporto di lavoro. In presenza di specifiche condizioni, tale indennità può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Si tratta di un piano a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) esclusivamente in relazione all'indennità maturata dai dipendenti sino al 31 dicembre 2006. Infatti, a partire da tale data, alcune modifiche legislative hanno trasformato il TFR in un piano a contribuzione definita, con conseguente versamento da parte del Gruppo delle indennità maturate in ciascun esercizio (pari a circa il 7,41% della retribuzione dei dipendenti) a fondi pensione esterni.

Le valutazioni attuariali, alla base della determinazione della passività, sono state effettuate utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*).

Le principali assunzioni demografiche e finanziarie usate nella determinazione delle obbligazioni al 31 dicembre 2020 sono state le seguenti:

	<u>2020</u>	<u>2019</u>
- tasso di attualizzazione:	0,01%	0,35%
- tasso di rotazione del personale:	4,60%	4,60%
- tasso di inflazione:	1,00%	1,00%
- tasso annuo di incremento TFR:	2,25%	2,25%.

In merito al tasso di rotazione del personale sono state utilizzate probabilità di *turnover* coerenti con l'andamento storico del fenomeno (se si fosse utilizzato invece un tasso di rotazione del personale coerente con quello dell'esercizio in corso, lo stesso non avrebbe portato differenze significative), mentre per il tasso di attualizzazione si è scelto di prendere come riferimento il tasso di rendimento di titoli *corporate* per l'Eurozona di *rating* AA.

La tabella sottostante evidenzia l'ammontare del costo del piano "TFR":

	Composizione
Oneri finanziari sull'obbligazione (Utili)/Perdite attuariali	6 (11)
Totale	(5)

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della passività sono rilevati tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" ed iscritti nel patrimonio netto del Gruppo alla voce "Utili portati a nuovo". Gli utili attuariali dell'esercizio, pari a 11 migliaia di euro, comprendono perdite attribuibili a variazioni nelle ipotesi finanziarie per 6 migliaia di euro ed utili imputabili a variazioni nelle ipotesi demografiche per 17 migliaia di euro.

Sono state inoltre condotte analisi di sensitività, relativamente ad ipotesi di cambiamento del tasso di attualizzazione dell'obbligazione, da cui è emerso che un incremento del parametro di un quarto di punto percentuale determinerebbe una diminuzione della passività di 25 migliaia di euro, mentre un decremento del tasso di un quarto di punto percentuale determinerebbe un incremento della passività di 26 migliaia di euro.

Il Gruppo partecipa anche ai c.d. "fondi pensione" che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i "*post-employment benefits*" del tipo "piani a contributi definiti". Per tali piani il Gruppo non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati.

L'ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce "costo del personale", nell'esercizio 2020 è stato pari a 880 migliaia di euro.

20. Altre passività non correnti – 807

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti: - passività contrattuali	1.130	(323)	807
Totale	1.130	(323)	807

La voce di bilancio si riferisce alle passività contrattuali a medio-lungo termine afferenti ai ricavi derivanti dalla concessione, nell'esercizio 2019, alla società P.I. Industries Limited, in via esclusiva e per la durata di dieci anni, del diritto di distribuzione di prodotti precedentemente commercializzati dalla società Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., per i quali il corrispettivo è stato già pagato dalla controparte. Tale voce comprendeva altresì l'ammontare di 222 migliaia di euro relative al diritto di distribuire miscele a base di Fluindapyr a partire dall'anno 2027 che, a seguito della cessione del *know-how*, dei marchi, dei brevetti e dei *dossier* registrativi relativi a tale fungicida alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC), è stato riclassificato a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi".

Per una più ampia descrizione della voce si fa esplicito rimando al bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

21. Debiti commerciali – 24.206

	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Aggregazioni aziendali	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti commerciali	26.143	(2.451)	514	24.206
	26.143	(2.451)	514	24.206

La diminuzione dei debiti commerciali, nonostante nell'esercizio si sia registrato un livello di acquisti e di costi per servizi in linea con quello dell'esercizio precedente, è sostanzialmente ascrivibile ad una modifica nel *timing* degli acquisti di materie prime effettuati dalla capogruppo Isagro S.p.A. che, nel 2019, si erano concentrati nell'ultima parte dell'esercizio.

La colonna "Aggregazioni aziendali" si riferisce al *fair value* dei debiti commerciali della controllata Phoenix-Del S.r.l..

Per quanto riguarda l'ammontare dei debiti commerciali verso parti correlate si rimanda alla nota n. 44.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, determinata secondo la localizzazione del fornitore:

▪ Italia	17.456
▪ Altri paesi d'Europa	2.566
▪ Asia centrale e Oceania	1.270
▪ Americhe	1.771
▪ Estremo Oriente	1.028
▪ Medio Oriente e Africa	115
Totale	<u>24.206</u>

Si segnala che i debiti commerciali hanno una scadenza media contrattuale di circa:

- Italia 90 giorni (circa 93 giorni nel 2019);
- Estero 95 giorni (circa 104 giorni nel 2019).

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

22. Fondi correnti – 2.164

La composizione e la movimentazione dei fondi correnti sono evidenziate nella tabella sottostante:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio			Valore a bilancio 31.12.2020
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Fondi correnti:					
- f.do spese per interventi di bonifica	149	189	-	-	338
- f.do rischi cause legali	30	-	(30)	-	-
- f.do spese obbligazioni diverse	661	250	(241)	-	670
- f.do distruzione merci e smaltimento materiali obsoleti	148	120	(101)	-	167
- f.do premio partecipazione a dipendenti e premi a dirigenti/amministratori	793	945	(737)	(12)	989
Totale	1.781	1.504	(1.109)	(12)	2.164

Il fondo “spese per interventi di bonifica”, che si riferisce alla somma stimata e concordata dalla capogruppo Isagro S.p.A. attraverso una convenzione con il Comune di Adria per la conclusione dei lavori di bonifica afferenti al proprio sito produttivo situato in tale comune, si è incrementato nel corso dell’esercizio 2020 di 189 migliaia di euro per far fronte alle spese che la capogruppo Isagro S.p.A. dovrà sostenere per la rimozione di ulteriori rifiuti pericolosi rinvenuti nel corso della bonifica.

Il fondo “spese obbligazioni diverse” si riferisce per 420 migliaia di euro alle spese che la capogruppo Isagro S.p.A. ha stimato dover sostenere nel corso del 2021 in relazione ad alcune obbligazioni derivanti dal contratto di cessione della partecipazione nella controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., per i cui dettagli si rimanda al bilancio consolidato dell’esercizio 2019, e per 250 migliaia di euro alla stima della somma che la capogruppo Isagro S.p.A. sarà tenuta a corrispondere nel 2021 a titolo di penale per la risoluzione anticipata del contratto di affitto di uno dei piani degli uffici direzionali di Milano.

Il fondo “distruzione merci e smaltimento materiali obsoleti” si riferisce essenzialmente ai costi che dovrà sostenere la capogruppo Isagro S.p.A. per lo smaltimento di materiali obsoleti, necessario al miglioramento delle condizioni logistiche e di stoccaggio dei compendi industriali di Adria e di Aprilia.

Il fondo “premio partecipazione a dipendenti e premi a dirigenti/amministratori” rappresenta la stima, sulla base dei risultati dell’esercizio, dei premi di produzione da riconoscere ai dipendenti e dirigenti delle società del Gruppo.

Si segnala che tali fondi verranno verosimilmente utilizzati nel corso dell’esercizio 2021.

23. Debiti tributari – 1.106

	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Aggregazioni aziendali	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti tributari:				
- erario c/imposte dirette	109	949	48	1.106
	109	949	48	1.106

La voce di bilancio si riferisce per 923 migliaia di euro al debito verso l’Erario per le imposte sul reddito della capogruppo Isagro S.p.A., che nell’esercizio precedente non aveva stanziato imposte correnti, avendo registrato imponibili fiscali negativi, sia a livello di IRES che di IRAP.

La voce “Aggregazioni aziendali” si riferisce al *fair value* dei debiti tributari della controllata Phoenix-Del S.r.l..

24. Altre passività e debiti diversi correnti – 3.522

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Aggregazioni aziendali	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti:				
- debiti verso istituti di previdenza	1.102	(155)	-	947
- debiti verso agenti e procacciatori	183	48	-	231
- debiti verso il personale	978	(214)	-	764
- debiti verso l'Erario per I.V.A. e imposte simili	95	(53)	20	62
- debiti verso l'Erario per ritenute ed altre imposte	765	178	-	943
- anticipi da clienti (passività contrattuali)	101	-	-	101
- altri	467	7	-	474
Totale	3.691	(189)	20	3.522

La voce “anticipi da clienti (passività contrattuali)” accoglie la quota corrente delle passività contrattuali a medio-lungo termine afferenti ai ricavi derivanti dalla concessione alla società P.I. Industries Limited., in via esclusiva e per la durata di dieci anni, del diritto di distribuzione di prodotti precedentemente commercializzati dalla società Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., per i quali il corrispettivo è stato già pagato dalla controparte; per maggiori dettagli si rimanda al bilancio consolidato dell’esercizio 2019.

Tra i debiti verso il personale sono compresi i debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e note spese; è da notare che tale voce, nell’esercizio precedente, comprendeva 161 migliaia di euro relative ad un incentivo, pagato nel mese di gennaio 2020, ad un dirigente della capogruppo Isagro S.p.A. a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.

Nella voce “altri” sono comprese 136 migliaia di euro relative al saldo del contributo per la sicurezza alimentare, che è stato versato nel mese di gennaio 2021, nonché 122 migliaia di euro relative ai compensi della Società di Revisione.

25. Informativa per settori operativi

Come già evidenziato, il Gruppo Isagro, in applicazione all’IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree geografiche che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Le aree geografiche che costituiscono i settori operativi del Gruppo sono:

- Europa
- Asia
- Nord America
- Sud America.

Il Gruppo valuta l’andamento dei propri settori operativi sulla base del “Risultato operativo”; i ricavi dei settori presentati includono sia i ricavi derivanti da transazioni con terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri

finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente *corporate* perché esulano dalle attività operative e, pertanto, non sono allocati ai singoli settori.

I risultati operativi dei settori operativi dell'esercizio 2020 sono esposti nella seguente tabella:

2020	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche	Totale
- Agrofarmaci	91.204	-	5.613	9.682	-	106.499
- Altro	3.828	-	-	-	-	3.828
Ricavi vs terzi	95.032	-	5.613	9.682	-	110.327
Ricavi infrasettoriali	4.168	44	387	246	(4.845)	-
Ricavi	99.200	44	6.000	9.928	(4.845)	110.327
Risultato operativo	22.255	162	(117)	1.077	545	23.922
Proventi finanziari						181
Oneri finanziari						(1.303)
Utili/(perdite) su cambi e strumenti fin. derivati						(584)
Utile ante imposte						22.216
Imposte sul reddito						(6.267)
Utile netto delle Continuing operation						15.949
Risultato netto delle <i>Discontinued operation</i>						202
Perdita netta						16.151
Ammortamenti	8.859	26	39	210	-	9.134
Perdite di valore delle immobilizzazioni	1.044	-	-	-	-	1.044
Accantonamenti a fondi	1.436	15	6	47	-	1.504
Svalutazione crediti	308	-	15	255	-	578
Accantonamenti T.F.R. e fondi simili	6	-	-	-	-	6
Ricavi non ricorrenti compresi nel risultato operativo	30.331	-	-	-	-	30.331

I risultati operativi dei settori operativi dell'esercizio 2019 sono esposti nella seguente tabella:

2019	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche	Totale
- Agrofarmaci	88.611	-	3.091	7.600	-	99.302
- Altro	6.067	-	-	-	-	6.067
Ricavi vs terzi	94.678	-	3.091	7.600	-	105.369
Ricavi infrasettoriali	6.336	44	208	303	(6.891)	-
Ricavi	101.014	44	3.299	7.903	(6.891)	105.369
Risultato operativo	(12.390)	(13)	(1.851)	759	(241)	(13.736)
Proventi finanziari						2.300
Oneri finanziari						(1.722)
Utili/(perdite) su cambi e strumenti fin. derivati						(515)
Utili da collegate						191
Perdita ante imposte						(13.482)
Imposte sul reddito						(1.568)
Perdita netta delle Continuing operation						(15.050)
Risultato netto delle <i>Discontinued operation</i>						1.143
Perdita netta						(13.907)
Ammortamenti	9.725	27	54	278	-	10.084
Perdite di valore delle immobilizzazioni	1.020	-	-	14	-	1.034
Accantonamenti a fondi	1.640	15	58	60	-	1.773
Svalutazione crediti	684	-	37	(35)	-	686
Accantonamenti T.F.R. e fondi simili	79	-	-	-	-	79

Dato che la collocazione delle attività del Gruppo non coincide con la collocazione dei clienti, di seguito viene fornita anche la suddivisione dei ricavi in base a quest'ultima ripartizione:

	2020	2019
Italia	16.770	19.658
Europa	45.805	50.189
Americhe	29.558	20.738
Africa	5.096	4.480
Medio Oriente	6.428	3.667
Asia centrale ed Oceania	2.864	3.190
Estremo Oriente	3.864	4.077
Perdite DCS	(58)	(630)
Total	110.327	105.369

Si evidenzia che le transazioni intragruppo sono avvenute secondo termini e condizioni di mercato. Rispetto all'esercizio 2019, si registra un incremento del fatturato nei settori "Nord America" e "Sud America" ed una diminuzione del fatturato nel settore "Europa", per le cui motivazioni si rimanda a quanto scritto successivamente nella nota n. 26 e più in generale nella Relazione degli Amministratori sulla gestione. È da notare che nella voce "Altro" dell'area "Europa" dell'esercizio 2019 sono comprese 3.117 migliaia di euro di ricavi derivanti da Accordi di M/L, fattispecie non presente nell'esercizio 2020.

È da notare che il risultato operativo dell'area "Europa" è stato influenzato dalla presenza di proventi non ricorrenti netti per 30.331 migliaia di euro, relativi alla cessione alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (appartenente al Gruppo FMC) da parte della capogruppo Isagro S.p.A. degli *assets* relativi al fungicida Fluindapyr (appartenente alla classe degli SDHi) e che era stato co-sviluppato, a partire dal 2012, dalla capogruppo stessa e da FMC Corporation (appartenente al Gruppo FMC); per una descrizione più dettagliata dell'operazione si fa esplicito rimando a quanto scritto successivamente nella nota n. 27A.

Le attività e le passività dei settori al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, nonché gli investimenti in attività immateriali e materiali alla medesima data, sono individuati nelle tabelle sottostanti:

Al 31 dicembre 2020	Attività in funzionamento					Totale
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche Elisioni	
Attività del settore	108.445	568	2.416	6.242	(5.608)	112.063
Partecipazioni in altre imprese						3.140
Attività non ripartite						37.760
						<u>152.963</u>
Passività del settore	30.750	131	784	4.708	(5.133)	31.240
Passività non ripartite						15.811
						<u>47.051</u>
Investimenti in Attività Immateriali	3.297	-	-	-	-	3.297
Investimenti in Attività Materiali	2.012	1	1	7	-	2.021

Al 31 dicembre 2019	Attività in funzionamento					Totale
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche Elisioni	
Attività del settore	141.014	209	5.332	10.062	(8.480)	148.137
Partecipazioni in altre imprese						4.176
Attività non ripartite						57.646
						209.959
Passività del settore	32.962	20	308	7.730	(7.258)	33.762
Passività non ripartite						85.177
						118.939
Investimenti in Attività Immateriali	5.680	-	-	-	-	5.680
Investimenti in Attività Materiali	2.001	-	-	3	-	2.004

Le attività di settore comprendono le attività immobilizzate, il magazzino, i crediti commerciali e diversi, mentre sono stati esclusi i crediti di natura tributaria e finanziaria, le partecipazioni e le disponibilità liquide; le voci escluse sono state inserite nella voce “Attività non ripartite”. Dalle passività di settore sono state escluse le passività per imposte e le passività di finanziamento. Le voci escluse sono state inserite nella voce “Passività non ripartite”.

La diminuzione delle attività del settore “Europa” è essenzialmente ascrivibile alla già citata operazione di cessione degli *assets* relativi al fungicida Fluindapyr.

La diminuzione delle attività e delle passività dei settori “Nord America” e “Sud America”, rispetto a quelle al 31 dicembre 2019, è da imputare al diverso *timing* nelle vendite e negli acquisti rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio, nonché ad un rafforzamento dell’euro rispetto alle valute locali (principalmente dollaro americano e real brasiliano), con conseguente riduzione del controvalore delle attività delle stesse.

La diminuzione delle passività non ripartite, rispetto al 31 dicembre 2019, è essenzialmente imputabile alla diminuzione dei debiti finanziari a seguito dei rimborsi anticipati effettuati dalla capogruppo Isagro S.p.A., già descritti nella nota n. 18 a cui si rimanda.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

26. Ricavi provenienti da contratti con clienti– 110.327

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	2020			2019		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Ricavi delle vendite:						
- agrofarmaci	16.113	90.386	106.499	18.880	80.422	99.302
- materie prime	133	1.365	1.498	192	344	536
	16.246	91.751	107.997	19.072	80.766	99.838
Ricavi delle prestazioni:						
- compensi di lavorazione	507	1.591	2.098	543	1.598	2.141
- difesa e sviluppo prodotti	-	-	-	-	11	11
- Accordi di M/L termine	-	-	-	-	3.117	3.117
- altre	17	215	232	43	219	262
	524	1.806	2.330	586	4.945	5.531
Totale	16.770	93.557	110.327	19.658	85.711	105.369

La voce presenta un incremento, rispetto all’esercizio precedente, di 4.958 migliaia di euro, che è stato essenzialmente determinato, da un lato, dall’incremento delle vendite di agrofarmaci e materie

prime (+8.159 migliaia di euro) e, dall'altro, da minori proventi da Accordi di M/L termine (-3.117 migliaia di euro).

Con riferimento alle vendite di agrofarmaci si è registrato, da un lato, una diminuzione delle vendite nel mercato italiano (-2,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019) e dall'altro lato un forte incremento delle vendite nel mercato estero (+10 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019).

In particolare, è da rilevare che le minori vendite nel territorio italiano sono ascrivibili alla decisione del *management* di modificare il modello di *business*, sostituendo le vendite ad alcuni distributori italiani con vendite dirette sul canale B2C, i cui effetti positivi è stimato riscontrarsi a partire dall'esercizio 2021.

Con riferimento al mercato estero, l'incremento dell'esercizio è essenzialmente ascrivibile alle maggiori vendite effettuate nel continente americano, soprattutto in Brasile e negli Stati Uniti, grazie a condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo di malattie fungine che hanno determinato maggiori vendite di prodotti rameici.

La voce "Accordi di M/L termine" dell'esercizio precedente si riferiva:

- 1) per 2.500 migliaia di euro all'*upfront payment* corrisposto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società spagnola AQL Agroquimicos de Levante S.A. in relazione ad un accordo, della durata di sette anni, eventualmente prorogabile, relativamente al fumigante *Allyl Isothiocyanate* che prevedeva le seguenti *performance obligations*: i) l'attribuzione da parte di Isagro ad AQL di un diritto di licenza e di *data access* in esclusiva relativamente alla proprietà intellettuale del fumigante in determinati territori, per il quale è stato riconosciuto un corrispettivo irripetibile di 2.500 migliaia di euro, iscritto nella voce "Accordi di M/L termine" e ii) l'impegno, da parte di Isagro, di acquistare da AQL determinati quantitativi di prodotto tecnico ad un prezzo predefinito, per i cui dettagli si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda le modalità di incasso del summenzionato corrispettivo, si fa esplicito rimando a quanto indicato nella nota n. 7.

È da notare che, qualora vi fosse da parte di Isagro una violazione del diritto di esclusiva in relazione alle attività di commercializzazione e distribuzione del prodotto in determinati territori, AQL avrebbe diritto a ricevere un indennizzo modulato sulla base della vita residua dell'accordo secondo il seguente schema:

- 1.000 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel periodo 2021 – 2022;
- 750 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel periodo 2023 – 2025.

La possibilità di accadimento di una violazione del succitato diritto di esclusiva è considerata a giudizio degli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A., allo stato attuale, remota.

- 2) per 450 migliaia di euro (pari a 500 migliaia di dollari americani) ad un *up-front payment* che la società americana Sipcam Agro USA, Inc. ha corrisposto alla capogruppo Isagro S.p.A. a fronte del diritto di poter citare presso le autorità registrative statunitensi, al fine di ottenere autorizzazioni alla vendita di prodotti di sua proprietà, gli studi relativi al Tetraconazolo di proprietà di Isagro. Il corrispettivo pattuito è stato corrisposto in due rate

- da 250 migliaia di dollari americani ciascuna, incassate rispettivamente in data 12 marzo 2020 e 11 gennaio 2021, comprensive di interessi calcolati al tasso LIBOR + *spread* 3%;
- 3) per 167 migliaia di euro al valore attuale dell'*upfront payment* di 180 migliaia di euro corrisposto dalla società americana Suterra LLC alla capogruppo Isagro S.p.A. a fronte del diritto di poter utilizzare i dati relativi all'insetticida Deltametrina, principio attivo di proprietà di Isagro, per la produzione di propri prodotti destinati all'attrazione ed eliminazione di insetti, che saranno commercializzati nell'Unione Europea, in Marocco, Israele, Tunisia, Libano, Messico, Argentina, Australia e Sud Africa. Tale accordo, che è stato sottoscritto nell'anno 2016 e della durata di undici anni, prevede altresì che Isagro fornisca a Suterra il principio attivo necessario per la produzione dei propri prodotti lungo tutta la durata del contratto. Il contratto prevedeva un *upfront payment* complessivo di 200 migliaia di euro; al momento della sottoscrizione Suterra ha versato alla capogruppo Isagro S.p.A. l'importo di 20 migliaia di euro, mentre la rimanente parte (pari a 180 migliaia di euro) è stata riconosciuta al momento dell'ottenimento della prima registrazione di un formulato Suterra con principio attivo Isagro, con corresponsione in rate annuali da 20 migliaia di euro ciascuna il 1° dicembre di ciascun esercizio. La capogruppo Isagro S.p.A. ha provveduto ad aggiornare tale corrispettivo residuo al tasso EURIBOR a un anno + *spread* 2,71%.

Qualora vi fosse da parte di Isagro una grave violazione dell'accordo a cui non fosse posto rimedio entro quarantacinque giorni oppure vi fossero dei cambiamenti regolatori per cui non sia più possibile commercializzare prodotti contenenti Deltametrina come principio attivo, Suterra avrebbe diritto a ricevere un indennizzo modulato sulla base della durata residua dell'accordo; l'ammontare che la capogruppo Isagro S.p.A. sarebbe tenuta a corrispondere è calcolato in maniera inversamente proporzionale rispetto agli anni residui di durata dell'accordo partendo da un valore massimo di 180 migliaia di euro; pertanto, la percentuale dell'*upfront payment* eventualmente da corrispondere sarà calcolata rapportando il numero degli anni rimanenti rispetto alla durata complessiva di undici anni.

27. Altri ricavi operativi – 31.960

La composizione degli altri ricavi operativi è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	2020	2019
Recupero costi di ricerca	610	762
Indennizzi da assicurazioni	176	-
Plusvalenze cessione immobilizzazioni	3	425
Margini minimi garantiti	300	467
Recupero costi vari ed altri proventi	540	497
	1.629	2.151
Altri ricavi operativi non ricorrenti	30.331	-
Totale	31.960	2.151

La voce "Recupero costi di ricerca" si riferisce essenzialmente:

- per 326 migliaia di euro al recupero del 50% dei costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza dell'accordo stipulato tra le due società per il co-sviluppo del fungicida Fluindapyr;
- per 205 migliaia di euro ai compensi pagati da società terze per accedere ai dati scientifici relativi ai *dossier* tossicologici di proprietà del Gruppo;
- per 60 migliaia di euro al recupero di costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. in Brasile nei confronti di Arysta LifeScience (ora UPL do Brasil), per attività di ricerca e sperimentali commissionate ad Isagro per la registrazione di miscele a base di Fluindapyr.

La voce "Indennizzi da assicurazione" si riferisce essenzialmente al rimborso ricevuto in relazione ai sinistri occorsi presso lo stabilimento di Aprilia (LT) della capogruppo Isagro S.p.A..

La voce "Margini minimi garantiti" si riferisce all'ammontare che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd. (parte correlata) è tenuta a corrispondere alla capogruppo Isagro S.p.A. in forza di un accordo stipulato nel 2016. Tale accordo, oltre a prevedere la concessione in esclusiva del diritto di poter sviluppare, formulare, produrre e commercializzare per un periodo di quattordici anni in Europa miscele a base di Kiralaxyl – un fungicida di proprietà di Isagro –, come già descritto nella nota n. 7 a cui si rimanda, prevedeva che Gowan fosse nominata distributore esclusivo nel territorio europeo di prodotti a base di tale fungicida. A titolo di corrispettivo, il contratto attribuiva ad Isagro il riconoscimento di un margine minimo garantito di 900 migliaia di euro, calcolato sulla base delle marginalità precedentemente ottenute da Isagro: pertanto, qualora il margine derivante dalle vendite effettuate nel periodo 1° settembre – 31 agosto per ciascun anno di contratto risultasse inferiore a tale importo minimo, Gowan dovrà corrispondere ad Isagro la differenza tra il margine realizzato e l'importo minimo garantito mentre, qualora il margine risultasse superiore a tale importo minimo, sarà Isagro a dover corrispondere a Gowan tale differenza. In data 20 gennaio 2021, la capogruppo Isagro S.p.A. e Gowan Crop Protection Ltd. hanno sottoscritto un accordo, valido solo per le campagne 2018-2019 e 2019-2020, sulla base del quale, a causa delle mutate condizioni di mercato nonché ad un ritardo nell'ottenimento di una registrazione di prodotti a base di Kiralaxyl, il margine minimo garantito di 900 migliaia di euro è stato ridotto di 165 migliaia di euro; tale accordo ha altresì previsto che la capogruppo Isagro S.p.A. riconosca a Gowan Crop Protection Ltd., a fronte dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, un contributo alle attività di *marketing* svolta nell'esercizio di 300 migliaia di euro, che è stato iscritto nella voce "Costi per servizi".

La voce "Recupero costi vari e altri proventi" comprende sia 101 migliaia di euro relative alla quota annuale del risconto legato al *fair value* delle *performance obligations* afferenti al contratto di cessione di Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. sottoscritto con PI Industries Limited nel corso del 2019 con riferimento al diritto di distribuzione, di durata decennale, di prodotti presenti nel portafoglio di Isagro, nonché al mantenimento, oltre la scadenza del contratto di distribuzione, dei marchi e della proprietà intellettuale relativamente ai prodotti concessi in distribuzione, sia 222 migliaia di euro relative al diritto di distribuire miscele a base di Fluindapyr a partire dall'anno 2027. Infatti, come descritto nella nota n. 27 a cui si rimanda, a seguito della cessione del *know-how*, dei marchi, dei brevetti e dei *dossier* registrativi relativi al Fluindapyr alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC), si sono create le

condizioni necessarie per poter considerare quest'ultima *performance obligation* completamente realizzata nell'esercizio 2020.

Per quanto riguarda l'ammontare dei ricavi verso parti correlate si rimanda alla nota n. 44.

Per quanto riguarda la voce "Altri ricavi operativi non ricorrenti" si rimanda alla successiva nota n. 27A.

27A. Altri ricavi operativi non ricorrenti – 30.331

Nel corso del mese di luglio 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. e la società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC) hanno firmato l'*Asset Sale and Purchase Agreement* per la cessione ad FMC degli *asset* immateriali di Isagro relativi alla molecola Fluindapyr, un fungicida appartenente alla classe degli SDHi – frutto della ricerca di Isagro e co-sviluppato, a partire dal 2012, con la società nordamericana FMC Corporation, sempre appartenente al Gruppo FMC –, per un corrispettivo complessivo di 55.000 migliaia di euro, non soggetto ad aggiustamento ed interamente incassato alla data del *closing* dell'operazione di cessione (2 ottobre 2020).

Il valore della voce si riferisce alla plusvalenza netta calcolata come segue:

Prezzo di cessione	55.000
Valore di libro degli <i>asset</i> immateriali ceduti	(24.576)
Costi accessori alla cessione	(93)
	<hr/>
	30.331
	<hr/>

I costi accessori alla cessione, che si riferiscono alle spese sostenute dalla capogruppo Isagro S.p.A. in relazione a consulenze legali afferenti alla cessione degli *asset*, sono stati interamente pagati nell'esercizio 2020.

Oltre alla *performance obligation* relativa alla cessione del *know-how*, dei brevetti, degli studi registrativi, dei marchi, delle registrazioni e altre "*Intellectual Properties*" relativi al Fluindapyr (con l'esclusione della registrazione della miscela Tetraconazolo/Fluidapyr in Paraguay e del *dossier* relativo alla medesima miscela in Brasile che sono rimaste in capo ad Isagro e, sempre nel corrente esercizio, portate a perdita), il contratto ha previsto ulteriori *performance obligations* che sono successivamente dettagliate; come previsto dal principio contabile IFRS 15, gli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A. hanno valutato come tutte le *performance obligations* afferenti al contratto sono state tutte adempiute alla data del *closing* ("*at a point in time*" – così come definito dal principio contabile IFRS 15 §32).

È altresì da notare che, nel mese di dicembre 2017, la capogruppo Isagro S.p.A. e la società nordamericana Arysta LifeScience Inc. (ora UPL North America) avevano sottoscritto un accordo di distribuzione, di durata decennale ed esclusivamente valido per il territorio brasiliano, di miscele a base di Fluindapyr, sulla base del quale Arysta era stata designata distributore esclusivo per le miscele tra propri principi attivi ed il Fluindapyr e distributore non esclusivo per le miscele tra Tetraconazolo e Fluindapyr. Poiché né Isagro né FMC sono riuscite ad ottenere un accordo con UPL North America per il trasferimento del summenzionato contratto, le parti si sono accordate ("*side*

agreement”) di modo che si possa continuare a darvi seguito e pertanto, al solo scopo di adempiere allo stesso, mantenendo invariato il precedente contratto di distribuzione in essere. Sulla base di quanto disposto contrattualmente, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 15 §B34, la capogruppo Isagro S.p.A., con riferimento a questa *performance obligation*, agisce come “*agent*” e non come “*principal*”, per quanto segue: i) assenza di responsabilità in capo ad Isagro per l’adempimento della promessa di fornitura ad Arysta; ii) FMC Corporation si farà carico di eventuali non conformità di prodotto siano esse identificate da Isagro stessa o dal distributore brasiliano; iii) FMC indennizzi Isagro ad ogni eventuale costo ed onere che dovesse sorgere a causa di *breach* del contratto con Arysta; iv) indennizzerà e manterrà Isagro indenne da e contro qualsiasi responsabilità, carenza, costo, spesa, perdita, azione, causa, procedimento, richiesta, valutazione, danno, incluso il pagamento di eventuali penali o obblighi di indennizzo a cui dovesse essere chiamata a pagare ad Arysta in base all’accordo originario e v) assenza del rischio di magazzino per Isagro.

Le ulteriori *performance obligations* identificate dagli Amministratori e presenti nel contratto di cessione sono le seguenti:

- 1) concessione in esclusiva a FMC e fino al 31 dicembre 2025 del diritto di distribuzione di prodotti a base di Tetraconazolo – fungicida di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A. – in Russia ed in Ucraina. Il contratto prevede che FMC acquisti da Isagro in via esclusiva quantitativi minimi di prodotto a fronte di una fornitura in via esclusiva degli stessi a FMC da parte di Isagro;
- 2) trasferimento e cessione parziale del contratto di produzione del Fluindapyr tecnico e del contratto di distribuzione di miscele a base di Fluindapyr sottoscritti dalla capogruppo Isagro S.p.A. con la allora controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. (ora controllata da PI Industries Limited) a FMC; a seguito di tale cessione e come già riportato nella nota n. 27 a cui si rimanda, la capogruppo Isagro S.p.A. ha potuto iscrivere tra i propri ricavi la quota del risconto legato al *fair value* della *performance obligation* afferente al diritto di distribuire miscele a base di Fluindapyr a partire dall’anno 2027;
- 3) cessione del contratto di distribuzione, della durata di cinque anni, sottoscritto tra la capogruppo Isagro S.p.A. e la società tedesca Spiess Urania GmbH (ora Certis Europe B.V.) a FMC, avente ad oggetto la distribuzione in Austria e Germania di miscele tra Fluindapyr e Prothioconazolo;
- 4) cessione del contratto, della durata di sette anni, sottoscritto tra la capogruppo Isagro S.p.A. e la società tedesca Bayer CropScience AG (ora Bayer AG), a FMC ed avente quale oggetto la fornitura di Prothioconazolo, un fungicida di proprietà di Bayer che viene utilizzato in miscela con il Fluindapyr per l’ottenimento di miscele;
- 5) concessione da parte di FMC ad Isagro dei diritti di accesso alle registrazioni e alla proprietà intellettuale correlati ai formulati a base di Fluidapyr e Tetraconazolo affinché quest’ultima possa continuare a rimanere la distributrice di tali composti in Paraguay, con l’obbligo di acquisto da parte di Isagro da FMC dei quantitativi necessari ad adempiere a tale distribuzione.

28. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 62.200

La composizione dei costi di acquisto di materie prime e materiali di consumo è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	2020	2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:		
- acquisti di materie prime, imballi e agrofarmaci	60.287	60.686
- acquisti di materiali tecnici e per l'attività di ricerca	611	884
- variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	961	385
- altri acquisti	341	234
Totale	62.200	62.189

La voce risulta sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda l'ammontare degli acquisti verso parti correlate si rimanda alla nota n. 44.

Si riporta inoltre come nella voce "altri acquisti" siano ricomprese 149 migliaia di euro relativi a maggiori costi strettamente legati all'emergenza sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso e prevalentemente afferenti a costi relativi a sistemi di protezione (mascherine, gel igienizzante, ecc.).

29. Costi per servizi e prestazioni – 22.686

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020	2019
Per servizi e prestazioni:		
- <i>utilities</i>	2.537	3.087
- manutenzioni tecniche	949	1.058
- trasporti e costi accessori di acquisto e vendita	5.051	4.896
- lavorazioni presso terzi	2.579	1.486
- consulenze e prestazioni professionali	3.759	3.637
- prestazioni e servizi connessi alla ricerca	1.808	2.743
- sistema informativo	422	443
- costi di <i>marketing</i>	1.153	816
- locazioni, noleggi, <i>leasing</i>	598	682
- fitti passivi	189	193
- acc.to premi amministratori	0	0
- acc.to fondo distruzione merci	120	140
- altri servizi e prestazioni	3.521	3.542
Totale	22.686	22.723

La voce, pur risultando sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente, presenta, da un lato, un incremento dei costi per lavorazioni effettuate presso terzi (+1.093 migliaia di euro) per la formulazione di prodotti a base Kiralaxyl e direttamente collegato all'incremento del fatturato, e dall'altro una diminuzione dei costi per *utilities* (-550 migliaia di euro) e dei costi per prestazioni e servizi connessi alla ricerca (-935 migliaia di euro). La diminuzione dei costi per *utilities* è da correlare sia ad una diminuzione dei costi dell'energia, a seguito della riduzione del costo del petrolio – che sta portando un riposizionamento dei costi a livelli del 2018 –, sia alla riduzione parziale dell'attività produttiva degli stabilimenti di Aprila (LT) e di Bussi sul Tirino (PE) della capogruppo Isagro S.p.A. nel corso del secondo e terzo trimestre del 2020.

La diminuzione della voce "costi e servizi connessi alla ricerca" è da correlare al cambio di strategia del *management* in linea con il nuovo modello strategico di Isagro che ha determinato una forte riduzione delle attività di *discovery* di prodotti/molecole di chimica organica (per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato in merito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione).

Infine, nella voce "costi di *marketing*" sono ricomprese 467 migliaia di euro che la capogruppo Isagro S.p.A. ha riconosciuto alla parte correlata Gowan per attività di supporto alle vendite di prodotti a base Tetraconazolo e Kiralaxyl svolte nel corso dell'esercizio.

Nella voce “locazioni, noleggi, *leasing*” è ricompresa la componente relativa ai servizi accessori afferenti sia alla locazione di uffici sia alla locazione delle autovetture in uso al personale delle società del Gruppo Isagro che, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, non viene ricompresa nella determinazione del diritto d’uso.

Per quanto riguarda l’ammontare dei costi per servizi e prestazioni verso parti correlate si rimanda alla nota n. 44.

Si riporta inoltre come nella voce “altri servizi e prestazioni” sono ricomprese 94 migliaia di euro relative a costi strettamente legati all’emergenza sanitaria da Covid-19 tutt’ora in corso e prevalentemente afferenti a servizi di sanificazione.

30. Costi del personale – 22.597

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020	2019
Per il personale:		
- salari e stipendi	14.251	15.871
- oneri sociali	4.393	5.009
- componente retributiva derivante dal piano <i>incentive e retention</i> a lungo termine	91	242
- fondi pensione	880	1.006
- accantonamento premio di partecipazione	945	793
- costi per servizi al personale	803	1.701
- costi per esodi incentivati	858	685
- altri costi	376	428
Totale	22.597	25.735

La voce presenta, rispetto all’esercizio precedente, una diminuzione di 3.138 migliaia di euro che è essenzialmente riconducibile

- per 2.239 migliaia di euro al minor costo per “salari e stipendi” e “oneri sociali” della capogruppo Isagro S.p.A. a seguito sia della diminuzione del numero medio dei propri dipendenti (passato da 304 nell’esercizio 2019 a 269 nell’esercizio 2020), sia del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per l’emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020, per il personale dei propri siti di Aprilia (LT), Bussi sul Tirino (PE), Novara e Galliera (BO). Il beneficio complessivo dell’esercizio 2020 relativo a tali misure straordinarie adottate è ammontato complessivamente a circa 270 migliaia di euro.
- per 898 migliaia di euro alla riduzione dei “costi per servizi al personale” sostanzialmente imputabile alle minori spese di viaggio del personale dipendente a seguito delle limitazioni agli spostamenti imposti dalle varie nazioni a seguito della pandemia da Covid-19.

I costi per esodi incentivati dell’esercizio, pari a 858 migliaia di euro, sono essenzialmente riferibili alla capogruppo Isagro S.p.A. e sono stati sostenuti a seguito della risoluzione concordata e consensuale del rapporto di lavoro con alcuni dirigenti; tali ammontari risultano interamente corrisposti al 31 dicembre 2020.

In data 13 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Isagro S.p.A. ha approvato l’introduzione di un piano di incentivazione e *retention* a lungo termine (2018-2021) riservato ai *top managers* della società e finalizzato a garantire la *retention* delle risorse ad elevato impatto sulla

realizzazione del piano industriale ed a favorire l'orientamento alla realizzazione di obiettivi di lungo termine. Il piano, approvato anche dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 aprile 2018, è stato quindi formalmente accettato dai *Group Directors* della società nel mese di giugno 2018.

Il piano prevede l'assegnazione gratuita ai beneficiari di "azioni sviluppo" della società; conseguentemente, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato anche l'acquisto di "azioni sviluppo" proprie a servizio del piano.

È da segnalare che il numero massimo di azioni attribuibile ai beneficiari era di 890.000 azioni all'avvio del piano, ora ridottosi a 550.000 a seguito dell'uscita dalla capogruppo di alcuni *top managers*.

L'assegnazione delle azioni è previsto che avvenga secondo le seguenti modalità:

- 1) per un primo 50% delle azioni (c.d. *Restricted Shares*) in base alla continuità del rapporto di lavoro così modulato:
 - 31/12/2019: 50% delle azioni;
 - 31/12/2020: 25% delle azioni;
 - 31/12/2021: 25% delle azioni;
- 2) per il rimanente 50% delle azioni assegnate (c.d. *Performance Shares*) l'attribuzione avverrà al termine del piano in base al raggiungimento di quattro obiettivi di performance, il cui peso è pari al 25% ciascuno:
 - a) incremento percentuale del prezzo dell'azione ordinaria di Isagro fra l'inizio e il termine del periodo di *performance*;
 - b) rapporto EBITDA/Fatturato come valore medio del quadriennio 2018-2021;
 - c) rapporto Capitale Circolante Netto/Fatturato come valore medio del suddetto quadriennio;
 - d) rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come valore medio del suddetto quadriennio.

Per gli obiettivi b), c) e d) il valore di *target* di riferimento sarà calcolato come media dei valori del *budget* 2018 e dei primi tre anni del *Business Plan* 2019 – 2023 che sono stati approvati in data 15 gennaio 2019.

In base al principio contabile IFRS 2, l'operazione è classificata quale piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato con strumenti rappresentativi di capitale. Secondo tale principio la società riceve beni o servizi dal dipendente e deve quindi iscrivere il relativo costo, all'interno del costo del lavoro, per un valore pari al *fair value* dei beni o servizi ricevuti. Nel caso del piano di incentivazione di Isagro, il *fair value* è stato determinato indirettamente facendo riferimento al *fair value* delle "azioni sviluppo" oggetto di assegnazione.

Il costo dell'incentivazione è stato quindi determinato sia con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti che alla previsione del numero delle azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il c.d. *vesting period*, ossia il periodo in cui devono essere soddisfatte le condizioni di maturazione dei diritti previsti nel piano, ed è rilevata in contropartita alla riserva di patrimonio netto (vedi nota n. 17).

Il *fair value* delle azioni oggetto del piano è stato calcolato alla data di assegnazione sulla base dei prezzi di mercato dello strumento, tenendo conto dei termini in base ai quali lo strumento è stato

assegnato. Il *fair value* medio delle Azioni Sviluppo alla data di assegnazione ai dipendenti è stato allora stimato pari a € 1,16 per azione.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2020, sono state assegnate n. 182.500 "azioni sviluppo" (per un controvalore di 229 migliaia di euro) ai *top managers* della capogruppo Isagro S.p.A., beneficiari del summenzionato piano; tale assegnazione è avvenuta a seguito del raggiungimento, al 31 dicembre 2019, del primo obiettivo previsto dal piano in termini di continuità del rapporto di lavoro, mediante l'assegnazione del 50% del primo 50% delle azioni (c.d. *Restricted Shares*).

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria; è da notare che i dati riferiti all'esercizio 2019 ed al 31 dicembre 2019 si riferiscono alle sole *Continuing operation*, vale a dire non comprendono i valori della *ex* controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd..

	Media dell'esercizio 2020	Media dell'esercizio 2019	Al 31.12.2020	Al 31.12.2019
- dirigenti	33	41	30	37
- quadri	81	88	79	83
- impiegati	138	155	135	149
- qualifiche speciali	4	4	4	4
- operai	88	92	81	70
TOTALE	344	380	329	343

31. Svalutazione/ripresе di valore dei crediti commerciali e dei crediti diversi – 578

Di seguito si evidenzia la composizione della voce:

- Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti Commerciali	578
- Perdite su crediti	223
- Utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti a fronte di perdite	(223)
Totale	(578)

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, la stima delle perdite su crediti viene effettuata sulla base del modello delle *expected credit lossess* (E.C.L.) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includano dati storici, attuali e prospettici; diversamente da quanto previsto dal modello delle *incurred losses*, previsto nello IAS 39, non è più necessario che si verifichi un evento prima che vengano rilevate perdite su crediti. Per effettuare la valutazione delle *expected credit lossess* è stata costruita una c.d. *provision matrix*, applicando percentuali differenziate a seconda delle fasce di scadenza dei crediti.

Gli accantonamenti dell'esercizio hanno riguardato essenzialmente la capogruppo Isagro S.p.A. (300 migliaia di euro) e le controllate Isagro Brasil (48 migliaia di euro) ed Isagro Colombia (208 migliaia di euro) e sono stati determinati sia da un peggioramento del profilo di pagamento di alcuni clienti, che ha determinato uno spostamento dei relativi crediti in fasce di scaduto a più alto rischio, sia da un peggioramento del *default rate* di alcune nazioni, che ha comportato un incremento nelle percentuali di svalutazione.

Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto riportato nella precedente nota n. 11 "Crediti commerciali".

32. Altri costi operativi – 2.314

La composizione della voce è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	2020	2019
- minusvalenze da alienazione cespiti	8	46
- accantonamento a fondi rischi diversi	439	179
- imposte indirette, di produzione e di fabbricazione	1.068	1.548
- altri costi operativi	799	675
Totale	2.314	2.448

La voce “accantonamenti a fondi rischi diversi” comprende 189 migliaia di euro in relazione agli ulteriori costi che la capogruppo Isagro S.p.A. dovrà sostenere per la conclusione di lavori di bonifica afferenti al sito produttivo di Adria (RO), nonché 250 migliaia di euro in relazione alla stima della somma che la capogruppo Isagro S.p.A. sarà tenuta a corrispondere nel 2021 a titolo di penale per la risoluzione anticipata del contratto di affitto di uno dei piani degli uffici direzionali di Milano.

La voce “imposte indirette, di produzione e fabbricazione” comprende 198 migliaia di euro relative al contributo per la sicurezza alimentare dell’esercizio e 234 migliaia di euro relative all’imposta municipale unica pagate dalla capogruppo Isagro S.p.A..

Per quanto riguarda gli altri costi operativi verso parti correlate si rimanda alla nota n. 44.

33. Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione – 688

La variazione positiva delle rimanenze di prodotti di 688 migliaia di euro, calcolata al netto del fondo obsolescenza magazzino, si è così determinata:

- Rimanenze nette all’1.1.2020	(28.254)
- Differenza di conversione e altre variazioni	1.429
- Rimanenze nette al 31.12.2020	27.513
- Variazione totale	<u>688</u>

Per il commento di tale voce di bilancio si rimanda a quanto già descritto nella nota n. 10.

34. Costi per lavori in economia capitalizzati – 1.500

La voce si riferisce alla capitalizzazione di costi del personale, costi generali e consumi di materiale tecnico relativi a spese di difesa straordinaria, costi di sviluppo e spese per le registrazioni dei nuovi prodotti del Gruppo. La voce presenta un incremento di 308 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente che è essenzialmente riconducibile al maggior utilizzo delle risorse interne del Gruppo per l’attività di difesa straordinaria relativa al Kiralaxyl (IR6141), per il quale è previsto il rinnovo a livello europeo nell’Annex 1.

Le prestazioni di terzi relative ai progetti di sviluppo capitalizzati sono portate a diretta deduzione dei “costi per servizi e prestazioni” alla voce “consulenze e prestazioni professionali”.

35. Ammortamenti – 9.134

Ammortamento attività materiali – 2.430

Ammortamento attività immateriali – 5.911

Ammortamento diritti d'uso – 793

Composizione	2020	2019
Ammortamento delle attività materiali:		
- fabbricati	730	863
- impianti e macchinario	1.260	1.334
- attrezzature industriali e commerciali	200	155
- mobili e arredi	37	38
- autoveicoli	7	8
- macchine d'ufficio	196	224
	2.430	2.622
Ammortamento delle attività immateriali:		
- difesa straordinaria	1.648	1.660
- <i>know-how</i>	1.758	1.448
- brevetti, licenze, marchi e registrazioni	2.295	3.213
- altre	210	231
	5.911	6.552
Ammortamento dei diritti d'uso:		
- Terreni e fabbricati	468	536
- Automezzi	201	218
- Attrezzature	124	156
	793	910
Totale	9.134	10.084

La diminuzione degli ammortamenti di “brevetti, licenze, marchi e registrazioni”, pari a 918 migliaia di euro, è sostanzialmente ascrivibile al completamento, nei primi mesi del 2020, del processo di ammortamento di alcune registrazioni relative a formulati a base di rame e Kiralaxyl.

36. Perdite di valore delle attività materiali e immateriali – 1.044

Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle analisi relative allo stato di avanzamento tecnico dei progetti in corso e dei risultati finora ottenuti, da cui sono emerse alcune criticità in relazione ad alcuni *assets* che si sono dimostrati o non più utilizzabili o antieconomici nella loro prosecuzione per il Gruppo. Conseguentemente si è proceduto ad effettuare la completa svalutazione dei costi sostenuti in relazione ad investimenti afferenti a i) *dossier* registrativi, brevetti e marchi non ritenuti più d'interesse per il Gruppo per un totale di 417 migliaia di euro, ii) costi di sviluppo e *know-how* di processi per 118 migliaia di euro, nonché di costi relativi ad autorizzazioni alla vendita ancora in corso di ottenimento per un totale di 509 migliaia di euro.

37. Proventi finanziari – 181

Oneri finanziari – 1.303

Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati – -584

Composizione	2020	2019
Interessi attivi da strumenti finanziari al costo ammortizzato:		
- depositi bancari	8	20
- crediti a medio-lungo	79	102
	87	122
Proventi da strumenti finanziari:		
- adeguamento al <i>fair value</i> di strumenti finanziari	-	2.147
	-	2.147
Altri:		
- interessi di mora	28	6
- sconti finanziari da fornitori	46	1
- interessi attivi su crediti fiscali e diversi	-	5
- altri	20	19
	94	31
Totale	181	2.300

Composizione	2020	2019
Interessi corrisposti a banche e ad altri finanziatori	(988)	(1.407)
Altri:		
- interessi passivi v/Erario	-	(1)
- interessi passivi su benefici per i dipendenti - TFR	(6)	(22)
- interessi passivi a fornitori e sconti finanziari a clienti	(28)	(62)
- oneri finanziari ex IFRS 16	(131)	(152)
- altri	(18)	(24)
	(183)	(261)
Utili/(perdite) da strumenti derivati I.R.S.	(132)	(54)
Totale	(1.303)	(1.722)

Composizione	2020	2019
Utili e perdite su cambi:		
- utili su cambi	1.240	737
- perdite su cambi	(4.093)	(877)
- utili/(perdite) da strumenti derivati <i>currency forward</i>	2.289	(380)
	(564)	(520)
Strumenti finanziari derivati (<i>trading</i>)		
- cambi (<i>currency forward</i>)	(20)	19
- adeguamento al <i>fair value</i> cambi (<i>currency forward</i>)	-	(14)
	(20)	5
Totale	(584)	(515)

La variazione negativa complessiva, rispetto all'esercizio precedente, di 1.769 migliaia di euro è da attribuire, da un lato, alla presenza, nell'esercizio 2019, di una componente positiva relativa al *fair value* attribuito alle azioni della società Arterra Bioscience S.p.A. al momento della quotazione delle azioni presso il mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (2.147 migliaia di euro), e dall'altro alla riduzione degli interessi e commissioni corrisposti a banche ed altri finanziatori (-419 migliaia di euro) conseguente sia ad un livello molto basso del costo del denaro sia ad una riduzione dell'indebitamento della capogruppo Isagro S.p.A., già descritto nella nota n. 18 a cui si fa esplicito rimando.

38. Imposte sul reddito – 6.267

Composizione	2020	2019
Conto economico consolidato		
<i>Imposte correnti:</i>		
- imposte sul reddito	1.643	574
- IRAP	883	-
- utilizzo Imposte differite/Imposte anticipate	3.970	426
- imposta sostitutiva per riallineamento	59	-
- sopravvenienze, imposte su redditi esteri e crediti d'imposta	(116)	155
	6.439	1.155
<i>Imposte anticipate e differite:</i>		
- imposte differite	-	3
- imposte anticipate	(165)	(268)
- sopravvenienze e svalutazioni imposte anticipate	(7)	678
	(172)	413
Totale imposte sul reddito a conto economico (attività in funzionamento)	6.267	1.568
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Imposte anticipate e differite:</i>		
- effetto fiscale su utili/perdite attuariali relative a piani a benefici definiti	52	(24)
- effetto fiscale su strumenti finanziari derivati (CFH)	(12)	(9)
	40	(33)
Totale imposte sul reddito a patrimonio netto (attività in funzionamento)	40	(33)

L'incremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato relativo alla capogruppo Isagro S.p.A., come meglio descritto nel seguito.

Infatti, da un lato si riporta come la capogruppo Isagro S.p.A., nell'esercizio precedente, non aveva stanziato imposte correnti avendo registrato imponibili fiscali negativi, sia a livello di IRES che di IRAP; dall'altro invece la voce "Utilizzi imposte differite/imposte anticipate", pari a 3.970 migliaia di euro, esprime la differenza tra gli utilizzi di crediti per imposte anticipate per 4.254 migliaia di euro e gli utilizzi di fondi per imposte differite per 284 migliaia di euro; nel corso dell'esercizio, infatti, la capogruppo Isagro S.p.A., ha utilizzato la totalità delle imposte anticipate relative alle perdite fiscali degli esercizi precedenti (3.472 migliaia di euro) a fronte del reddito imponibile IRES.

L'articolo 1, comma 83, L. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha concesso ai soggetti *IAS Adopter* la facoltà di allineare i valori fiscali delle attività immateriali e dell'avviamento ai loro valori civilistici al 31 dicembre 2020. La capogruppo Isagro S.p.A. ha quindi deciso di avvalersi di questa facoltà, che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% del valore del riallineamento, da corrispondere nel 2021, rilevata nella voce "imposta sostitutiva per riallineamento".

Lo stanziamento delle imposte anticipate, pari a 165 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente ai benefici fiscali attesi dal futuro utilizzo di fondi tassati con riferimento ad alcune società estere del Gruppo Isagro.

La voce "Sopravvenienze, imposte su redditi esteri e crediti d'imposta", pari a 116 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente alla sopravvenienza attiva registrata dalla controllata Isagro Colombia S.A.S. relativamente ad imposte non dovute stanziate negli esercizi precedenti.

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche IRES ed IRAP (24% e 3,90%) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate.

L'imponibile relativo alle imposte teoriche, corrispondente al risultato ante imposte, è pari a 22.216 migliaia di euro.

	IMPOSTE SUL REDDITO	IRAP	TOTALE
	Imposte	Imposte	Imposte
Imposte teoriche	5.332	866	6.198
- variazioni in aumento	1.504	123	1.627
- variazioni in diminuzione	(1.492)	(81)	(1.573)
- costi non rilevanti ai fini IRAP	-	109	109
- mancato stanziamento imposte anticipate	92	-	92
- effetto differenze aliquote fiscali	73	-	73
- sopravvenienze e altre variazioni	(144)	(115)	(259)
Imposte effettive	5.365	902	6.267

Le variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente a costi, imposte indirette e svalutazioni indeducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate e comprendono inoltre la ripresa a tassazione del valore della riduzione della plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., a seguito dei minori incassi relativi alla componente “*escrow account*” già descritta nella nota n. 12 a cui si fa esplicito rimando, mentre le variazioni in diminuzione sono da attribuire essenzialmente al beneficio fiscale del maxi-ammortamento della capogruppo Isagro S.p.A., agli utilizzi di fondi svalutazione tassati negli esercizi precedenti (tra cui l'utilizzo del fondo svalutazione crediti correlato al parziale mancato incasso dell’*escrow account* sopra descritto), nonché alla riduzione parziale della tassazione relativa alla plusvalenza derivante dalla cessione del Fluindapyr correlata al *reversal* del risconto passivo relativo ai contributi per attività di ricerca e sviluppo ricevuti negli anni precedenti.

La voce “costi e ricavi non rilevanti ai fini IRAP” si riferisce essenzialmente al costo del lavoro del personale dipendente a tempo determinato, agli accantonamenti ai fondi correnti e agli oneri finanziari, non essendo tali poste di bilancio deducibili ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

La voce “effetto differenze aliquote fiscali” si riferisce alla più elevate aliquote fiscali, rispetto a quelle previste per le società italiane, a cui sono assoggettate le controllate estere.

39. Risultato netto delle *Discontinued operation* – 202

La voce di bilancio si riferisce alla somma algebrica di costi e proventi sostenuti nell'esercizio dalla capogruppo Isagro S.p.A. relativamente all'operazione di cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. effettuata alla fine del 2019.

In particolare, la voce risulta così composta:

- 107 migliaia di euro per costi relativi a servizi di consulenza;
- 293 migliaia di euro per l'utilizzo per esubero del fondo svalutazione relativo alla somma depositata presso un *escrow agent* e già descritto nella nota n. 12;
- 18 migliaia di euro all'ulteriore eccedenza della ritenuta già versata nel 2019 e calcolata sulla base del prezzo di cessione della partecipazione alla data del *closing*.

Per ulteriori dettagli relativamente all'operazione di cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. si fa esplicito rimando al bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

40. Dividendi distribuiti

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati distribuiti dividendi da parte della capogruppo Isagro S.p.A..

41. Utile per azione

	2020	2019
Risultato per azioni base e diluito		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai soci della controllante (migliaia di euro)	16.151	(13.907)
Numero medio Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo (migliaia)	37.968	37.860
Risultato per azione base e diluito - Azioni Ordinarie	0,425	(0,367)
Maggiorazione del dividendo per Azioni Sviluppo	0,085	0,000
Risultato per azione base e diluito - Azioni Sviluppo (euro)	0,510	(0,367)
Risultato per azioni base e diluito delle Continuing operation		
Utile/(perdita) delle Continuing operation (migliaia di euro)	15.949	(15.050)
Numero medio Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo (migliaia)	37.968	37.860
Risultato per azione base e diluito delle Continuing operation - Azioni Ordinarie	0,420	(0,398)
Maggiorazione del dividendo per Azioni Sviluppo	0,084	0,000
Risultato per azione base e diluito delle Continuing operation - Azioni Sviluppo (euro)	0,504	(0,398)
Risultato per azioni base e diluito da Discontinued operation		
Utile/(perdita) derivante da Discontinued operation	202	1.143
Numero medio Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo (migliaia)	37.968	37.860
Risultato per azione base e diluito delle Discontinued operation - Azioni Ordinarie	0,005	0,030
Maggiorazione del dividendo per Azioni Sviluppo	0,001	0,000
Risultato per azione base e diluito delle Discontinued operation - Azioni Sviluppo (euro)	0,006	0,030
	2020	2019
Numero medio di Azioni Ordinarie	24.549.960	24.549.960
Numero medio di Azioni Sviluppo	13.417.986	13.309.862
Totale	37.967.946	37.859.822

L'utile netto per azione "base" è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione di Isagro S.p.A., deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio pari a 756.933 nel 2020 ed a 865.057 nel 2019.

L'utile netto per azione "diluito" è calcolato tenendo conto, oltre che del numero medio di azioni in circolazione, anche di eventuali azioni già deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2020 e nemmeno nel 2019.

42. Fair value: misurazione e livelli gerarchici

L'IFRS 13 richiede che le voci della situazione patrimoniale-finanziaria che sono valutate al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni (non rettificata) rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2020, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate al <i>fair value</i>:				
- attività finanziarie immobilizzate (partecipazione in altre imprese)	3.140	-	-	3.140
- attività finanziarie correnti (polizze di capitalizzazione)	-	43	-	43
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	63	-	63
- strumenti derivati su <i>commodity - rame (commodity swap)</i>	-	169	-	169
Totale Attività finanziarie	3.140	275	-	3.415
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>:				
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	(159)	-	(159)
- strumenti derivati su <i>commodity - rame (commodity swap)</i>	-	(33)	-	(33)
Totale Passività finanziarie	-	(192)	-	(192)

Per quanto riguarda le tecniche di determinazione del *fair value* degli strumenti derivati, inseriti nel livello 2, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 15.

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2 di valutazione del *fair value*, e neppure dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Nella tabella sottostante è riepilogato il *fair value* sia dei crediti (commerciali e diversi) aventi scadenza oltre l'esercizio sia dei finanziamenti ottenuti da istituti di credito; con riferimento ai crediti derivanti da Accordi di M/L si evidenzia che gli stessi comprendono anche la quota con scadenza entro l'esercizio successivo. Ad esclusione di quanto dettagliato nella tabella sottostante, il valore contabile delle altre attività e passività (finanziarie, commerciali e diverse) del Gruppo, a giudizio del *management*, rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

	Valore contabile	<i>Fair Value</i>
Crediti e altre attività:		
<i>Crediti valutati al costo ammortizzato:</i>		
- Crediti verso Gowan Company LLC	1.945	1.948
- Crediti verso AQL Agroquimicos de Levante S.A.	750	754
- Crediti verso Rotam Agrochemical Company Ltd.	314	314
- Crediti verso Suterra LLC	110	122
Passività finanziarie:		
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</i>		
- Finanziamenti da banche - tasso variabile (correnti e non correnti)	7.217	7.308
- Finanziamenti da banche - tasso fisso (correnti e non correnti)	395	416
- Finanziamenti da altri finanziatori - tasso fisso (correnti e non correnti)	5.376	5.403

La determinazione del *fair value* è stata effettuata coerentemente con le metodologie generalmente accettate, che utilizzano modelli di valutazione basati sul metodo del c.d. *Discounted cash flow*; in particolare, la capogruppo Isagro S.p.A. ha utilizzato i modelli presenti nella banca dati Bloomberg. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti e dei finanziamenti espressi in euro è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 31 dicembre 2020, ottenuta dalla curva EURIBOR a sei mesi, mentre l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti espressi in dollari è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 31 dicembre 2020, ottenuta dalla curva LIBOR a sei mesi; le summenzionate curve sono state aggiustate per tenere conto del merito di credito della capogruppo Isagro S.p.A. (c.d. *own credit risk*) nel caso di finanziamenti passivi e del merito di credito della controparte (c.d. *counterparty credit risk*) nel caso

dei crediti vantati dalla capogruppo Isagro S.p.A.. Si segnala altresì che, al fine di rendere comparabile il *fair value* dei finanziamenti con il loro valore contabile, si è tenuto conto degli oneri accessori ad essi connessi.

I summenzionati crediti e debiti sono, a giudizio del *management*, classificabili nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

ALTRE INFORMAZIONI

43. Passività potenziali, impegni e garanzie

Procedimenti giudiziari

Isagro S.p.A.

Ricorso presentato da Polven.Re vs Comune de L'Aquila, ARTA Abruzzo, Provincia de L'Aquila, Regione Abruzzo e Isagro S.p.A. presso il TAR de L'Aquila per annullamento determina dirigenziale del Comune de L'Aquila

In data 22 marzo 2018 la società Polven.Re S.r.l. ha notificato ricorso per l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari, di determina dirigenziale del Comune de L'Aquila comunicata a mezzo p.e.c. in data 22 gennaio 2018, avente ad oggetto la “*Procedura di sito contaminato ex Titolo V – Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – ex stabilimento AgriFormula, Località Caselle di Bazzano, Comune de L'Aquila. Presa d'atto dell'approvazione dell'analisi di rischio sito-specifica e conclusione del procedimento*”, nella parte in cui dispone dovrà essere garantita da parte di Polven.Re, nel tempo, l'integrità della pavimentazione all'interno dei capannoni in quanto non è stato attivato, in determinate aree, il percorso “inalazione polveri *indoor*”. La ricorrente ha anche chiesto il risarcimento dei danni dalla stessa subito per una presunta generica “diminuzione di valore” dell'area.

Isagro si è costituita nel giudizio, chiedendo il rigetto del ricorso e della correlata istanza cautelare. A seguito della trattazione dell'istanza cautelare nella camera di consiglio del 9 maggio 2018, con ordinanza n. 105 del 10 maggio 2018, il TAR₇ ha deciso per l'accoglimento dell'istanza cautelare di Polven.Re, fissando l'udienza di discussione nel merito del ricorso all'8 maggio 2019.

A seguito della suddetta ordinanza cautelare, il Comune de L'Aquila ha convocato, per il giorno 5 luglio 2018, una conferenza di servizi volta ad appurare quali adempimenti istruttori gravino sulla pubblica amministrazione. A seguito di approfondita discussione, alla presenza anche di Isagro e di Polven.Re, i lavori della conferenza di servizi sono stati aggiornati al 18 luglio 2018. In tale data si è svolta la sessione conclusiva della conferenza di servizi convocata in data 5 luglio 2018, in ottemperanza all'Ordinanza Cautelare n. 105 130/2018, ed è stato osservato da parte del Comune e delle convenute Autorità competenti che ogni attività istruttoria era già stata correttamente svolta nel corso del procedimento e che, pertanto, nessun ulteriore approfondimento si rendeva necessario. Quindi, con determinazione dirigenziale del Comune de L'Aquila n. 3518 del 22 ottobre 2018 è stato stabilito “di confermare, in ogni sua parte, la Determinazione Dirigenziale n. 78/2018” impugnata da Polven.Re con il ricorso principale. Polven.Re ha, tuttavia, impugnato anche quest'ultima determinazione con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 28 novembre 2018. Il ricorso includeva altresì un'istanza cautelare avverso il provvedimento impugnato chiedendo, in

sostanza, che il TAR concedesse le misure cautelari ritenute più idonee ad imporre che il Comune riconsiderasse la prescrizione impugnata. L'udienza cautelare si è tenuta in data 19 dicembre 2018. A seguito di tale udienza il TAR, con Ordinanza 270/2018 del 28 dicembre 2018 ha sostanzialmente rigettato la domanda cautelare di Polven.Re rinviando, per la decisione del ricorso, all'udienza di merito fissata per l'8 maggio 2019. Successivamente il Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo ha rinviato l'udienza di merito al 6 novembre 2019. Successivamente alla discussione durante l'udienza di merito, il TAR Abruzzo, con sentenza n. 557/2019 pubblicata in data 16 novembre 2019, ha (i) dichiarato improcedibile il ricorso introduttivo del giudizio per sopravvenuta carenza di interesse (come da specifica eccezione sollevata da Isagro); e (ii) ha respinto il ricorso per motivi aggiunti in quanto infondato nel merito.

In data 5 febbraio 2020 Polven.Re, dopo averlo notificato, ha depositato il proprio appello innanzi al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento e/o la riforma della sentenza di primo grado, senza tuttavia proporre istanza cautelare (volta a sospendere gli effetti della sentenza impugnata). Isagro, in data 23 marzo 2020, ha depositato la memoria di costituzione e difesa nel giudizio di appello, a difesa della propria posizione. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione avanti al Consiglio di Stato.

Isagro España

Truffa informatica ai danni di Isagro España

Si segnala che nel mese di maggio 2020 la società interamente controllata Isagro España è stata oggetto di una truffa informatica di tipo “*phishing*” che ha comportato per detta società un esborso bancario non dovuto di Euro 871.312,58 nei confronti di una società a responsabilità limitata con sede legale e conto corrente a Hong Kong, senza alcun coinvolgimento della capogruppo. Il Gruppo Isagro ha posto in essere con tempestività, ossia a partire dalla mattina immediatamente successiva al manifestarsi della truffa, una serie di azioni volte al recupero di tali somme, tra le quali denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza di Spagna e Hong Kong e coinvolgimento di legali di profilo internazionale tra Italia, Spagna e Hong Kong. Successivamente a tali interventi, il conto corrente di accredito della somma oggetto della truffa è stato dapprima “*attenzionato*” e subito dopo bloccato dalle Autorità giudiziarie e bancarie di Hong Kong. Parallelamente, il Gruppo ha agito in sede legale ad Hong Kong e, in data 14 luglio 2020, la High Court of the Hong Kong Special Administrative Region ha emesso un “*Final Judgement*” ordinando il rimborso delle somme oggetto della truffa a Isagro Espana. Il provvedimento è stato prontamente messo in esecuzione dai legali di Hong Kong e notificato alla Bank of China, che in data 18 novembre 2020 ha consegnato ai legali un assegno per l'importo presente sul conto corrente, che è poi stato accreditato sul conto corrente di Isagro España in data 25 novembre 2020. La somma totale recuperata da Isagro España, al netto delle spese legali, commissioni trattenute dalle banche per i bonifici e tasso di cambio (per un totale di Euro 81.758,89), ammonta a circa Euro 790.000.

Successivamente, Isagro España si è prontamente attivata con la società assicurativa per ottenere il rimborso delle predette somme sborsate e dei danni patiti in forza della polizza aziendale esistente, in relazione alla quale era già stato aperto un sinistro. La liquidazione del relativo indennizzo è tuttora pendente.

Contenzioso tributario

Isagro S.p.A.

Con riferimento alla capogruppo Isagro S.p.A. si segnala che in data 22 dicembre 2006 l’Agenzia delle Entrate notificava, a seguito di una verifica fiscale generale per l’esercizio 2003, un avviso di accertamento per violazioni in materia di IRPEG, IRAP ed IVA, con richiesta di un versamento integrativo di imposte per Euro 83.251, oltre a sanzioni ed interessi. Avverso tale provvedimento la Società ha proposto ricorso che, attraverso diversi gradi di giudizio, è giunto alla Corte Suprema di Cassazione. In data 29 novembre 2017 la Corte Suprema di Cassazione ha depositato la sentenza n.28578/17 sul ricorso proposto dalla società contro Agenzia delle Entrate accogliendolo parzialmente, cassando la sentenza impugnata e rinviando alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia in diversa composizione l’esame delle violazioni non definite.

In particolare, la Corte ha accolto alcuni dei rilievi mossi dall’Agenzia delle Entrate con conseguente definizione di maggiori imposte a carico della società per Euro 68.947.

Per le contestazioni rinviate al giudizio della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, a fronte delle quali l’Agenzia delle Entrate richiederebbe un versamento di imposte pari a Euro 14.304, si segnala che la commissione si è costituita in giudizio, a seguito del ricorso per riassunzione proposto dalla Società in data 7 maggio 2018, ed ha trattato le controdeduzioni in data 11 febbraio 2019. Con sentenza n. 3174/2019, depositata il 18 luglio 2019, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha accolto le ragioni di Isagro ed in data 28.02.2020 ha erogato il rimborso per un importo di Euro 17.489 (comprensivo di interessi ed oneri accessori).

In data 19 novembre 2019 è stata presentata all’Agenzia delle Entrate istanza di rimborso ex art 21, comma 2, L.gs. 546/92 per la restituzione del maggior credito IRES e della maggiore IRAP versata nel periodo di imposta 2002 rispettivamente per l’importo di Euro 47.513 ed Euro 5.681 oltre agli interessi dovuti ai sensi di legge.

Impegni e garanzie

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha, inoltre, in essere impegni di carattere pluriennale per 181 migliaia di euro relativi al noleggio di stampanti (180 migliaia di euro) e fitti passivi (1 migliaio di euro). In particolare, i canoni futuri dovuti sono così ripartiti:

- entro un anno 44 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni 137 migliaia di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo ammontano a 8.720 migliaia di euro, di cui 7.586 migliaia di euro relativi ad una garanzia a favore di Arysta emessa in data 27 giugno 2018 a seguito della sottoscrizione dell’accordo commerciale per la distribuzione di miscele a base del fungicida Fluindapyr in Brasile, per i cui dettagli si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Inoltre, a seguito della cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. alla società indiana P.I. Industries Ltd., Isagro S.p.A. ha in essere un impegno per le garanzie rilasciate all’acquirente a fronte delle potenziali passività future per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristica. Il rischio massimo è valutato in 17.300 migliaia di euro e

la scadenza delle garanzie è da correlare ai termini di prescrizione e di decadenza degli eventi cui sono collegate.

La capogruppo Isagro S.p.A. ha ricevuto dalle parti venditrici della partecipazione nella società Phoenix-Del S.r.l. una garanzia di 300 migliaia di euro, della durata di dodici mesi dalla data di esecuzione del contratto, in relazione ad eventuali danni/perdite/costi che Phoenix-Del S.r.l. dovesse subire esclusivamente e direttamente in dipendenza di fatti accaduti o di atti stipulati anteriormente alla data di esecuzione del contratto stesso o che si rivelino difformi da quanto dichiarato.

Con riferimento alle altre società del Gruppo Isagro, si evidenzia che non vi sono impegni e garanzie prestate e/o ricevute dalle stesse.

44. Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate del Gruppo che comprendono:

- società controllanti;
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della capogruppo, di sue controllate e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante sul Gruppo. In particolare, si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione nella capogruppo superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 5% e la stipula di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato consolidato. Tali società sono denominate "altre parti correlate";
- amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e gli eventuali familiari.

La tabella seguente evidenzia i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse categorie di parti correlate per gli esercizi 2020 e 2019:

Conto economico					
	2020	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
In migliaia di euro					
Ricavi	110.327	-	17.992	17.992	16,31%
Altri ricavi operativi	31.960	23	305	328	1,03%
Materie prime e mat. cons. utilizzati	62.200	-	402	402	0,65%
Costi per servizi	22.686	-	484	484	2,13%
Altri costi operativi	2.314	-	5	5	0,22%
Proventi finanziari	181	-	-	-	0,00%

Conto economico

In migliaia di euro	2019	di cui parti correlate			Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
Ricavi	105.369	-	11.565	11.565	10,98%
Altri ricavi operativi	2.151	23	467	490	22,78%
Materie prime e mat. cons. utilizzati	62.189	-	323	323	0,52%
Costi per servizi	22.723	-	-	-	0,00%
Altri costi operativi	2.448	-	4	4	0,16%
Proventi finanziari	2.300	-	23	23	1,00%

Stato patrimoniale

In migliaia di euro	Al 31/12/2020	di cui parti correlate			Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
Crediti e altre attività non correnti	1.630	-	963	963	59,08%
Crediti commerciali	23.871	-	1.856	1.856	7,78%
Altre attività e crediti diversi correnti	3.531	16	768	784	22,20%
Debiti commerciali	24.206	-	678	678	2,80%

Stato patrimoniale

In migliaia di euro	Al 31/12/2019	di cui parti correlate			Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
Crediti e altre attività non correnti	2.837	-	1.907	1.907	67,22%
Crediti commerciali	27.227	-	2.669	2.669	9,80%
Altre attività e crediti diversi correnti	7.658	6	467	473	6,18%
Debiti commerciali	26.143	-	246	246	0,94%

I valori sopra esposti, dettagliati per società nelle tabelle seguenti, si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (acquisti e vendite di prodotti, Accordi di M/L, compensi di lavorazione, prestazione di servizi amministrativi) le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato e sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

Rapporti verso società controllanti

I rapporti con società controllanti, Piemme e Holdisa si limitano all'effettuazione di prestazioni amministrative da parte della capogruppo Isagro S.p.A. e ad occasionali operazioni di carattere finanziario.

<u>Altri ricavi operativi</u>	2020	2019
Holdisa S.r.l.	14	14
Piemme S.r.l.	9	9
Totale	23	23

<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	2020	2019
Holdisa S.r.l.	13	4
Piemme S.r.l.	3	2
Totale	16	6

Rapporti verso altre parti correlate

Le “altre parti correlate” si riferiscono esclusivamente al Gruppo Gowan, divenuto parte correlata in seguito al suo ingresso, in data 18 ottobre 2013, nel capitale sociale della *ex* controllante indiretta BasJes Holding S.r.l. (ora controllante diretta con il nome Holdisa S.r.l.) per una quota pari al 49% del capitale sociale stesso. I crediti (commerciali e diversi) ed i ricavi verso il Gruppo Gowan si riferiscono sia alla vendita di agrofarmaci a società del Gruppo Gowan da parte sia della capogruppo Isagro S.p.A. sia della controllata statunitense Isagro USA, Inc., sia alla componente differita dell’*up-front payment* registrato nel corso dell’esercizio 2016 a fronte della concessione, da parte della capogruppo Isagro S.p.A., del diritto in esclusiva e per la durata di quattordici anni di poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in Europa miscele a base di Kiralaxyl per tutte le tipologie di usi ad esclusione della concia delle sementi.

Nella voce “Altre attività e crediti diversi correnti” è ricompreso l’ammontare di 767 migliaia di euro che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd dovrà corrispondere alla capogruppo Isagro S.p.A. a seguito del mancato raggiungimento dei margini di vendita contrattualmente previsti per i prodotti a base di Kiralaxyl, fungicida di proprietà Isagro di cui la società inglese è divenuta distributore esclusivo nel mercato europeo in forza di un accordo di M/L sottoscritto nel 2016.

Nella voce “Costi per servizi” sono ricomprese 467 migliaia di euro che la capogruppo Isagro S.p.A. ha riconosciuto alla parte correlata Gowan per attività di supporto alle vendite di prodotti a base Tetraconazolo e Kiralaxyl svolte nel corso dell’esercizio.

Si evidenzia che le transazioni con il Gruppo Gowan sono avvenute secondo termini e condizioni di mercato.

<u>Ricavi</u>	2020	2019
Gruppo Gowan	17.992	11.565
Totale	17.992	11.565
<u>Altri ricavi operativi</u>	2020	2019
Gruppo Gowan	305	467
Totale	305	467
<u>Materie prime utilizzate</u>	2020	2019
Gruppo Gowan	402	323
Totale	402	323
<u>Costi per servizi</u>	2020	2019
Gruppo Gowan	484	-
Totale	484	-
<u>Altri costi operativi</u>	2020	2019
Gruppo Gowan	5	4
Totale	5	4
<u>Proventi finanziari</u>	2020	2019
Gruppo Gowan	-	23
Totale	-	23
<u>Crediti e altre attività non correnti</u>	31.12.2020	31.12.2019
Gruppo Gowan	963	1.907
Totale	963	1.907
<u>Crediti commerciali</u>	31.12.2020	31.12.2019
Gruppo Gowan	1.856	2.669
Totale	1.856	2.669
<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	31.12.2020	31.12.2019
Gruppo Gowan	768	467
Totale	768	467
<u>Debiti commerciali</u>	31.12.2020	31.12.2019
Gruppo Gowan	678	246
Totale	678	246

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici degli Amministratori della capogruppo e dei componenti del Collegio Sindacale (importi espressi in unità di euro):

Soggetto	Descrizione carica		Compensi		
	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Bonus, altri incentivi e fringe benefits	Altri compensi
<i>Amministratori:</i>					
Giorgio Basile	Presidente e AD	3 anni	500.000	3.707	-
Maurizio Basile	Vice Presidente	3 anni	82.500	163	-
Riccardo Basile	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
Roberto Bonetti	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
Enrica Maria Ghia	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	27.000	-	-
Silvia Lazzeretti	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
Marcella Elvira Antonietta Logli	Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	3 anni	27.500	-	-
Giuseppe Persano Adorno	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	27.000	-	-
Erwin Paul Walter Rauhe	<i>Lead Independent Director</i>	3 anni	25.000	-	-
Angelo Zaccari	Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	23.000	-	-
Margherita Zambon	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
<i>Familiari dei soggetti (amministratori o direttori) con responsabilità strategiche:</i>					
Alessandra Basile				-	30.000
<i>Sindaci:</i>					
Roberto Cassader	Presidente	3 anni	30.000	-	-
Silvia Baroffio	Sindaco	3 anni	20.000	-	-
Filippo Maria Cova	Sindaco	3 anni	20.000	-	-

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Isagro S.p.A., nominato in data 24 aprile 2018, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, mentre il Collegio Sindacale, nominato in data 30 aprile 2019, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

45. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Isagro è esposto a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio;
- b) variazione dei tassi d'interesse;
- c) variazione delle quotazioni delle materie prime;
- d) liquidità;
- e) gestione del capitale;
- f) credito;
- g) variazione delle condizioni climatiche e cambiamenti climatici;
- h) rischi informatici (c.d. *cyber risk*);
- i) rischi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Quadro di riferimento

In base ai *report* di settore pubblicati da Kynetec, il mercato agrofarmaceutico ha mostrato una forte resilienza rispetto alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato l'intero 2020. Il settore dell'agricoltura, infatti, si è confermato come strategico e, conseguentemente, gran parte dei paesi a livello globale hanno escluso le relative attività dalle restrizioni di "lockdown" applicate invece ad altri settori.

Kynetec stima una crescita del mercato a livello globale di circa l'1,5% a livello *manufacturer*. La crescita è risultata ben distribuita tra le varie aree geografiche/segmenti (e in particolare nel comparto dei fungicidi, dove Isagro ha una posizione rilevante) ed è stata guidata principalmente da (i) un andamento climatico favorevole, dopo un 2019 particolarmente negativo in mercati con una agricoltura intensiva (Stati Uniti, Canada e Australia), (ii) una crescita delle superfici coltivate in Brasile, (iii) una elevata pressione di malattia in molte aree geografiche, (iv) una stagione monsonica favorevole in Asia, (v) il lancio di un buon numero di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto e (vi) le misure di sostegno all'agricoltura adottate dai governi a livello mondiale. Il contributo positivo dei fattori sopra elencati è stato in parte compensato dalla svalutazione delle valute locali in mercati importanti, per esempio il Brasile, e da un generale rafforzamento dell'euro rispetto alle altre valute con un impatto negativo sul valore del mercato agrofarmaceutico globale, nonostante la crescita registrata in termini di volumi e di prezzi.

Inoltre, la pandemia da Covid-19, da un lato, ha creato alcune problematiche nella circolazione internazionale delle merci, mentre, dall'altro lato, ha stimolato un anticipo di ordini di agrofarmaci da parte di distributori nazionali onde prevenire eventuali rotture di *stock* da possibili problematiche a livello di attività produttive e/o logistiche e influenzato a ribasso il valore delle *commodity* agricole (questi ultimi effetti concentrati principalmente nel primo semestre 2020). I timori sui problemi di approvvigionamento sono stati superati nella seconda parte del 2020, portando ad un recupero costante e progressivo del valore delle *commodity* agricole e incentivando gli agricoltori ad aumentare la spesa per i prodotti agrofarmaceutici.

Nel contesto sopra citato, il Gruppo ha operato per controllare le variabili finanziarie attivando le opportune politiche al fine di minimizzarne i rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dai vari intermediari finanziari con cui Isagro intrattiene rapporti.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di strumenti derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) le operazioni che nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in “*hedge accounting*”, sono designate di “copertura”; (b) le operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di *business*, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili, sono classificate “di *trading*”. Relativamente alle operazioni di copertura realizzate dal Gruppo, si rammenta che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo. Con riferimento a ciò, si specifica che a partire dal 1° gennaio 2018 Isagro ha iniziato ad applicare il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari. A seguito dell'adozione di tale principio, Isagro ha modificato parzialmente il proprio modello di gestione del rischio finanziario relativamente alle variazioni dei tassi di cambio e alle variazioni del prezzo della materia prima “rame”, dando vita ad un nuovo modello di *hedge accounting* sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9 stesso e prevedendo quindi la possibilità di originare o meno le così dette “relazioni di copertura”.

I valori indicati nei successivi commenti si riferiscono alla capogruppo Isagro S.p.A., che concentra gli acquisti di rame e le vendite in valuta, queste ultime principalmente in Dollari americani, in Real brasiliani e in Rupie indiane. Le operazioni inerenti alle Rupie indiane sono state eseguite fino al primo trimestre 2020 ed erano inerenti l'*escrow fund* costituito il 27 dicembre 2019 presso HSBC India e relativo agli aggiustamenti di prezzo della cessione dell'ex Isagro Asia, da liberarsi in base agli accordi contrattuali (per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi “Principali eventi del 2020” e “Eventi successivi al 31 dicembre 2020”). Con riferimento ai tassi di cambio, occorre rilevare che variazioni del tasso euro/dollaro possono comportare anche scostamenti a livello dei valori consolidati della società interamente controllata Isagro USA.

a) Gestione del rischio tasso di cambio

Il Gruppo Isagro opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, principalmente in Dollari americani, valuta di riferimento per le vendite effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A. soprattutto sui mercati americani e moneta di conto della società controllata Isagro USA. Seppur in misura minore, acquisiscono rilevanza anche la Rupia indiana (fino al primo trimestre 2020 in termini di coperture), il Peso colombiano ed il Real brasiliano, monete di conto, rispettivamente, di Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. (società, si ricorda, controllata al 100% fino al 27 dicembre 2019, data in cui è stata interamente ceduta a PI Industries), di Isagro Colombia S.A.S. e di Isagro Brasil Ltda. Ciò comporta che le attività e le passività del Gruppo siano esposte ai rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Con riferimento alla capogruppo Isagro S.p.A., le vendite in Dollari americani sono state pari a circa 27 milioni di USD nel 2020, a fronte di acquisti in Dollari americani pari a circa 15 milioni di USD, che svolgono quindi, in concomitanza con i conti correnti valutari in dollari, pari alla data del 31 dicembre a circa 4 milioni di dollari, una funzione di “*natural hedging*”, con un saldo di “posizione lunga” che è stato pertanto pari a circa 16 milioni di USD.

Al fine di ridurre il rischio legato in particolare alle fluttuazioni del Dollaro americano, la capogruppo Isagro S.p.A. effettua operazioni di copertura rappresentate da operazioni di copertura tramite strumenti *swap*.

Isagro sottoscrive contratti *forward* e *non-deliverable forward* per coprire il rischio di cambio del Dollaro americano e del Real brasiliano. In particolare, la capogruppo Isagro S.p.A. copre l'esposizione netta in valuta correlata al livello di vendite attese (di prodotti e di servizi) previste a *budget*. L'instaurazione di tale relazione di copertura dà origine ad operazioni di *cash flow hedging*. Le regole contabili di tali operazioni prevedono che i derivati vengano valutati al *fair value* ed iscritti tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" alimentando quindi una riserva di patrimonio netto (al 31 dicembre 2020 l'effetto era pari a circa 293 migliaia di euro positivi al lordo dell'effetto fiscale), imputandoli poi a Conto economico coerentemente con l'elemento coperto, e quindi in parte a rettifica dei ricavi realizzati e in parte a rettifica degli utili/perdite su cambi collegati all'incasso del credito. Le coperture rimarranno attive fintantoché il credito oggetto di copertura non sarà trasformato in valuta di conto. In virtù del fatto che il sottostante coperto ha natura commerciale, il *fair value* di tali coperture non rientra nella Posizione finanziaria netta del Gruppo.

È facoltà di Isagro, in caso di eventi che portino ad una sovra-copertura, allocare le coperture in eccesso rispetto ai flussi netti stimati per l'esercizio all'anno successivo, allorquando dunque esse manifesteranno i propri effetti di Conto economico.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2020, la capogruppo Isagro S.p.A. aveva in essere operazioni di *currency swap* in Dollari americani pari a circa 16 milioni di dollari e in Reais brasiliani pari a circa 14 milioni di Reais, a fronte di analoghe posizioni creditorie nette in dette valute. Isagro, inoltre, predispone il proprio bilancio consolidato in euro e, pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle società controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo i risultati contabili del Gruppo.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Il Gruppo Isagro aveva al 31 dicembre 2020 una Posizione finanziaria netta a credito (cassa) di 21,4 milioni di euro, dei quali 4,2 milioni di euro derivanti dalla applicazione del nuovo principio IFRS 16-*Leases*.

La capogruppo Isagro S.p.A. presentava al 31 dicembre 2020 una Posizione finanziaria netta a credito (cassa) di 19,5 milioni di euro, dei quali 3,9 milioni di euro dovuti all'applicazione dell'IFRS 16 e circa 4 milioni di euro rappresentati da debiti a medio/lungo termine, rispetto a un valore di PFN a debito e di debiti a medio/lungo termine al 31 dicembre 2019 rispettivamente pari a 30,4 milioni di euro e 30,8 milioni di euro.

Nei dodici mesi del 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. ha generato, escludendo l'effetto del principio IFRS 16:

- un flusso di cassa della gestione (ossia escludendo le variazioni di CCCN, gli effetti della vendita della molecola Fluindapyr e dell'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. e le variazioni negli *stock* di PFN legati all'IFRS 16) negativo per 6,7 milioni di euro;

- un flusso di cassa per le variazioni del CCCN positivo per 0,8 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dagli incassi dell'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia per 3,6 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dalla vendita del Fluindapyr positivo per 55,0 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dall'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. negativo per 3,1 milioni di euro,

pervenendo così a un *free cash flow* d'esercizio positivo di 49,6 milioni di euro. Considerando tale valore unitamente alla variazione in riduzione relativa alle poste dell'IFRS 16, pari a 0,3 milioni di euro, la PFN al 31 dicembre 2020 è risultata essere in diminuzione di 49,9 milioni di euro rispetto a quella del 31 dicembre 2019;

- ha ricevuto a ottobre 2020 l'erogazione della seconda *tranche* di 0,2 milioni di euro del finanziamento a tasso agevolato - su un totale massimo di 0,6 milioni di euro - nell'ambito del bando "Progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma Quadro comunitario Horizon 2020" da parte del Fondo per la Crescita Sostenibile del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) tramite Banca del Mezzogiorno. In particolare, tale finanziamento era stato concesso per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo denominato "Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccità salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale" e la prima *tranche* era stata erogata nel 2018.

Si segnala che la capogruppo Isagro S.p.A., in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, a seguito della cessione della molecola Fluindapyr a ottobre 2020 ha iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di euro. La larga parte di tali debiti sono remunerati in base ad una componente fissa di *spread*, di entità variabile a seconda della natura delle varie linee, e ad una componente variabile rappresentata generalmente dall'EURIBOR a 3 mesi (pari a -0,545 al 31 dicembre 2020), eccezion fatta per 1,5 milioni di euro che sono remunerati a tasso fisso.

Si stima che per ogni 10 punti base di incremento del costo del debito applicati al debito finanziario al lordo della liquidità, Isagro avrebbe avuto un impatto negativo incrementale nel Conto economico del 2020 di circa 45 migliaia di euro, da considerarsi non rappresentativo.

Pertanto, qualora si ravvisasse l'opportunità di procedere a coperture del rischio di tasso di interesse con riferimento alla componente variabile di tali finanziamenti, Isagro utilizzerebbe ordinari contratti di "*interest rate swap*".

Tali contratti verrebbero posti in essere con un nozionale che parzialmente o interamente copra l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi d'interesse, con identiche date di scadenza a quelle delle passività finanziarie sottostanti, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi da tali contratti sarebbe bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Dette coperture, inoltre, verrebbero effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento di ogni finanziamento (*hedge accounting*). Al 31 dicembre 2020 non risultano in essere contratti di finanziamento a medio/lungo termine a tasso variabile ai quali siano associati specifici "*interest rate swap*".

c) Variazione del prezzo delle materie prime

Tale rischio è essenzialmente limitato alle oscillazioni del prezzo della *commodity* rame, materia prima fondamentale per la produzione di fungicidi a base di tale metallo. Il derivato utilizzato è il “*commodity swap*”.

Isagro, al fine di gestire tale rischio, effettua le coperture dei fabbisogni di rame sulla base della seguente procedura:

- fissazione dei prezzi di vendita con i clienti;
- preparazione del piano di produzione e identificazione delle tempistiche di massima dei lotti di acquisto della materia prima, per ogni singola vendita e periodo;
- elaborazione di un *report* generato dai sistemi informativi indicante, per ogni singolo ordine e prezzo, i quantitativi di rame rottame equivalente e le relative tempistiche di acquisto della materia prima per la messa in produzione;
- copertura a termine dei quantitativi richiesti per l’evaseione dell’ordine di vendita.

A seguito dell’introduzione dell’IFRS 9, a livello di rappresentazione contabile, le coperture realizzate entro la chiusura dell’esercizio vengono iscritte a rettifica degli acquisti e proporzionalmente distribuite tra costo del venduto e rimanenze finali. Con riferimento alle operazioni ancora in essere, il *fair value* originerà una registrazione tra le “Altre componenti di Conto economico complessivo”, alimentando quindi una riserva di patrimonio netto (al 31 dicembre 2020 l’effetto era pari a circa 136 migliaia di euro positivi al lordo dell’effetto fiscale). In virtù del fatto che il sottostante coperto ha natura commerciale, il *fair value* di tali coperture non rientra nella Posizione finanziaria netta del Gruppo.

Si evidenzia, tuttavia, che la procedura aziendale inerente alla gestione dei rischi finanziari prevede che il C.F.O., in accordo con il C.E.O., possa valutare l’opportunità di derogare dalla procedura di copertura sopra richiamata.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2020, la capogruppo Isagro S.p.A. ha in essere operazioni di acquisto a termine di rame per 597 tonnellate, di cui 534 tonnellate con scadenza entro il primo trimestre del 2021 e 63 tonnellate con scadenza nella restante parte dell’anno.

d) Gestione del rischio di liquidità

La liquidità del Gruppo si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su un *mix* di struttura delle linee creditizie: “commerciali o auto liquidanti”, finanziamenti a medio/lungo termine e linee di *factoring* e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni.

Si fa notare che l’indebitamento del Gruppo era concentrato, prima dell’incasso del Prezzo a fronte della cessione del Fluindapyr, in seguito al quale è stato perfezionato un programma di rimborsi anticipati dei finanziamenti in essere, nella capogruppo Isagro S.p.A. ed era suddiviso tra diversi Istituti bancari, con l’obiettivo di minimizzare il rischio controparte. Peraltro, come già riportato in precedenza, il debito lordo residuo (ossia prima della liquidità) in essere al 31 dicembre 2020 della

Capogruppo risulta essere pari a 7,8 milioni di euro rispetto ai 74,5 milioni di euro del 31 dicembre 2019. A seguito della cessione della molecola Fluidapyr, come detto, in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, la capogruppo ha dunque iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine, così registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di euro e una cassa di circa 28 milioni di euro.

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile e giornaliero, dei flussi degli incassi e dei pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura. Inoltre, durante ciascun esercizio e su base mensile, viene elaborato un "Report Finanziario" che riepiloga i flussi di cassa a consuntivo e prospettici a fine anno, sempre su base mensile, della capogruppo Isagro S.p.A.. Un medesimo strumento di *reporting* è stato applicato anche alle società controllate Isagro Brasil Ltda, Isagro Colombia S.A.S., Isagro España S.L. e Isagro USA, Inc..

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività del Gruppo sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

31/12/2020	A vista	< 3 mesi	3 - 12 mesi	1 - 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	319	3.351	2.809	4.815	1.810	13.104
Strumenti derivati	-	84	108	-	-	192
Debiti commerciali	3.357	9.483	11.366	-	-	24.206
Debiti tributari	-	-	1.106	-	-	1.106
Altre passività e debiti diversi (*)	3.129	-	393	-	-	3.522
TOTALE	6.805	12.918	15.782	4.815	1.810	42.130

31/12/2019	A vista	< 3 mesi	3 - 12 mesi	1 - 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	15.612	12.674	23.731	31.325	2.138	85.480
Strumenti derivati	-	26	47	84	-	157
Debiti commerciali	4.958	9.463	11.722	-	-	26.143
Debiti tributari	-	-	109	-	-	109
Altre passività e debiti diversi (*)	3.221	-	468	-	-	3.689
TOTALE	23.791	22.163	36.077	31.409	2.138	115.578

(*) esclusi i risconti passivi e i depositi cauzionali

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 la capogruppo Isagro S.p.A. disponeva di linee bancarie di varia natura non utilizzate per oltre 60 milioni di euro.

e) Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un valido *rating* creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. È politica del Gruppo, quindi, avere continui contatti con tutte le Istituzioni finanziarie al fine di comunicare le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) ad esse necessarie per meglio comprendere la tipologia del *business* e le particolari situazioni di mercato presenti.

f) Gestione del rischio di credito

Al fine di limitare taluni rischi cliente/Paese si fa ricorso a lettere di credito, coperture assicurative, *factoring pro-soluto* o anche a sconti finanziari per pagamenti anticipati.

Isagro, al fine di rappresentare al meglio il rischio dei crediti commerciali in bilancio e secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, determina le perdite di valore dei crediti in base al principio dell'*expected credit loss*. Diversamente dal modello dell'*incurred loss*, previsto dal precedente principio IAS 39, non è più necessario che si verifichi un evento prima che vengano rilevate le perdite su crediti; il nuovo principio prevede, infatti, che l'*impairment* avvenga considerando tutta la vita del credito (12 mesi), con una logica *forward looking*.

Sulla base di quanto sopra, la capogruppo Isagro S.p.A. ha determinato una c.d. *provision matrix* che identifica la probabilità di *default* – determinata con riferimento alla media delle perdite dei tre anni passati (c.d. *default rate base*) – alla quale viene aggiunto il c.d. *forward looking*, ovvero una percentuale di rischio che rifletta le probabilità di *default* prospettiche.

Tale *provision matrix* viene quindi applicata all'*ageing* dei crediti, costruito per fasce di scaduto e per area geografica (incluso anche le fatture da emettere e al netto dei *cut-off* di esercizio).

In aggiunta a quanto sopra, sono effettuate analisi specifiche per determinare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di crediti:

- a) crediti al legale e/o già interamente svalutati;
- b) posizioni con profilo di rischio specifico;
- c) crediti diversi;
- d) crediti derivanti da Accordi di M/L (per tale tipologia di credito, il fattore di rischio viene considerato nel tasso di attualizzazione applicato ai vari contratti e rivisto in caso di variazione del profilo di pagamento del debitore).

La *policy* di Isagro prevede che tale *provision matrix* venga aggiornata con cadenza annuale, in occasione della chiusura dell'esercizio, sempre prendendo in considerazione, per quanto concerne il *default rate base*, la media dei tre anni precedenti e, per quanto riguarda il *default rate forward looking*, una percentuale di rischio che rifletta le probabilità di *default* prospettiche (fonte: Bloomberg e Moody's).

Per quanto concerne le altre società del Gruppo, la *policy* prevede che le percentuali di svalutazione scaturenti dalla *provision matrix* determinata per la capogruppo Isagro S.p.A. siano applicate anche ai crediti delle società controllate prendendo a riferimento le aliquote corrispondenti alle aree geografiche di pertinenza.

I dati consuntivati al 31 dicembre 2020, così come quelli relativi al periodo gennaio-febbraio 2021, indicano che la pandemia da Covid-19 non ha presentato effetti di rilievo durante il 2020, sia a livello di risultati economici che a livello di proiezioni finanziarie (queste ultime con particolare riferimento alle tematiche di incassi da clienti e di finanziamenti bancari).

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione del Gruppo al rischio di credito:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti commerciali	23.871	27.227
Altre attività e crediti diversi (esclusi i risconti)	4.550	10.090
Crediti tributari	385	1.205
Attività finanziarie	2.778	2.700
Disponibilità liquide (esclusa la cassa)	31.885	46.571
	63.469	87.793
Garanzie concesse a terzi	-	-
Totale rischio di credito	63.469	87.793

g) Variazioni delle condizioni climatiche e cambiamenti climatici

L'utilizzo di agrofarmaci è influenzato da un elevato numero di elementi, tra i quali un ruolo importante è ricoperto dalle condizioni climatiche, quali umidità, piovosità, temperatura. Ad oggi il Gruppo persegue la politica della diversificazione dei mercati in cui opera al fine di coprire il maggior numero di mercati di entrambi gli emisferi. Di fatto il Gruppo opera, direttamente (con proprie reti di vendita) o indirettamente, attraverso distributori locali in oltre 70 paesi al fine di minimizzare l'influenza di situazioni climatiche particolari presenti in determinate regioni/continenti. Tuttavia, condizioni di siccità o eccessiva piovosità che straordinariamente interessino più continenti/paesi al medesimo tempo possono fortemente condizionare il profilo di redditività del Gruppo. Più in particolare, data la composizione delle vendite del Gruppo Isagro, rivestono rilevanza le condizioni climatiche in Europa (e in particolare in Italia), Stati Uniti, Brasile e Asia.

Infine, con riferimento ai cambiamenti climatici, il Gruppo monitora le evoluzioni del contesto generale e cerca di mitigarne l'impatto attraverso la copertura del maggior numero di segmenti geografici, in modo da avere, per quanto possibile, una mitigazione di tali effetti.

Si rileva che condizioni climatiche avverse al consumo degli agrofarmaci (specialmente fungicidi, comparto nel quale Isagro ha un *focus* specifico) che dovessero manifestarsi in uno o più mercati quantitativamente rilevanti per Isagro rispetto al fatturato totale, quali Italia, Brasile e Stati Uniti, potrebbero avere impatti significativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

Gli agrofarmaci sono soggetti al rischio di "ban" (anche nella forma di non ri-registrazione) o di limitazioni all'uso (in termini di volumi di principio attivo utilizzabile per stagione agricola e/o numero di applicazioni concesse). Con riferimento a Isagro e al portafoglio prodotti del Gruppo, quanto sopra può avere effetti *diretti* o *indiretti*. Come effetti *diretti*, possono esservi l'esclusione dalla lista dei principi attivi commercializzabili nei vari Paesi di molecole commercializzate dal Gruppo o di limitazioni all'uso come in precedenza declinate. In questo senso, si attende una posizione da parte dell'Unione Europea sulla ri-registrazione in particolare del principio attivo Tetraconazolo, mentre già si sono manifestate sul mercato limitazioni in termini di volumi per i prodotti rameici, effetti questi già inclusi nelle stime elaborate da Isagro nei risultati futuri attesi previsti nel Piano Consolidato. Come effetti *indiretti*, possono esservi "ban" o limitazioni all'uso di principi attivi utilizzati da Isagro in miscela con prodotti di proprietà, quali ad esempio il Chlorotalonil e il Thiophanate-methyl. A tal riguardo, si rileva che Isagro ha già proceduto ai relativi accantonamenti/svalutazioni, al meglio del quadro informativo attuale.

Merita di essere nuovamente riportato come a partire dalla seconda metà del 2019 e nel corso del 2020 Isagro ha attivamente lavorato all'implementazione del suo nuovo modello di *business*, oggi operativo ancorché ancora non completato, che prevede un *focus* specifico sullo sviluppo di posizioni di mercato e prodotti/formulati relativi al “*Bio-Copper*” (ossia di origine biologica/naturale, oltre che rameica), in un contesto quindi caratterizzato da una crescita sempre più forte della domanda di prodotti/alimenti a certificazione “bio”.

Si riporta inoltre come Isagro non abbia ancora valutato i rischi e le opportunità correlati al cambiamento climatico in termini di obiettivi scientifici di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra in linea con l'Accordo di Parigi. Pertanto, le conseguenze in termini di investimenti, costi e altri impatti sui flussi di cassa non sono ancora stati considerati nel processo di elaborazione del Piano Consolidato.

h) Rischi informatici (c.d. *cyber risk*)

Il Gruppo è esposto al rischio che possa accadere un attacco informatico che generi una significativa interruzione nelle attività operative, la perdita, il furto o l'appropriazione indebita di dati sensibili, la violazione o contraffazione di *e-mail* aziendali e/o la violazione delle vigenti normative in materia di “*privacy*” con i conseguenti effetti negativi sia di tipo economico che di tipo reputazionale.

Le infrastrutture ICT di Isagro sono mantenute costantemente aggiornate in base alle necessità che emergono dalla veloce evoluzione tecnologica. Pertanto, considerato che il buon funzionamento dell'ICT rappresenta una criticità per la continuità stessa del *business*, Isagro ha avviato un percorso, progressivo sui diversi sistemi aziendali, di valutazione delle minacce e del grado di resistenza dei sistemi di protezione in essere ad attacchi informatici ed attivandosi per rimediare alle potenziali falle riscontrate.

Sebbene siano stati adottati, da parte del Gruppo, rigidi protocolli a tutela dei dati acquisiti nel corso della propria operatività ed in materia di protezione delle informazioni e *privacy*, non si può escludere che il verificarsi di uno o più dei rischi sopra esposti comporti conseguenze negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo. A tal proposito, si segnala che nella prima decade di maggio 2020 la società interamente controllata Isagro España è stata oggetto di una truffa informatica di tipo “*phishing*” che ha comportato per detta società un esborso bancario non dovuto di circa 871 migliaia di euro nei confronti di una società a responsabilità limitata con sede legale e conto corrente a Hong Kong, senza alcun coinvolgimento della capogruppo Isagro S.p.A.. Tale truffa, che è avvenuta per il non rispetto a livello locale delle procedure/poteri di firma e non per una violazione dei sistemi informativi, è stata prontamente segnalata alle Autorità competenti. Il Gruppo Isagro ha inoltre posto in essere con tempestività, ossia a partire dalla mattina immediatamente successiva al manifestarsi della truffa, una serie di azioni volte al recupero di tali somme, tra le quali denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza di Spagna e Hong Kong e contrattazione di legali di profilo internazionale tra Italia, Spagna e Hong Kong. Inoltre, sono state poste in essere attività di:

- verifica della sicurezza dei sistemi informativi di Isagro, che non sono risultati oggetto di violazione;

- attività di modifica delle procedure di pagamento e di revisione dei limiti di firma attribuiti al *management* locale;
- attività di analisi e revisione dei poteri di firma per le altre società estere del Gruppo.

In seguito alle varie attività poste in essere, Isagro ha ottenuto i seguenti risultati:

- (a) il conto corrente di accredito della somma oggetto della truffa è stato dapprima attenzionato e subito dopo bloccato dalle autorità giudiziarie di Hong Kong, in collaborazione con l'Istituto bancario di Hong Kong presso il quale i soggetti della truffa avevano aperto il conto corrente di accredito, Istituto che ha anche confermato, in data 21 maggio 2020, che i fondi oggetto della truffa erano ancora depositati su tale conto;
- (b) la *High Court of the Hong Kong Special Administrative Region* ha, in data 14 luglio 2020, emesso un "*Final Judgement*" ordinando il rimborso delle somme oggetto della truffa a Isagro.

Si segnala che le somme oggetto di truffa sono state rimborsate alla controllata spagnola in data 25 novembre 2020, al netto delle relative ordinarie commissioni bancarie.

i) Rischi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19

Con riferimento all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19 ed ai rischi ad essa connessa, si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel paragrafo "Principali eventi del 2020" della Relazione degli Amministratori sulla gestione e a quanto riportato, nel presente documento, al paragrafo "Base di presentazione" ed ai relativi rimandi riportati nello stesso.

46. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2020, così come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, sono state illustrate nella nota n. 27A. a cui si rimanda. La tabella sottostante evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'esercizio 2020 del Gruppo Isagro.

	Effetto lordo a conto economico	Effetto fiscale correlato	Effetto netto a conto economico	Flusso finanziario correlato (al netto dell'I.V.A. e prima delle imposte)
<u>Anno 2020</u>				
Altri ricavi operativi non ricorrenti:				
- cessione attività immateriali Fluindapyr	30.331	(8.008)	22.323	54.907
	30.331	(8.008)	22.323	54.907

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni significative non ricorrenti.

47. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2020 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

48. Eventi successivi al 31 dicembre 2020

A) ULTERIORE INCASSO DA ESCROW FUND PER CESSIONE ISAGRO ASIA

Nel corso del mese di gennaio 2021, HSBC India ha versato alla capogruppo Isagro S.p.A. ulteriori 43 migliaia di euro relativi agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia (“*true-up adjustments*”).

B) PIANO DI “RETENTION AND INCENTIVE” 2018-2021

Con riferimento al Piano di *Retention and Incentive* 2018-2021 approvato dall’Assemblea di Isagro S.p.A. il 29 aprile 2018, nel corso dei primi mesi del 2021 sono state assegnate ulteriori n. 61.250 Azioni Sviluppo, per un totale di n. 243.750 Azioni Sviluppo già assegnate.

C) RICLASSIFICAZIONE FUMIGANTE NEGLI USA

In data 2 febbraio 2021, l’*Environmental Protection Agency* (EPA) ha comunicato di aver riclassificato il Fumigante di Isagro, trasferendolo dal *Biopesticides and Pollution Prevention Division* (BPPD) al *Registration Division* (RD) e al *Pesticide Reevaluation Division* (PRD), quale risultato della riclassificazione chimica basata su nuove informazioni, dalle quali erano risultati non rispettati due dei criteri per la classificazione come “biofumigante” (minima tossicità per ambiente e uomo e modalità di azione non tossico) da parte dell’EPA stessa.

D) CENTRO RICERCHE ISAGRO INTITOLATO AL PROFESSOR RENATO UGO

In data 18 febbraio 2021, nell’ambito di una cerimonia ad inviti svoltasi presso il Centro Ricerche Isagro di Novara e nel rispetto delle normative di contenimento della pandemia da Covid 19, è stata scoperta una targa dedicata alla memoria del professor Renato Ugo, recentemente scomparso. Da tale data, inoltre, il Centro Ricerche Isagro è stato intitolato al nome dell’illustre scienziato italiano, già Medaglia d’Oro dell’Accademia Nazionale delle Scienze.

E) BILANCIO ESEF – PROROGA ENTRATA IN VIGORE AL 2021

La c.d. direttiva *Transparency* (direttiva 2004/109/CE) prevede l’obbligo di pubblicare il complesso dei documenti che compone la relazione finanziaria annuale (progetto di bilancio d’esercizio, bilancio consolidato, relazione di gestione, attestazione di conformità dell’amministratore delegato e del dirigente preposto), predisposta dalle società quotate, in un formato elettronico unico di comunicazione. In attuazione di questa previsione, il Regolamento delegato della Commissione europea 2018/815 (c.d. Regolamento ESEF) ha imposto l’obbligo di redigere la suddetta relazione finanziaria annuale nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche *online XBRL*.

Questa nuova forma di pubblicazione elettronica avrebbe dovuto applicarsi obbligatoriamente a partire dalle relazioni finanziarie annuali che contengono i bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva (v. art. 4 par. 7 direttiva *Transparency*). Per gli emittenti che hanno un esercizio sociale corrispondente all’anno solare, l’emittente avrebbe dovuto pubblicare la relazione finanziaria annuale nel nuovo formato a partire da quella relativa all’esercizio sociale 1° gennaio 2020/31 dicembre 2020.

In considerazione delle difficoltà in cui versa il mondo delle imprese a causa della crisi derivante dalla pandemia da COVID, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato, nella metà di febbraio 2021, una modifica della direttiva *Transparency*, che consente agli Stati membri di rinviare di un anno l'obbligo di pubblicare le relazioni finanziarie utilizzando il suddetto formato elettronico unico europeo.

A livello nazionale, la Legge n. 21 del 26 febbraio 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 1° marzo 2021, al fine di usufruire della predetta proroga, ha previsto che le disposizioni del Regolamento ESEF troveranno applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Pertanto, le relazioni finanziarie relative all'esercizio sociale che chiude il 31 dicembre 2020 non dovranno essere pubblicate secondo le previsioni del Regolamento ESEF, se non su base volontaria. Isagro si è pertanto avvalsa della suddetta proroga.

F) ACCORDO VINCOLANTE PER CESSIONE QUOTE DI PIEMME

In data 6 marzo 2021 i Soci (“Venditori”) di Piemme S.r.l., azionista di controllo indiretto di Isagro S.p.A., hanno stipulato un accordo vincolante relativo alla vendita di tutte le loro quote in Piemme – pari al 99,9% del capitale sociale – a Gowan Company LLC – parte correlata - (“Gowan”) (l’“Operazione”).

A seguito del perfezionamento dell’Operazione, Gowan deterrà l’intero capitale sociale di Piemme, la quale detiene il 51% del capitale sociale di Holdisa S.r.l. (“Holdisa”), che a sua volta controlla Isagro detenendo il 53,7% delle relative azioni ordinarie. Il rimanente 49% del capitale sociale di Holdisa è già detenuto da Gowan. Nel contesto dell’Operazione, Gowan acquisirà anche n. 1.737.596 Azioni Sviluppo di Isagro di proprietà dei Venditori, che rappresentano il 12,3% delle Azioni Sviluppo in circolazione. Holdisa, a sua volta, detiene il 3,3% delle Azioni Sviluppo.

Al *closing* dell’Operazione, Gowan acquisirà il controllo di Piemme e Holdisa e, di conseguenza, lancerà un’offerta pubblica d’acquisto obbligatoria, ai sensi dell’art. 106 D. Lgs. 58/1998 e dell’art. 45 del Regolamento Consob n. 11971/1999, per acquistare tutte le azioni ordinarie di Isagro di cui Holdisa non sia già proprietaria (“OPA”). Le azioni oggetto dell’OPA includeranno altresì le azioni ordinarie derivanti dalla conversione delle Azioni Sviluppo in circolazione. In base allo statuto di Isagro, la conversione delle Azioni Sviluppo in azioni ordinarie, nel rapporto uno-a-uno, avrà luogo alla pubblicazione del comunicato *ex art.* 102, comma 1, D. Lgs. 58/1998. Il *closing* dell’Operazione è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive: (i) l’ottenimento delle autorizzazioni eventualmente necessarie da parte delle competenti autorità di regolamentazione ai fini *antitrust* e della normativa sul c.d. *golden power*; (ii) la cessazione dei rapporti in essere tra Isagro e le sue controllate, da un lato, e qualsiasi soggetto situato in paesi o regioni (ivi inclusa Cuba) in cui un soggetto statunitense non può condurre affari ai sensi della normativa applicabile, dall’altro lato.

Subordinatamente al verificarsi o alla rinuncia alle sopra indicate condizioni sospensive, si prevede che il *closing* dell’Operazione avverrà entro il primo semestre del 2021 e l’OPA sarà completata entro il terzo trimestre 2021. Il prezzo di acquisto dell’OPA sarà pari a 2,76 euro per

ciascuna azione ordinaria Isagro (il “Prezzo OPA”), che corrisponde al valore per azione implicito di Isagro calcolato sulla base del corrispettivo che sarà corrisposto da Gowan ai Venditori per l’acquisto delle quote di Piemme e pari a complessivi 18.961.593 euro. Piemme e Holdisa non hanno attività ulteriori rispetto alle partecipazioni sociali indicate; pertanto, il corrispettivo delle quote di Piemme è stato determinato sulla base della valorizzazione di Isagro, dedotto l’indebitamento netto di Piemme e Holdisa.

L’Operazione valorizza l’*equity* di Isagro in 106,9 milioni di euro.

Con riferimento alle azioni ordinarie di Isagro, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 118% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l’ultimo giorno di negoziazione prima dell’annuncio dell’offerta), del 143% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo trimestre e del 149% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo semestre. Con riferimento alle Azioni Sviluppo, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 133% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l’ultimo giorno di negoziazione prima dell’annuncio dell’offerta), un premio del 180% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo trimestre e del 203% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell’ultimo semestre.

L’obiettivo dell’Operazione è l’integrazione di Isagro all’interno del Gruppo Gowan nonché il *delisting* di Isagro.

G) FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI PHOENIX-DEL S.R.L. IN ISAGRO S.P.A.

In data 16 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato l’approvazione del Progetto di fusione della società interamente controllata Phoenix-Del S.r.l. in Isagro S.p.A., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021, mentre gli effetti civilistici decorreranno, ai sensi dell’art. 2504-*bis* del Codice civile, dalla data dell’ultima delle iscrizioni dell’atto di fusione presso i Registri delle Imprese di Padova e Milano. Tale delibera segue quella in pari senso assunta dal Consiglio di Amministrazione di Phoenix-Del S.r.l. tenutosi in data 15 marzo 2021.

49. Considerazioni sul valore di borsa del titolo Isagro

Come già riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, con riferimento all’andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Sviluppo di Isagro sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A., si ritiene rilevante evidenziare che, in seguito alla comunicazione dell’Accordo tra Gowan e Piemme (commentato nel paragrafo precedente):

1. il valore di mercato di Isagro si è avvicinato a quello teorico di OPA (rappresentante quest’ultimo il *fair value* del Gruppo);
2. si è annullato il divario di prezzo tra Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo, in linea con quanto sostenuto da tempo dal Gruppo.

50. Pubblicità dei corrispettivi di revisione

In ottemperanza al disposto dell'art. 38, comma 1, lettera o-*septies*) del D. Lgs. 127/1991, la tabella sottostante evidenzia i corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Deloitte & Touche S.p.A. e dalle società di revisione ad essa collegate nei confronti della capogruppo Isagro S.p.A. e delle sue controllate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di revisione	i) Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	142
		Controllate italiane	22
		Controllate estere	39
	ii) Rete della Deloitte & Touche	Controllate estere	49
Altri servizi	i) Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	26

Si segnala che il mandato conferito alla Società di Revisione, nominata in data 26 aprile 2012, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

51. Trasparenza delle erogazioni pubbliche ai sensi dell'art.1, commi 125-129, della Legge n.124/2017

In relazione agli aiuti di stato e/o agli aiuti "de minimis" ricevuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. e dalla controllata Phoenix-Del S.r.l. si fa espresso rinvio a quanto contenuto e pubblicato nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

52. Elenco dei principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)	707/2004-2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-108/2006-69/2009-1136/2009-662/2010-574/2010-149/2011-1255/2012-301/2013-1361/2014-182/2018
IFRS	2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005-1261/2008-243/2010-244/2010-28/2015-289/2018-2075/2019
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	2236/2004-495/2009-149/2011-1361/2014-28/2015-412/2019-2075/2019-551/2020
IFRS	4	Contratti assicurativi	2236/2004-108/2006-1165/2009-1988/2017-2097/2020-25/2021
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004-70/2009-243/2010-2343/2015
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005-108/2006-2075/2019
IFRS	7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-34/2020-25/2021
IFRS	8	Settori operativi	1358/2007-632/2010-243/2010-28/2015
IFRS	9	Strumenti finanziari	2067/2016-2395/2017-498/2018-34/2020-25/2021
IFRS	10	Bilancio consolidato	1254/2012-313/2013-1174/2013-1703/2016
IFRS	11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS	12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012-313/2013-1174/2013-1703/2016-182/2018

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012-1361/2014-28/2015
IFRS	15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016-1987/2017
IFRS	16	<i>Leasing</i>	1986/2017-1434/2020-25/2021
IAS	1	Presentazione del bilancio	2236/2004-2238/2004-1910/2005-108/2006-1274/2008-53/2009-70/2009-243/2010-149/2011-475/2012-301/2013-2406/2015-2075/2019
IAS	2	Rimanenze	2238/2004
IAS	7	Rendiconto finanziario	1725/2003-2238/2004-243/2010-1990/2017
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	2238/2004-70/2009-2075/2019
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2236/2004-2238/2004-70/2009
IAS	11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS	12	Imposte sul reddito	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1255/2012-1989/2017-412/2019
IAS	14	Informativa di settore	1725/2003-2236/2004-2238/2004-108/2006
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-301/2013-28/2015-2113/2015-2231/2015
IAS	17	Leasing	2236/2004-2238/2004-108/2006-243/2010
IAS	18	Ricavi	1725/2003-2236/2004
IAS	19	Benefici per i dipendenti	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-475/2012-29/2015-2343/2015-402/2019
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004-149/2011
IAS	23	Oneri finanziari	1725/2003-2238/2004-1260/2008-70/2009-412/2019
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004-1910/2005-632/2010-28/2015
IAS	26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS	27	Bilancio separato	2236/2004-2238/2004-69/2009-70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1174/2013-2441/2015
IAS	28	Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	31	Partecipazioni in <i>join-venture</i>	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione in bilancio	2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1864/2005-108/2006-53/2009-1293/2009-149/2011-1256/2012-301/2013
IAS	33	Utile per azione	2236/2004-2238/2004-211/2005-108/2006
IAS	34	Bilanci intermedi	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-301/2013-2343/2015-2075/2019
IAS	36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004-2238/2004-70/2009-243/2010-1374/2013
IAS	37	Accantonamenti, passività ed attività potenziali	1725/2003-2236/2004-2238/2004-2075/2019
IAS	38	Attività immateriali	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-243/2010-28/2015-2231/2015-2075/2019
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	707/2004-2086/2004-2236/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-2106/2005-108/2006-70/2009-1171/2009-243/2010-149/2011-1375/2013-34/2020-25/2021
IAS	40	Investimenti immobiliari	2236/2004-2238/2004-70/2009-1361/2014-400/2018

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IAS	41	Agricoltura	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-2113/2015

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC	2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC	8	Scopo dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC	9	Rideterminazione dei derivati incorporati	1329/2006-1171/2009-243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC	11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
IFRIC	12	Accordi per servizi in concessione	254/2009-2075/2019
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione alla clientela	1262/2008-149/2011
IFRIC	14	IAS 19 – Il limite relativo ad attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008-633/2010-475/2012
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009-243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010-2075/2019
IFRIC	20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012-2075/2019
IFRIC	21	Tributi	634/2014
IFRIC	22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018-2075/2019
IFRIC	23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018
SIC	7	Introduzione dell'euro	1725/2003-2238/2004
SIC	10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC	12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003-2238/2004-1751/2005-1254/2012
SIC	13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003-2238/2004-1254/2012
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC	25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa e dei suoi azionisti	1725/2003-2238/2004
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003-2238/2004
SIC	29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC	31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003-2238/2004

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web	1725/2003-2236/2004-2238/2004-2075/2019

53. Le imprese del Gruppo Isagro

Ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco delle imprese del Gruppo Isagro e delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nell'elenco sono indicate le imprese, operanti nel settore agrofarmaci, suddivise in base alla modalità di consolidamento. Per ogni impresa vengono inoltre esposti: la ragione sociale, la descrizione dell'attività, la sede legale, la relativa nazione di appartenenza ed il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota percentuale consolidata di Gruppo e la quota percentuale di possesso detenuta da Isagro S.p.A. o da altre imprese controllate. La percentuale di voto nelle varie assemblee ordinarie dei soci coincide con la percentuale di partecipazione sul capitale.

Ragione sociale e descrizione attività	Sede legale	Nazione	Capitale Sociale	Valuta	Quota % consolidata di Gruppo	Imprese partecipanti	% di partecipazione
Impresa controllante							
Capogruppo							
Isagro S.p.A. (R&S, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Milano	Italia	24.961.207,65	EUR	-	-	-
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale							
Isagro Agrosolutions Kenya Limited (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Nairobi	Kenya	1.000.000	KES	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Argentina Ltd. (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Buenos Aires	Argentina	11.053.595	ARS	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	95% 5%
Isagro Australia Pty Ltd. (Gestione registrazioni agrofarmaci)	Sydney	Australia	475.000	AUD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Brasil Ltda (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	São Paulo	Brasile	1.307.210	BRL	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	99% 1%
Isagro Chile Ltda (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Santiago	Cile	43.987.670	CLP	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	90% 10%
Isagro Colombia S.A.S. (Distribuzione agrofarmaci)	Bogotá	Colombia	2.000.000.100	COP	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro España S.L. (Sviluppo e distribuzione agrofarmaci)	Madrid	Spagna	120.200	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Mexicana S.A. de C.V. (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Mexico City	Messico	1.850.000	MXN	100%	Isagro S.p.A. Isagro USA, Inc.	90% 10%
Isagro Shanghai Co. Ltd. (Gestione registrazione agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Shanghai	Repubblica Popolare Cinese	235.000	USD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Singapore Pte Ltd. (Gestione registrazione agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Singapore	Singapore	300.000	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro South Africa Pty Ltd. (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Scottburgh	Repubblica Sudafricana	1.071.000	ZAR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro USA, Inc. (Sviluppo, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Wilmington	Stati Uniti	8.720.601	USD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Vietnam Company Limited (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Ho Chi Minh City	Vietnam	1.113.750.000	VND	100%	Isagro S.p.A.	100%
Phoenix-Del S.r.l. (Distribuzione agrofarmaci)	Padova	Italia	10.000	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Altre imprese							
Arterra Bioscience S.p.A. (R&S biologia e genetica molecolare)	Napoli	Italia	328.734	EUR		Isagro S.p.A.	16,8%

p. Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Giorgio Basile
(Presidente e Amministratore Delegato)

Milano, 16 marzo 2021



Caldera Park - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia
Tel. 02 40901.1 - Fax 02 40901.287 - e-mail: isagro@isagro.com - www.isagro.com

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giorgio Basile, Presidente e Amministratore Delegato di Isagro S.p.A., e Ruggero Gambini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Isagro S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 16 marzo 2021.

Presidente e Amministratore Delegato

(Giorgio Basile)

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Ruggero Gambini)

UNI EN ISO 9001:2008



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

ISAGRO S.p.A. - società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.

Sede legale e amministrativa: Caldera Park - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia

Capitale Sociale Euro 24.961.207,65 i.v. - R.E.A. Milano I 300947 - Registro Imprese Milano, Cod. Fisc. e PIVA 09497920158

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Isagro S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Isagro (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Isagro S.p.A. (di seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Test di impairment su attività immateriali e avviamenti**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il Gruppo iscrive attività immateriali a vita utile definita, disponibili e non ancora disponibili per l'uso, per 21,1 milioni di Euro e avviamenti per 4,2 milioni di Euro (pari complessivamente al 16,5% dell'attivo patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020). In particolare, le attività immateriali fanno riferimento principalmente alle spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti di proprietà del Gruppo ed a costi relativi a progetti di sviluppo conclusi ("know how di prodotto") che hanno iniziato il relativo processo di ammortamento. Tali attività fanno riferimento a diverse *cash generating unit* ("CGU") per le quali si è reso necessario effettuare il test di *impairment* in quanto inclusive di un avviamento o perché si è riscontrata la presenza di indicatori di possibile perdita di valore.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, la Direzione del Gruppo ha effettuato una verifica (*Impairment test*) volta a determinare che tali attività siano iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile. Agli esiti di tale verifica il Gruppo non ha rilevato svalutazioni di attività.

Il processo di valutazione da parte della Direzione circa la recuperabilità di tali valori dell'attivo, unitamente alle attività materiali afferenti le diverse CGU, che viene condotto mediante la determinazione del valore d'uso è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra le altre, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU, facendo riferimento al Piano Consolidato 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2021, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*). Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato, le condizioni climatiche, i tempi necessari e le probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute.

Con riguardo al diffondersi dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso connessa al virus *Covid-19*, i flussi di cassa attesi dal sopra citato Piano Consolidato non contemplano eventuali *input* peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti, come descritto nelle note illustrative, sono stati ritenuti dagli Amministratori non significativi per il Gruppo.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle attività immateriali e degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili chiave precedentemente descritte, abbiamo considerato il test di *impairment* un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Il paragrafo “Perdite di valore (“*Impairment*”) delle attività materiali, attività immateriali e avviamento” e le note 3 “Attività Immateriali” e 5 “Avviamento” riportano l’informativa sul test di *impairment*, ivi inclusa un’analisi di sensitività effettuata dalla Direzione che illustra gli effetti che potrebbero emergere sul valore recuperabile delle stesse attività al variare di talune assunzioni chiave utilizzate ai fini del test di *impairment*.

Procedure di revisione svolte

Al fine di valutare la recuperabilità delle attività in oggetto, abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d’uso delle CGU analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo del test di *impairment*.

Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro *Network*:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione del test di *impairment*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura degli scostamenti e l’attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione delle modalità di determinazione del tasso di attualizzazione (WACC) analizzando i singoli elementi dello stesso e la loro coerenza con le prassi valutative generalmente utilizzate e analisi della ragionevolezza del tasso di crescita di lungo periodo (*g-rate*);
- verifica dell’accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d’uso delle CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU e della loro coerenza con le modalità di determinazione dei valori d’uso;
- esame dell’analisi di sensitività predisposta dalla Direzione;
- verifica dell’adeguatezza e della conformità dell’informativa fornita dal Gruppo sul test di *impairment* e della conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Cessione della molecola Fluindapyr

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Il Gruppo ha perfezionato in data 2 ottobre 2020 la cessione degli *asset* immateriali riconducibili alla molecola Fluindapyr (“Fluindapyr”) in esecuzione dell’accordo vincolante sottoscritto nel luglio 2020 con la controparte acquirente.

Il prezzo pattuito per l'operazione di cessione del Fluindapyr – che include la sottoscrizione di alcuni accordi contrattuali definiti tra le parti ("*Performance Obligations*") - è stato determinato in 55 milioni di Euro. Tale prezzo, non soggetto ad alcun meccanismo di aggiustamento, è stato interamente incassato alla data di perfezionamento dell'accordo. Il Gruppo ha rilevato nel conto economico dell'esercizio una plusvalenza derivante dalla cessione del Fluindapyr pari a 30,3 milioni di Euro.

In considerazione della complessità dell'operazione (che include, come detto, *Performance Obligations* aggiuntive rispetto alla cessione degli *asset* immateriali relativi alla molecola) e della rilevanza dei relativi effetti economici e finanziari, abbiamo considerato la cessione del Fluindapyr un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota 27a "Altri ricavi operativi non ricorrenti" riporta l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione mediante ottenimento e analisi dei documenti contrattuali stipulati, ivi inclusa l'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché colloqui con la Direzione del Gruppo; • verifica, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro <i>Network</i>, delle modalità di determinazione e delle conseguenti rilevazioni contabili inerenti le <i>Performance Obligations</i> accessorie al contratto di cessione della molecola; • verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo nelle note illustrative al bilancio.
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Isagro S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Isagro S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

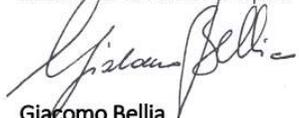
Gli Amministratori della Isagro S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia

Socio

Milano, 29 marzo 2021.